

Relazioni e Bilancio 2014

Indice

Cariche sociali al 27 febbraio 2015	5
Convocazione Assemblea straordinaria e ordinaria	7
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO 2014	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo.....	13
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	33
Nota Integrativa Consolidata.....	51
Relazione della Società di Revisione.....	208
RELAZIONI E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO 2014.....	211
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	213
Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2014	225
Nota Integrativa.....	245
Relazione del Collegio Sindacale	377
Relazione della Società di Revisione	390
Bilanci delle Società del Gruppo	393
Delibere dell’Assemblea	403
Cariche sociali all’8 maggio 2015	405
Elenco Soci.....	407

Cariche Sociali ICBPI

Al 27 febbraio 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente:</i>	Giovanni De Censi	
<i>Vice-Presidente:</i>	Ettore Caselli	
<i>Amministratore Delegato:</i>	Giuseppe Capponcelli	
<i>Consiglieri:</i>	Cesare Castelbarco Albani Visconti	Adriano Cauduro
	Vincenzo Consoli	Miro Fiordi
	Eugenio Garavini	Dino Piero Mario Giarda
	Divo Gronchi	Rossella Leidi
	Carlo Napoleoni	Giuseppe Paganoni
	Lorenzo Pelizzo	Carlo Prina della Tallia
	Ottavio Rigodanza	Roberto Romanin Jacur

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente:</i>	Giuliano Buffelli	
<i>Sindaci effettivi:</i>	Paolo Lazzati	Cesare Orienti
<i>Sindaci supplenti:</i>	Pierluigi Carabelli	Francesca Meneghel

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale:</i>	Giuseppe Capponcelli
<i>Vice Direttore Generale Vicario:</i>	Pier Paolo Cellerino

Convocazione Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria il giorno 30 aprile 2015 (alle ore 8.30) in prima convocazione in Milano, Via Verziere n. 11 e, occorrendo, il giorno 8 maggio 2015 (alle ore 10,30) in seconda convocazione in Milano, Via Verziere n. 11, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 10-12-15-19-21-22bis-27 dello Statuto sociale; deliberazioni relative.

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2014; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; proposta di destinazione dell'utile d'esercizio; deliberazioni relative.
2. Politiche di remunerazione del Gruppo ICBPI; deliberazioni relative.

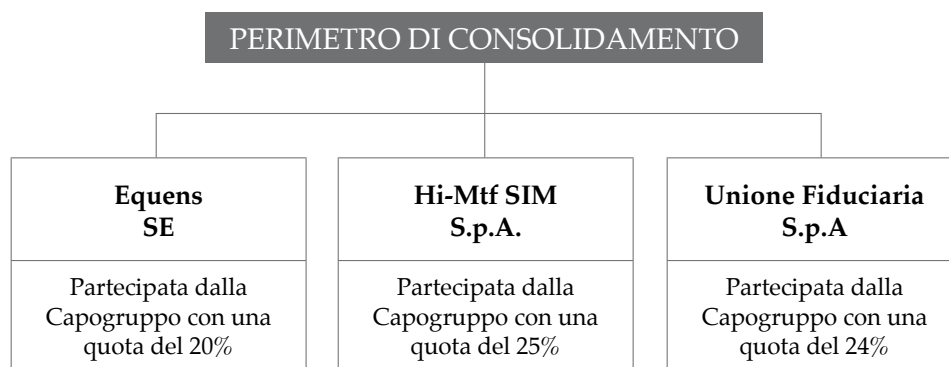
Relazioni e Bilancio Consolidato 2014

Relazioni e Bilancio Consolidato dell'esercizio 2014

Al 31 dicembre 2014 la composizione del Gruppo risulta essere la seguente:



Nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo ICBPI al 31 dicembre 2014 rientrano, oltre alle società del Gruppo, le seguenti società:



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Signori Soci,

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il 2014 ha mostrato timidi e non omogenei segnali di una ripresa della crescita economica. Il PIL statunitense è salito del 2.2% (1.7% nel 2013), quello inglese del 3% (1.4% nel 2013), quello giapponese solo dello 0.4% (1.8% nel 2013). Il quadro complessivo delle economie emergenti mostra un rallentamento: i dati tendenziali del terzo trimestre ci dicono che in Cina, India e Brasile il PIL è aumentato rispettivamente del 7.3% (7.8% nel 2013), del 5.3% (4.8% nel 2013) e dello 0.2% (2.2% nel 2013), mentre continua la minor crescita economica in Russia, pari allo 0.3% (1.5% nel 2013). Il PIL mondiale è aumentato del 3.3% (2.7% nel 2013). L'Area Euro ha registrato una ripresa del suo *output* pari allo 0.8% (0.3% nel 2013), con valori positivi anche per Francia (0.3%, come nel 2013), Germania (0.1%, era 0.4% nel 2013), mentre per l'Italia si sono continuati a registrare valori negativi (-0.1%, era -1.9% nel 2013).

ECONOMIA ITALIANA

Proseguendo la dinamica strutturale di ristagno, anche nel 2014, come nel 2013, l'andamento dell'economia italiana è stato peggiore di quello registrato dall'economia internazionale. Nel terzo trimestre dell'anno è continuata la caduta del PIL, confermata dalla anemia di tutte le sue principali componenti. Sempre nei dati nel terzo trimestre si rileva almeno la fine della caduta dei consumi, che sono aumentati dello 0.1% (-0.2% nel corrispondente periodo del 2013), mentre continua la caduta degli investimenti fissi lordi dell' 1% (0.6% nel corrispondente periodo del 2013), e si registrano buone – ancorché timide - notizie sul fronte dei volumi delle esportazioni, sia lorde (in aumento dello 0.2%), che nette (in aumento dello 0.1%).

Permane grave la situazione del mercato del lavoro, con alcuni segnali positivi in controtendenza. Nel terzo trimestre 2014 vi è stato un lieve aumento delle persone occupate, pari allo 0.2% su base annua, mentre nello stesso periodo dello scorso anno l'occupazione era scesa del 2.3% su base annua, con una dina-

mica lievemente più accentuata per i lavoratori dipendenti (0.3%), mentre è diminuita la componente autonoma (-0.1%). Anche il monte ore lavorate è tornato a crescere (0.3%), soprattutto nell'industria in senso stretto (0.5%).

L'andamento dei prezzi al consumo è ulteriormente rallentato allo 0.2%, rispetto all' 1.3% del 2013 e al 3.3% del 2012; in dicembre si è registrata una deflazione pari allo 0.1%. Il rallentamento dell'inflazione ha interessato tutti i Paesi dell'Area Euro, in presenza di debolezza della ripresa economica e di caduta dei prezzi delle materie prime.

Per quanto riguarda i conti pubblici, la dinamica del fabbisogno pubblico appare finora sostanzialmente sotto controllo, pur in presenza di un lieve aumento e nonostante il perdurare della recessione, ma non arretra quella dello stock del debito. Il rapporto deficit/PIL nel 2014 dovrebbe attestarsi attorno al 3%, come è accaduto nel 2013 e nel 2012. L'avanzo primario dovrebbe essere pari all' 1.7% del PIL, in diminuzione rispetto sia al valore del 2013 (2.4%) che del 2012 (2.5%). Il rapporto debito/PIL dovrebbe raggiungere il 131.7%, contro il 132.9% del 2013 ed il 127.0% nel 2012.

CREDITO POPOLARE

Nel 2014, l'attività del Credito popolare ha continuato ad essere migliore di quella del sistema bancario nel suo complesso, nonostante i perduranti riflessi negativi del ciclo economico e finanziario sfavorevole.

In termini di sportelli – che in valore assoluto si sono ridotti di 15 unità, contro le 12 unità del 2013 – la quota di mercato è lievemente cresciuta al 29.1%, rispetto al 29% del 2013, anch'esso in crescita rispetto al valore del 28.3%, costantemente registrato dal 2012 al 2010. In 68 - 65 nel 2013, 63 nel 2012 - delle 110 province italiane la quota di sportelli del Credito popolare è maggiore del 25%, mentre in 39 - 41 nel 2013, 43 nel 2012 - risulta compresa tra il 10% ed il 25%. Le Banche Popolari sono oggi 68 - 74 nel 2013, 83 nel 2012, 97 nel 2011 e 99 nel 2010 - delle quali 38 in forma cooperativa; di esse 19 sono banche Capogruppo.

Sul lato degli impieghi, i dati a giugno 2014 indicano che i crediti a clientela sul totale dell'attivo ammontano al 68%, - valore costante rispetto al 2013 e al 2012; per il sistema bancario nel suo complesso è pari al 58%, come nel 2013 e nel 2012. Le popolari confermano un maggiore orientamento complessivo al credito.

Allo stesso tempo, va registrata una leggera flessione della quota di mercato del credito alle imprese, pari al 25.3%, contro il 26.2% del 2013; anche la quota relativa alle imprese minori ha registrato una dinamica simile, con un valore del 25.6%, rispetto al 26.1% del 2013. La quota dei titoli sugli impieghi totali si mantiene sugli stessi valori del 2013, al di sotto ma vicino al 45%.

La rischiosità, misurata dall'andamento delle sofferenze lorde sul totale dei cre-

diti alla clientela, è risultata pari al 9% (12% per l'intero sistema bancario), in lieve flessione rispetto all'anno precedente; tale rapporto era al 10% nel 2013, 7.3% nel 2012, 5.5% nel 2011 e 4.3% nel 2010. Ancora permane una miglior capacità allocativa delle Popolari.

Per quel che riguarda la raccolta, che è complessivamente in flessione trainata dalla diminuzione della componente obbligazionaria, la dinamica dei depositi continua a registrare valori positivi: la quota di mercato delle Popolari ha raggiunto il 20.1%, in crescita rispetto al 18.8% del 2013. In sette regioni italiane – Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata e Sardegna – tale quota supera il 20%.

La dinamica dei tassi d'interesse è stata, rispetto alle esigenze di famiglie ed imprese, migliore di quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme.

Difatti, come già avvenuto dal 2010 al 2013, le Banche Popolari hanno mostrato, rispetto al sistema, andamenti più favorevoli per la clientela, in più di un comparto. Facendo riferimento alla raccolta, il tasso sui depositi alle famiglie è stato più alto per il credito popolare, con un valore medio intorno allo 0.50% (0.64% nel 2013, 0.70% nel 2012, 0.65% nel 2011 e 0.40% nel 2010), migliore di 13 punti base di quello offerto dal sistema bancario (pari a 0.50% nel 2013, 0.55% nel 2012, 0.49% nel 2011 e 0.29% nel 2010). Anche il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG) per l'acquisto di abitazioni ha fatto registrare nel 2014 un valore medio per le Popolari del 3.3% (3.75% nel 2013, 3.9% nel 2012, 3.30% nel 2011 e 2.73% nel 2010), inferiore a quello del sistema bancario, pari a 3.5% (3.97% nel 2013, 4.1% nel 2012, 3.38 nel 2011 e 2.80% nel 2010).

Le Banche Popolari hanno praticato condizioni in linea con quelle del sistema – circa il 4% - ed in flessione rispetto allo scorso anno, guardando i tassi sui prestiti inferiori al milione di euro, che approssimano il costo del credito per le PMI. Il valore medio del tasso d'interesse era stato pari al 4.4% nel 2013, 4.5% nel 2012, 3.76% nel 2011 e 2.94% nel 2010.

Nel 2014 i corsi azionari delle Banche Popolari hanno registrato un aumento di valore del 4.5%, mentre i titoli bancari hanno complessivamente registrato un aumento del 6.6% e l'indice FTSE MIB del 2%. I mercati azionari esprimono – è accaduto anche nel 2013 – valori per le Banche Popolari che non rispecchiano il contributo che tali banche danno in termini di remunerazione del risparmio, disponibilità e costo del credito, in definitiva servizio al territorio. L'unica performance in cui vi è coerenza tra i valori espressi dai mercati borsistici sembra essere quella del risultato di gestione annuale, in cui la variazione positiva registrata dalle Banche Popolari, in base a dati di preconsuntivo, pari al 13.8%, appare inferiore a quella del sistema bancario, pari al 14.2%. Va registrato peraltro che anche questo dato nel 2013 aveva visto su un livello migliore le Banche

Popolari (12.1%) rispetto al sistema bancario (10.6%).

Anche la volatilità dei titoli delle Banche Popolari è aumentata: l'indicatore As-sopopolari registra una volatilità media dei titoli delle Banche Popolari pari al 37% (30.2% nel 2013, 37.5% nel 2012, 33.7% nel 2011 e 15.9% nel 2010), maggiore del 32.5% riportato dai titoli del settore bancario (31.8% nel 2013, 47% nel 2012, 49.7% nel 2011 e 21% nel 2010).

Il dato di quest'anno è in controtendenza con la strutturale maggiore stabilità dei titoli delle Banche Popolari, che negli ultimi quindici anni hanno registrato una volatilità del 20.6%, che è minore dei valori riscontrabili per il settore bancario (26%).

Signori Soci,

l'esercizio 2014 si chiude con un Utile netto di periodo consolidato di Euro 96,4 milioni superiore per 23,1 milioni (+31.7%) al 2013, anche per effetto di una diversa fiscalità diretta.

Tale risultato conferma ancora l'elevato livello di solidità del Gruppo, il cui patrimonio netto raggiunge Euro 927,8 milioni a fronte di Euro 885,1 milioni al 31 dicembre 2013. Risultato tanto più importante se inquadrato in un contesto macro-economico di perdurante avversità, caratterizzato dalla crescita anemica delle economie europee, e di quella italiana in particolare, e dalla correlata compressione della domanda di beni di consumo.

EVOLUZIONE DEL GRUPPO ICBPI

Nell'ambito delle attività di sviluppo e consolidamento del posizionamento competitivo nel comparto Monetica, nel mese di aprile è stata data esecuzione all'acquisizione da parte di CartaSi del 100% del capitale sociale di C-Card S.p.A., già interamente detenuto da Cedacri.

La società, iscritta all'albo degli Istituti di pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B., attiva nella gestione delle carte di pagamento, in favore in particolare di banche rientranti nella compagine sociale di Cedacri e già clienti di CartaSi nei medesimi comparti di attività, è stata iscritta nel perimetro del Gruppo bancario ICBPI a far data dal 30 aprile 2014.

Nel quadro dell'operazione si è inoltre dato corso alla cessione da ICBPI a Cedacri di una quota pari allo 0.5% del capitale sociale di CartaSi.

Acquisito il controllo di C-Card è stato attivato il processo di integrazione societaria e industriale della società nell'ambito del Gruppo ICBPI, in coerenza con il relativo modello organizzativo, che ha condotto alla fusione per incorporazione di C-Card in CartaSi. L'operazione è stata completata con efficacia 30 novembre.

Sempre nell'ambito del comparto Monetica, nel secondo semestre 2014 è stato sottoscritto un accordo con i soci di Unicard S.p.A. (società partecipata da Unipol Banca e da alcune Società Cooperative operanti nella grande distribuzione con il marchio "COOP"), che svolge attività operative di gestione delle carte di credito che non richiedono la qualifica di Istituto di pagamento.

Gli accordi hanno consentito di acquisire, in capo a CartaSi, il controllo totalitario della società e di siglare accordi commerciali per i servizi di issuing e acquiring già svolti da Unipol Banca a favore della propria clientela e delle Cooperative.

La società è stata iscritta nel perimetro del Gruppo bancario ICBPI a far data dal 4 novembre 2014.

Acquisito il controllo di Unicard è stato attivato il processo di integrazione societaria e industriale della società nell'ambito del Gruppo ICBPI, in coerenza con il relativo modello organizzativo, da realizzarsi attraverso la fusione per incorporazione di Unicard in CartaSi (operazione che si dovrebbe completare nella prima parte dell'esercizio 2015).

Nell'ambito delle attività di sviluppo della Direzione *Securities Services*, nel mese di aprile è stato sottoscritto con ICCREA Banca il contratto per l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria controlli e calcolo del NAV in affido per i fondi mobiliari aperti e alle attività di sola banca depositaria controlli per i fondi pensione, fondi di *Private Equity* e fondi immobiliari.

L'operazione ha trovato esecuzione in data 30 settembre 2014 e ha consentito a ICBPI di raggiungere a fine esercizio oltre Euro 54 miliardi di AUM nei servizi di banca depositaria.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DI GRUPPO

Nel corso del 2014 sono proseguiti gli interventi progettuali di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo in coerenza con l'evoluzione delle normative di riferimento.

In particolare, il Servizio Audit di Gruppo, con il supporto di primaria società di consulenza, ha realizzato uno specifico progetto che ha interessato i seguenti ambiti:

- sviluppo di un modello di controlli a distanza (in collaborazione con il Servizio Compliance);
- affinamento dell'approccio *risk driven* per la predisposizione del piano di Audit;
- sviluppo ed evoluzione di una metodologia per la valutazione del Servizio Compliance e per le verifiche in ambito Risk Management, con particolare riferimento al RAF e alla valutazione dei rischi (ICAAP);
- sviluppo di metodologie per la valutazione delle attività aziendali.

Al fine di rafforzare il Sistema dei Controlli di conformità di secondo livello e creare una cultura di conformità omogenea a livello di Gruppo, in linea con le disposizioni di Vigilanza (15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia), è stato rivisto il modello organizzativo e operativo per la gestione del rischio di non conformità; è stata a tal fine adottata una Policy di Compliance che, in particolare, nell'ambito del perimetro complessivo delle normative applicabili al Gruppo ICBPI, ha previsto aree di competenza diretta

del Servizio Compliance e aree assegnate a presidi specialistici, definendone i relativi modelli organizzativi e operativi per la gestione del rischio di non conformità e il ruolo del Servizio Compliance; è stato altresì formalizzato il modello per la gestione della “compliance ICT”.

GOVERNO DEI RISCHI

È proseguita l’attività di affinamento del *Risk Appetite Framework* (RAF), finalizzato a individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la banca è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici.

Oltre all’aggiornamento delle metriche esistenti, sono state introdotte nuove metriche quali quelle sul rischio di leva finanziaria eccessiva, sul rischio tasso e sul rischio strategico; sono state implementate le metriche di secondo livello riferite alle singole Società ed è stato introdotto l’utilizzo di *stress test* per la verifica dell’adeguatezza ed eventuale modifica delle soglie definite (*limit/trigger/target*) per le metriche del RAF.

In coerenza con l’evoluzione delle disposizioni di Vigilanza si è intervenuti nella classificazione dei rischi a fini ICAAP, con l’introduzione di nuove categorie di rischi, quali il rischio paese, il rischio di trasferimento, il rischio base e il rischio di leva finanziaria eccessiva.

ASSETTI ORGANIZZATIVI DEL GRUPPO ICBPI

Si sono completati, nel periodo, gli interventi di ridisegno organizzativo, avviati nel primo semestre, volti a massimizzare la chiarezza di ruoli e responsabilità, garantendo maggiore vicinanza al cliente e permettendo di semplificare sia i processi interni sia il rapporto operativo con gli *outsourcers*.

In particolare si è intervenuti sulle strutture organizzative di ICBPI e di CartaSi con due obiettivi fondamentali:

1. Implementare all’interno del Gruppo un Modello Operativo omogeneo di tipo Divisionale/Societario che prevede:
 - il mantenimento del ruolo della Capogruppo di direzione, coordinamento e controllo del Gruppo e il mantenimento dell’accentramento in Capogruppo delle funzioni di governo e di controllo;
 - due divisioni di *business* all’interno di ICBPI (Direzione Pagamenti e Direzioni *Securities Services*) e tre società prodotto (CartaSi, Oasi, Help Line) che svolgono, ciascuna per i propri ambiti di competenza, le funzioni legate al presidio dei canali distributivi e dei processi commerciali, allo sviluppo di prodotti e servizi e al presidio dei processi produttivi;
 - il rafforzamento del coordinamento commerciale tra le divisioni/ società del Gruppo attraverso una funzione di Coordinamento Commerciale di Grup-

po focalizzata sulla gestione integrata dei clienti di maggiore dimensione.

2. Eliminare dalle strutture organizzative le posizioni ridondanti accorciando dove possibile la “catena di comando”, ottimizzando lo *span of control* per le posizioni di vertice, velocizzando i processi decisionali e riducendo i costi.

La controllata Oasi ha reso effettiva, con decorrenza 5 marzo 2014, una riorganizzazione aziendale che ha previsto in particolare la creazione di due nuovi servizi dedicati alla consulenza in ambito controlli interni e allo sviluppo dei servizi e prodotti in materia di sicurezza informatica.

Nell’ambito del Sistema di Gestione della Qualità, sono state superate con esito positivo le verifiche per la conferma della Certificazione ISO 9001 per la Capogruppo e per le controllate CartaSi, Oasi ed Help Line. Quest’ultima ha ottenuto contestualmente anche la conferma della certificazione rispetto allo standard EN 15838:2009/ UNI 11200:2010, specifica dei “centri di contatto con il cliente”.

Le controllate CartaSi e Help Line hanno ottenuto, rispettivamente a luglio 2014 e giugno 2014, il rinnovo della certificazione PCI-DSS necessaria per operare come *service provider* con i principali circuiti internazionali di emittenti carte di credito.

SISTEMA
INFORMATIVO
DI GRUPPO

Nel periodo sono proseguiti, nell’ambito del Piano Industriale 2012-2015, gli interventi progettuali a supporto delle funzioni di *business* e di *governance* del Gruppo. Detti progetti sono stati finalizzati allo sviluppo di prodotti e servizi, all’ottimizzazione del modello operativo, al miglioramento dei rapporti con la clientela, oltre che ad ottemperare agli adempimenti richiesti dalla evoluzione della normativa di riferimento.

Governance e Controllo Costi ICT

In ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza sono stati redatti il Documento di Indirizzo Strategico che prevede la definizione del modello architetturale di riferimento e la definizione delle strategie di *sourcing* e il Documento di Adeguatezza e Costi ICT (successivamente presentati e approvati nel primo Consiglio di Amministrazione del 2015) e sono stati rivisti i contratti di outsourcing in scadenza in coerenza con i nuovi requisiti normativi.

Servizi e Soluzioni ICT per i Sistemi di Pagamento

Nell’ambito dei Sistemi di Pagamento, e in particolare delle attività di migrazione alla SEPA, sono stati forniti nuovi servizi a valore aggiunto come l’attivazione del ciclo notturno SCT per le banche interoperabili EBA e la creazione di una *WebStation* (in prima battuta SEDA e successivamente anche per SDD e SCT) da fornire alle Banche come strumenti di tracciatura dei flussi in gestione a ICBPI.

Sul fronte dello sviluppo di servizi evoluti di pagamento, sono proseguite le implementazioni in ambito "MyBank" (circuito di pagamento e-commerce di EBA Clearing) con la predisposizione dello strumento SDD ed è stata inoltre completata l'infrastruttura "Peer-To-Peer" servizio che prevede il trasferimento di fondi tra privati tramite un'applicazione "Mobile".

Servizi e Soluzioni ICT per i Securities Services

Sul fronte dei servizi per la Fund Administration, sono state concluse le attività necessarie per la presa in carico delle attività di calcolo NAV dei Fondi Comuni per nuovi clienti e Fondi Pensione.

Con riferimento ai servizi per i controlli di Banca Depositaria è stato realizzato in collaborazione con Unione Fiduciaria un modulo ad hoc dell'applicativo Diogene per i Fondi Immobiliari e Private Equity.

Nell'ambito delle soluzioni per la Global Custody, a seguito del rilascio della prima parte del progetto Polaris (sostituzione della piattaforma di Middle Office e Back Office Derivati con una nuova piattaforma integrata ed ottimizzata) è stata rilasciata anche la componente relativa al Middle & Back Office Titoli. È stato inoltre completato un importante progetto relativo al Master Data per alimentare le piattaforme Titoli, Derivati, Banca Depositaria, Fund Accounting e Regulatory Reporting "EMIR".

Per quanto riguarda l'importante progetto di sistema "Target 2 Securities" (T2S) sono stata avviate le attività progettuali che hanno consentito di raggiungere le milestones 2014 previste dalla BCE.

Servizi e Soluzioni ICT per la Monetica

Nel corso del secondo semestre 2014 sono stati completati diversi interventi in ambito normativo, tecnologico, evolutivo ed innovativo dei sistemi informativi di CartaSi.

In particolare, si segnalano per importanza le seguenti attività:

- completamento degli adeguamenti SEPA per i prodotti CartaSi, AMEX e le banche che usufruiscono dei servizi di monetica di CartaSi;
- completamento del processo di adeguata verifica in ambito Antiriciclaggio Fase2;
- avvio del consolidamento sistemi di archiviazione documentale;
- realizzazione degli sviluppi per la gestione delle nuove commissioni esercenti come da disposizione del decreto MEF;
- avviamento nel II semestre 2014 del programma "MultiIssuer-Multicompany" (la cui conclusione è prevista nel 2016) volto a mantenere ed esten-

dere a tutti i clienti del Gruppo la gamma più ampia di “servizi a valore aggiunto” propri e peculiari di CartaSi, presenti nei diversi modelli di *business* della monetica del Gruppo (Licenza / *Associate/ Servicing*) e sviluppato in una logica “*Multiprocessor*”;

- migrazione *acquiring*: consolidati sul *processor* di riferimento Equens il 95% del parco esercenti precedentemente gestiti da SIA con riduzione dei costi operativi;
- completamento degli sviluppi per la realizzazione di un sistema di prevenzione frodi in *real time* per le carte di credito, di debito nazionale e internazionale, dell'*acquiring* credito, debito nazionale e internazionale;
- realizzazione dell'integrazione della società C-Card e avviamento del progetto di integrazione della società Unicard;
- completamento del progetto inerente il sistema di pagamento tramite NFC (Near Field Communication) abbinato alla carta di credito per un operatore telefonico e un'importante banca;
- avviamento in fase sperimentale del nuovo paradigma di acquisto tramite tecnologia NFC basato su architettura HCE in Cloud. Il progetto continuerà nel 2015;
- completamento degli sviluppi relativi al progetto PagoBancomat Web come da specifiche del Consorzio Bancomat. Il progetto che ha l'obiettivo di consentire gli acquisti ed i pagamenti su internet con carta PagoBancomat, continuerà nel 2015 per completare le componenti mancanti non incluse nel bando gara promosso dal Consorzio e vinto da ICBPI;
- *Cash Back*: avviamento dello sviluppo di un motore che consenta di rendere al titolare punti e/o sconti in relazione agli acquisti effettuati presso gli esercenti convenzionati con l'obiettivo di sviluppare offerte di marketing specifiche per ciascun titolare;
- completamento della realizzazione del Wallet MySi per CartaSi per acquisti tramite Web e Mobile. Il progetto continuerà nel 2015 per rilasciare ulteriori configurazioni di prodotto e funzionalità.

Tecnologia e sicurezza informatica

Inoltre, nell'ambito delle azioni previste dal Piano Industriale 2012-2015 è stato avviato il progetto di esternalizzazione della gestione dei Data Center del Gruppo ICBPI di Milano e Roma in *outsourcing* presso Equens SE.

Infine, in ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza nell'ambito della Sicurezza Informatica sono state poste in essere azioni indirizzate verso:

- l'adeguamento delle *policy* di sicurezza ICT;
- il rafforzamento delle misure tecnologiche volte a prevenire i rischi informatici, quali ad esempio gli strumenti a protezione dei dati classificati come "critici";
- il rafforzamento delle misure tecnologiche volte a incrementare i presidi di controllo della sicurezza informatica.

Si è dato corso alla revisione dell'impianto tecnico-organizzativo della Continuità Operativa del Gruppo che ha portato alla definizione dei Business Continuity Plan di Help Line, CartaSi e ICBPI.

Sul piano degli adeguamenti normativi è stato inoltre predisposto l'impianto tecnico-organizzativo per garantire la conformità al provvedimento del Garante della Privacy in ordine al tracciamento delle operazioni bancarie.

È stato inoltre completato lo sviluppo della piattaforma che erogherà i servizi di "Strong Authentication" per i clienti di CartaSi e che garantirà peraltro la conformità ai requisiti espressi dalla Banca Centrale Europea in merito ai pagamenti effettuati su internet.

Ambito Normativo

Si è completata la modifica della modalità di adesione di CartaSi a UCAMP in veste di aderente diretto per accogliere le indicazioni del Ministero del Tesoro relativamente alle segnalazioni del 'segmento informazioni UCAMP'.

È stata resa operativa l'infrastruttura per ottemperare alla normativa fiscale americana FATCA recepita con accordo intergovernativo dall'Agenzia delle Entrate italiana.

RISORSE UMANE

Per quanto riguarda le risorse umane, gli organici di Gruppo al 31 dicembre 2014 assommano a n. 1.933 risorse, a fronte delle 1.915 del 31 dicembre 2013, e sono così distribuiti tra le singole società:

	ICBPI				CartaSi				Oasi			
	dic-13		dic-14		dic-13		dic-14		dic-13		dic-14	
	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti	36	36,0	37	37,0	14	14,0	15	15,0	8	8,0	7	7,0
Quadri dirigenti	353	347,4	373	366,9	181	179,0	193	191,2	29	29,0	31	31,0
Impiegati	461	438,6	456	435,5	326	303,0	324	300,8	48	46,8	57	56,3
Tempi determinati	8	8,0	16	15,3	---	---			2	2,0	1	1,0
Totale	858	830,1	882	854,7	521	496,0	532	507,0	87	85,8	96	95,3

	HELP LINE				UNICARD				Gruppo ICBPI			
	dic-13		dic-14		dic-13		dic-14		dic-13		dic-14	
	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti	2	2,0	2	2,0	---	---			60	60,0	61	61,0
Quadri dirigenti	13	13,0	15	14,8	---	---	1	1,0	576	568,4	613	604,9
Impiegati	336	280,5	331	276,7	---	---	7	7,0	1.171	1.068,9	1.175	1.076,3
Tempi determinati	98	81,4	67	57,9	---	---			108	91,4	84	74,2
Totale	449	376,9	415	351,3	---	---	8	8,0	1.915	1.788,7	1.933	1.816,4

INFORMAZIONI
ATTINENTI
AL PERSONALE
E ALL'AMBIENTE

In merito alle relazioni sindacali, nel corso del 2014 sono stati sottoscritti gli accordi sindacali finalizzati a garantire continuità ai trattamenti per il Personale.

Sul fronte della Formazione, per l'anno 2014 è stato progettato il Piano Formativo di Gruppo "Valorizzazione e sviluppo delle competenze e dei ruoli nel Gruppo ICBPI" con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare le competenze distintive del Gruppo ICBPI consolidando il patrimonio di conoscenze esistenti, sviluppando le competenze per le professionalità del prossimo futuro e preparando a nuovi ruoli e responsabilità.

In questo senso, il Piano ha inteso:

- perseguire il processo di integrazione facendo leva sui temi della conoscenza e della comunicazione;
- garantire lo sviluppo delle risorse, dando a tutti la possibilità di dotarsi delle competenze necessarie per migliorare l'efficacia e la complessità operativa;
- sostenere il ruolo del middle management attraverso azioni formative dedicate;
- rispettare normative di legge tipiche delle attività della banca e dell'intermediario.

Nel 2014 le attività formative hanno riguardato complessivamente 1.980 risorse per un totale di 71.987 ore di formazione, di cui il 27% di formazione obbligatoria, il 44% di formazione specialistica e il 29% di formazione manageriale, con una media di circa 5,17 giornate/uomo sul totale dei dipendenti.

COMUNICAZIONE
E RELAZIONI
ESTERNE

Tra le attività di comunicazione istituzionale e di marketing si evidenziano in particolare:

- il Convegno: "Le banche popolari dal XX al XXI secolo", tenutosi a Roma il 19 Giugno 2014 e organizzato dalla Capogruppo ICBPI nell'ambito delle celebrazioni del 75° anniversario dalla fondazione;
- il Convegno: "Società digitale ed evoluzione dei modelli di riferimento.

Quali sfide per Banche, Imprese e PA all'interno del nuovo quadro competitivo pan-europeo", tenutosi a Milano il 27 Marzo 2014;

- il Convegno: "Smart Payment: cambiare il modo di pagare per modernizzare il Paese. Un obiettivo comune di banche, imprese e PA", promosso da CartaSi e svoltosi a Torino il 17 Ottobre 2014;
- la partecipazione a eventi promossi da altre istituzioni (ABI, Swift, EBA Clearing, Confindustria) dedicati all'approfondimento e al confronto sulle evoluzioni normative, tecnologiche e del contesto, nelle aree di *business* di riferimento: Pagamenti, Securities Services, Monetica e sistemi direzionali e antiriciclaggio.

ANDAMENTO
DELLA
CAPOGRUPPO
E DELLE SOCIETÀ
DEL GRUPPO

Di seguito vengono illustrate le risultanze di Bilancio e le iniziative della Capogruppo e delle Società controllate (CartaSi, Help Line, Oasi, Unicard, soggette all'attività di direzione e coordinamento dell'Istituto) e delle principali partecipate (Equens SE, Hi-Mtf Sim e Unione Fiduciaria, rientranti nel perimetro di consolidamento).

ICBPI S.P.A.

ICBPI presenta un utile d'esercizio pari a Euro 77,9 milioni superiore rispetto ai 68,2 milioni di Euro del 2013. Il risultato operativo lordo si attesta a 102,9 milioni di Euro rispetto ai 117,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il patrimonio netto ammonta a 772,0 milioni di Euro rispetto a 711,7 milioni di Euro del 2013 (+8.5%).

CARTASI S.P.A.

La Società, di cui ICBPI detiene il 94,38% del capitale sociale, ha chiuso l'esercizio con un Utile netto pari a 57,1 milioni di Euro; lo scorso anno il Risultato Netto si era attestato a 52,8 milioni di Euro;

Le *performance* di *business* del 2014 hanno portato a una gestione complessiva di circa 14,6 milioni di carte e di oltre 2,2 miliardi di transazioni.

Le *performance* di *business* sono di seguito sintetizzate in relazione alle tre principali linee di attività della Società:

- attività di *issuing* ed *acquiring* in Licenza Diretta e per conto Banche;
- attività in *Servicing*;
- attività di gestione terminali POS e ATM.

Attività di issuing e acquiring in Licenza Diretta e per conto Banche

- il parco carte ha registrato una crescita rispetto al 2013 (+20.5%), attestan-

dosi a fine periodo a quasi 8,8 milioni di carte, grazie alle nuove emissioni (1,3 milioni di carte) e per effetto dei volumi derivanti dalle acquisizioni effettuate nel corso del 2014 che hanno più che compensato il proseguimento dell'*outflow* dei Gruppi Bancari ex azionisti verso i prodotti proprietari;

- la composizione per prodotto dello *stock* di carte a fine anno evidenzia un aumento del peso del prodotto prepagato molto più contenuto rispetto a quello registrato a fine 2013 grazie ad un aumento delle emissioni di carte di credito e ad una riduzione dell'emissione di carte prepagate *co-branded*;
- lo speso complessivo dei titolari si è attestato a circa 26,0 miliardi di euro ed ha registrato, rispetto al 2013, una crescita del 15.5% anche in conseguenza del contributo incrementale dei volumi gestiti tramite un nuovo modello di *business*;
- lo speso medio delle carte di credito in Licenza Diretta, che si conferma tra i più elevati nel mercato di riferimento, è risultato in crescita nonostante la congiuntura economica negativa, anche per effetto delle iniziative promozionali e di *spending stimulation* attuate nel corso del 2014;
- i volumi di negoziato *acquiring* si sono attestati a circa 48,6 miliardi di euro, con un lieve incremento (+1.2%) rispetto al 2013;
- complessivamente il numero delle transazioni gestite di *issuing* e *acquiring* presenta una crescita dell'8.6%.

Attività in servicing

- lo *stock* delle carte gestito per conto di licenziatari terzi si è attestato complessivamente a circa 5,8 milioni di carte, in crescita del 2.0% rispetto al 2013;
- lo *stock* di carte di debito (29,4 milioni) è in linea con quello del 2013 (+0.2%);
- il numero complessivo delle transazioni gestite (1.362 milioni) è in crescita rispetto al dato dello scorso anno (+7.0%).

Attività di gestione terminali POS e ATM

- il numero di terminali Pos gestiti, e-commerce (oltre 12 mila unità) e fisici (circa 529 mila unità), è risultato in crescita anche grazie al decreto legge che ha stabilito l'obbligo di accettare carte di pagamento per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni professionali a far data dal 30 giugno 2014;
- il numero dei Pos virtuali continua a mostrare un buon tasso di crescita (+9.0%) rispetto al 2013, in conseguenza dell'espansione del settore e delle iniziative commerciali realizzate;
- i terminali ATM gestiti si attestano a circa 9.600 unità e sono in calo rispetto al dato dello scorso anno (-1.8%) in conseguenza della razionalizzazione degli sportelli da parte di alcuni Gruppi Bancari clienti.

Nel 2014 CartaSi ha acquisito un preciso posizionamento nel mondo dei principali *Social Network* (Facebook, Twitter e LinkedIn) con l'obiettivo di rafforzare la *Brand Reputation* e di aprire nuovi canali di comunicazione con la clientela.

Nel corso dell'esercizio l'Osservatorio Acquisti CartaSi ha rafforzato il proprio posizionamento di fonte autorevole di informazioni sul comportamento di acquisto dei consumatori italiani, grazie anche ad una continua presenza sui media italiani; nel mese di maggio si è tenuto il consueto evento annuale di presentazione dei risultati del 2013 e delle previsioni per i prossimi due anni, corredate da analisi sulle prospettive degli orientamenti nelle preferenze di acquisto.

La Società ha accelerato nel 2014 il percorso di innovazione e digitalizzazione avviato negli anni passati:

- supporto agli *stakeholder* nella realizzazione di applicazioni di pagamento innovative e personalizzate per specifiche categorie merceologiche;
- sviluppo e consolidamento delle soluzioni di pagamento *card present* tramite *smartphone*;
- rilascio sul mercato della nuova App MySi contenente il *mobile wallet* di CartaSi;
- sviluppo di una soluzione promozionale sussidiata dagli esercenti che incentivano l'utilizzo della carta attraverso riaccrediti in denaro (*cashback*) o punti *loyalty*;
- diffusione, nell'ambito della gestione del servizio ATM, del servizio di gestione "*Advertising*" e di attivazione della soluzione di "*Cash Recycling*";
- arricchimento della soluzione MobilePOS, resasi disponibile nella prima parte dell'anno e immediatamente oggetto di numerose attivazioni.

Infine, nell'ambito dell'annuale evento di incontro con i propri *stakeholder* tenutosi a Torino a ottobre 2014, CartaSi ha lanciato il "progetto Europa" con l'ambizioso obiettivo di portare progressivamente l'Italia a un utilizzo della moneta elettronica - come più sicura ed efficiente alternativa al contante - al livello dei più evoluti paesi europei. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso azioni concrete e format replicabili sul territorio, le cui prime attività avviate nel 2014 sono:

- digitalizzazione dei pagamenti di specifici settori merceologici, a partire da quello dei trasporti sfruttando anche la *partnership* realizzata con Trenitalia a dicembre 2014;
- realizzazione del format "*Città cashless*", progetto che mira al coinvolgimento - con la regia di CartaSi - di istituzioni locali e pubblica amministrazione, banche e circuiti di pagamento, aziende private ed *enabler* tecnologici nella

sempre più ampia valorizzazione dei sistemi di pagamento elettronici al servizio dei cittadini, coinvolti a loro volta attraverso attività di comunicazione, *education* ed *engagement*.

HELP LINE S.p.A. La controllata Help Line S.p.A., di cui ICBPI detiene il 70% del capitale sociale, registra un risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte pari a Euro 1,7 milioni contro Euro 1,6 milioni del 31 dicembre 2013.

Le imposte sul reddito sono state di Euro 902 mila e, pertanto, l'utile netto è stato di Euro 823 mila.

Il periodo è stato contraddistinto da un incremento significativo dei volumi oltre a importanti investimenti tecnologici per innovare le strutture informatiche.

Nel 2014 sono state trasferite la sede legale e amministrativa e le strutture operative della controllata dalla sede di San Giovanni al Natisone nel nuovo immobile di Cividale del Friuli.

OASI S.p.A. La controllata Oasi S.p.A., di cui ICBPI detiene il 100% del capitale sociale, ha registrato un risultato operativo pari a Euro 3,8 milioni, contro Euro 3,5 al 31 dicembre 2013 (+ 6.8%).

I ricavi operativi sono pari a Euro 26,7 milioni, maggiori del 18.0% sul 2013; mentre i costi operativi ammontano a Euro 22,8 milioni. Nei predetti costi incidono gli investimenti effettuati per l'avvio di nuovi importanti progetti e servizi ed il conseguente adeguamento delle infrastrutture.

Le imposte correnti e anticipate per Euro 1,57 milioni portano ad un utile netto di Euro 2,25 milioni, maggiore dell'esercizio 2013 (+5.8%). Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile del periodo, ammonta a Euro 14,75 milioni, rispetto agli Euro 14,13 del 2013.

La Società, che opera a favore di banche, assicurazioni, finanziarie e del Gruppo ICBPI, fornendo servizi e prodotti in materia di antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza, *compliance*, controlli interni, sicurezza, ha realizzato nuovi servizi per consentire alla clientela l'adeguamento alle recenti evoluzioni normative. In particolare:

- in ambito antiriciclaggio sono state sviluppate e rese operative nuove funzionalità per i sistemi GIANOS®3D; è stato progettato un nuovo applicativo (GIANOS®AML Analyzer) per l'analisi, il monitoraggio e governo dei presidi antiriciclaggio e la prevenzione dai rischi di non conformità; è stato attivato il servizio di *outsourcing* e la versione multilingua di GIANOS® operativo in tutte le filiali del mondo di una grande banca italiana;

- per le segnalazioni di vigilanza è stato predisposto e proposto un nuovo servizio per gli adempimenti di *Asset Quality Review* per permettere alle banche di replicare periodicamente ed in autonomia l'esercizio di *Comprehensive Assessment* e, in linea con le azioni correttive svolte nel corso dell'anno dalle banche per far fronte alle richieste di capitalizzazione, sono stati intensificati i progetti *Internal Rating Based Approach* (IRB);
- sulla sicurezza informatica sono state espletate attività specialistiche per il contrasto alle frodi telematiche in particolare sui servizi di Internet Banking, la *business continuity*, la conformità ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali ed alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia; per i servizi di *Security Operation Center* è stato acquisito in *outsourcing* un importante Centro Servizi Bancario.

UNICARD S.p.A.

La Società di cui la controllata CartaSi detiene, a far data dal 4 novembre 2014, il 100% del capitale e che è stata, in pari data, iscritta nel perimetro del Gruppo bancario ICBPI, ha chiuso l'esercizio con un Utile netto pari a 12.030 Euro; lo scorso anno il Risultato Netto si era attestato a 390.092 Euro.

Nell'anno 2014 Unicard ha mostrato i seguenti andamenti tendenziali:

- *stock* carte pari a 134.830 unità, in linea con l'anno precedente (-0.5%);
- speso pari a 245 milioni di Euro con un incremento sull'anno precedente pari al 15%;
- negoziato pari a 1.037 milioni di Euro con un decremento sull'anno precedente pari al 5% (1.091 milioni di Euro) a causa principalmente degli effetti del *closing* dell'accordo con CartaSi (da novembre 2014 azzeramento dei nuovi convenzionamenti e passaggio di un importante cliente all'*acquirer* CartaSi).

Il conto economico al 31 dicembre 2014 presenta un risultato operativo pari a 129,7 mila Euro, inferiore a quello dell'anno precedente di circa 166,5 mila Euro; il risultato d'esercizio è pari a 12,0 mila di Euro contro i 390,1 mila Euro dell'anno precedente (-378 mila Euro).

Nei primi mesi del 2014 la Banca d'Italia ha cancellato Unicard dall'elenco speciale degli intermediari finanziari ex artt. 106 e 107 T.U.B., a fronte della cessione dei titolari a Unipol Banca. Nel corso del 2015 si procederà alla fusione per incorporazione di Unicard in CartaSi e all'integrazione delle risorse e dei processi della Società acquisita secondo il modello organizzativo del Gruppo ICBPI.

ALTRE SOCIETÀ
RIENTRANTI
NEL PERIMETRO DI
CONSOLIDAMENTO

Di seguito vengono illustrate le risultanze di Bilancio delle altre società partecipate rientranti nel perimetro di consolidamento.

EQUENS SE

Nell'esercizio la partecipata Equens SE è stata interessata dalla realizzazione di un programma di sviluppo e di trasformazione che ha previsto: i) misure significative sulla struttura dei costi, volte a conseguire maggiori efficienze e ii) interventi necessari e funzionali a un profondo cambiamento degli assetti organizzativi e di *governance* del Gruppo. In tale ambito, in particolare, a far data dal luglio 2014, il *Board of Directors* è stato ridotto a 3 membri (a fronte dei 4 precedenti), a cui rispondono 10 linee di riporto diretto (a fronte delle 15 precedenti) con conseguente snellimento delle strutture e semplificazione dei processi operativi.

In considerazione della valenza strategica della partnership con Equens e anche su richiesta della Banca d'Italia, l'attuazione del citato programma di sviluppo e trasformazione ha formato oggetto di approfondita valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ICBPI. L'organo consiliare, all'esito di un articolato processo valutativo, condotto tra giugno e novembre 2014, anche con l'ausilio di esperti indipendenti, ha espresso una valutazione positiva sulla capacità di Equens di fornire il supporto tecnologico necessario, anche in prospettiva, al Gruppo ICBPI per operare in condizioni di affidabilità e fronteggiare sul piano commerciale l'aumento del tono concorrenziale. Nell'occasione, il Consiglio ha inoltre confermato la sostenibilità della linea strategica perseguita, e con essa la valenza strategica industriale della partnership con Equens e il supporto all'attuazione delle iniziative di rilancio della stessa società. Analogamente, positivo giudizio, è stato espresso, per i profili di rispettiva competenza, dalla funzione di *internal audit* e dal Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda il conto economico, per l'esercizio 2014 il Gruppo Equens registra un EBIT negativo per 10,2 milioni in contrazione di 23,0 milioni rispetto al 2013, in presenza di oneri di ristrutturazione per 27,5 milioni.

Al netto delle componenti "non ricorrenti", il Risultato operativo risulta pari a 23,6 milioni, in linea con il 2013 (-0,4 milioni).

Nel confronto con il precedente esercizio le "business revenues" risultano in riduzione di 9,1 milioni, in presenza di minori ricavi per servizi di pagamento (-10,9 milioni correlate in particolare al passaggio alla SEPA), ricavi da processing carte sostanzialmente stabili (-0,5 milioni) e maggiori ricavi derivanti dai servizi di acquiring, gestione documentale e altri servizi (+2,8 milioni).

Nel confronto con il 2013 rilevano inoltre minori spese operative per 3,5 milioni, minori costi netti di sviluppo per 7,9 milioni e maggiori costi di ristrutturazione e altre spese non ricorrenti per 22,6 milioni.

Il risultato netto dell'esercizio 2014 é atteso negativo per 9,7 milioni (-19,1 milioni sul 2013).

HI-MTF SIM S.P.A. La società, il cui capitale è suddiviso in misura paritetica tra ICBPI, Banca Sella, Banca Aletti e ICCREA Banca, ha registrato un utile operativo ante imposte pari a Euro 608 mila contro Euro 748 mila del 2013. Tale risultato è stato ottenuto grazie ad un margine di intermediazione pari a Euro 3,0 milioni in linea con le risultanze dello scorso esercizio e da complessivi costi pari a Euro 2,4 milioni cresciuti del 6.0% rispetto al 31 dicembre 2013. Detratte le imposte sul reddito pari a Euro 221 mila l'utile netto ammonta a Euro 386 mila. Il patrimonio netto ammonta complessivamente a Euro 6,0 milioni contro Euro 5,6 milioni dell'esercizio precedente.

UNIONE FIDUCIARIA La società partecipata dall'Istituto con un quota del 24%, ha svolto con regolarità e in continuità rispetto al passato i servizi di amministrazione fiduciaria per il patrimonio e i servizi in ambito software. Nell'esercizio 2014 si prevede che conseguirà un risultato superiore alle previsioni.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2014

CONSOLIDATO ICBPI Dati di sintesi e principali indicatori	Anno 2014	Anno 2013	Var. %
Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)			
Crediti verso clientela	3.854.967	3.533.355	9,1%
Crediti verso banche	610.682	1.043.795	- 41,5%
Attività finanziarie	2.554.849	2.528.723	1,0%
Immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie)	449.732	424.269	6,0%
Totale dell'attivo	8.035.944	8.375.837	- 4,1%
Raccolta diretta da clientela	3.099.540	4.008.594	- 22,7%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	44.239.562	33.114.128	33,6%
Patrimonio netto di gruppo	927.757	849.515	9,2%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	69.907	77.560	- 9,9%
Commissioni nette e ricavi per servizi	595.034	577.797	3,0%
Proventi operativi	670.361	661.631	1,3%
Costi del personale dipendente	134.313	131.084	2,5%
Costi operativi	502.801	493.218	1,9%
Risultato operativo	167.561	168.413	- 0,5%
Utile d'esercizio	96.350	73.186	31,6%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	48,0%	42,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	7,6%	12,5%	
Attività finanziarie / Totale attivo	31,8%	30,2%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	37,0%	47,9%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	93,5%	89,2%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	11,6%	9,4%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	10,4%	11,7%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	88,8%	87,3%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	75,0%	74,5%	
Indici di rischiosità del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	0,0%	0,0%	
Rettifiche di valore su crediti clientela			
Esposizione lorda clientela attività deteriorate	95,6%	91,9%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	0,1%	0,1%	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	1.803	1.777	1,5%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	372	372	- 0,1%
Risultato operativo / Numero medio dei dipendenti	93	95	- 1,9%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	74	74	1,0%
Coefficienti patrimoniali (%) (**)			
Totale fondi propri	683.095	586.927	16,4%
Attività di rischio ponderate	4.655.635	3.049.541	52,7%
Capitale primario di classe 1	14,3%	18,7%	
Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,3%	18,7%	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,7%	19,2%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

(**) Dati 2013 conformi a Basilea II e non comparabili con i dati 2014 che vedono l'applicazione dei criteri Basilea III

Signori Soci,

RISULTATI DI
BILANCIO

nel corso dell'esercizio il perimetro di consolidamento del Gruppo ICBPI è variato per effetto dell'acquisizione delle partecipate C-Card e Unicard.

Di seguito vengono rappresentati in sintesi i risultati della situazione consolidata dei conti al 31 dicembre 2014.

I fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e Conto Economico di seguito evidenziate.

Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO (dati in mln di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19,6	10,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.535,3	2.518,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46,0	91,9
Crediti verso banche	610,7	1.043,8
Crediti verso clientela	3.855,0	3.533,4
Partecipazioni	106,7	109,2
Immobilizzazioni	343,0	315,1
Altre attività	519,7	753,8
Totale attivo	8.035,9	8.375,8

PASSIVO (dati in mln di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso banche	2.502,5	2.219,9
Debiti verso clientela	3.099,5	4.008,6
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6,2	7,1
Titoli in circolazione	0,0	10,0
Altre passività	1.403,8	1.188,6
Trattamento di fine rapporto del personale	22,9	19,5
Fondi	43,5	46,1
Patrimonio	831,4	776,3
Patrimonio di terzi	29,8	26,4
Risultato d'esercizio	96,4	73,2
Totale passivo	8.035,9	8.375,8

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2014 evidenziano un "totale attivo"

pari a Euro 8.035,9 milioni, contro Euro 8.375,8 milioni al 31 dicembre 2013.

In particolare, dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- le “**attività finanziarie detenute per la negoziazione**” sono pari a Euro 19,6 milioni contro Euro 10,7 milioni al 31 dicembre 2013;
- le “**attività finanziarie disponibili per la vendita**” ammontano a Euro 2.535,3 milioni, contro Euro 2.518,1 milioni del precedente esercizio, rappresentate principalmente da Titoli di Stato;
- le “**attività finanziarie detenute sino a scadenza**” ammontano a Euro 46,0 rispetto ai Euro 91,9 milioni del 31 dicembre 2013 e sono rappresentate da titoli obbligazionari bancari. Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza e alla svalutazione di un titolo in portafoglio;
- i “**crediti verso banche**” sono pari a Euro 610,7 milioni, contro Euro 1.043,8 milioni del precedente esercizio. Il decremento è dovuto principalmente a minori depositi e conti di corrispondenza con banche rispetto all'esercizio precedente;
- i “**crediti verso clientela**” ammontano a Euro 3.855,0 milioni, a fronte degli Euro 3.533,4 milioni dell'esercizio 2013. L'incremento si riferisce principalmente a maggiori operazioni di pronti contro termine poste in essere rispetto al 31 dicembre 2013, oltre ad un incremento degli altri finanziamenti rappresentati principalmente da depositi a garanzia per lo svolgimento delle attività, in parte compensato dalla riduzione dei crediti verso titolari di carte di credito a saldo;
- le “**partecipazioni**” si attestano a Euro 106,7 milioni, contro Euro 109,2 milioni al 31 dicembre 2013. Il decremento si riferisce principalmente alla valutazione a patrimonio netto della partecipata Equens SE per Euro 2,7 milioni, di cui Euro 1,2 milioni iscritti a riserva di valutazione per l'effetto dell'applicazione dello Ias 19;
- le “**immobilizzazioni materiali e immateriali**” sono pari a Euro 343,0 milioni, a fronte di Euro 315,1 milioni al 31 dicembre 2013. L'incremento è ascrivibile principalmente all'acquisizione del *customer contract* da ICCREA relativo alle attività di Banca Depositaria, per un valore pari a Euro 21,6 milioni, all'acquisizione del *customer relationship* conseguente all'acquisizione di C-Card per Euro 3,6 milioni, oltre all'effetto dell'ammortamento delle immobilizzazioni in essere;
- le “**altre attività**” assommano a Euro 519,7 milioni contro Euro 753,8 milioni e sono rappresentate da “cassa e disponibilità liquide” per Euro 0,6 milioni, “attività fiscali” pari a Euro 54,2 milioni, di cui per imposte anticipate Euro

50,5 milioni, oltre ad “altre attività” pari a Euro 464,9 milioni. La riduzione è connessa principalmente alle minori disponibilità liquide presso Banche Centrali.

Per quanto concerne le voci del passivo:

- i “**debiti verso banche**” sono pari a Euro 2.502,5 milioni, a fronte di Euro 2.219,9 milioni al 31 dicembre 2013. L’incremento rispetto all’esercizio precedente si riferisce principalmente a maggiori depositi in essere alla fine del periodo di riferimento oltre a maggiori operazioni di pronti contro termine in essere alla data del 31 dicembre 2014;
- i “**debiti verso clientela**” ammontano a Euro 3.099,5 milioni, contro Euro 4.008,6 milioni del precedente esercizio. La variazione si riferisce principalmente alla minore raccolta con clientela rispetto all’esercizio precedente;
- le “**passività finanziarie detenute per la negoziazione**” sono pari a Euro 6,2 milioni contro gli Euro 7,1 milioni del 31 dicembre 2013;
- i “**titoli in circolazione**” sono stati rimborsati a scadenza lo scorso maggio 2014, per il loro valore nominale pari a Euro 10,0 milioni;
- le “**altre passività**” assommano a Euro 1.403,8 milioni, contro Euro 1.188,6 milioni del 2013, e sono composte da “passività fiscali” per Euro 41,1 milioni, di cui imposte differite Euro 41,0 milioni e da “altre passività” pari a Euro 1.362,7 milioni. La variazione è ascrivibile alle maggiori giacenze sui conti transitori, nella giornata di fine anno, connesse all’esecuzione di disposizioni di pagamento che si sono poi regolate nei giorni successivi;
- il “**trattamento di fine rapporto**” ammonta a Euro 22,9 milioni contro Euro 19,5 milioni del precedente esercizio;
- i “**fondi**” sono pari a Euro 43,5 milioni, a fronte di Euro 46,1 milioni del 31 dicembre 2013;
- il “**patrimonio di gruppo**” ammonta a Euro 831,4 milioni, a fronte di Euro 776,3 milioni al 31 dicembre 2013, e comprende la destinazione dell’utile di esercizio 2013 oltre al decremento della Riserva da valutazione per Euro 2,3 milioni, riferita principalmente all’effetto attuariale relativo all’applicazione dello Ias 19;
- il “**patrimonio di terzi**” è pari a Euro 29,8 milioni contro Euro 26,4 milioni al 31 dicembre 2013. La variazione è ascrivibile principalmente alla cessione dello 0.5% della quota di partecipazione da parte di ICBPI nella società CartaSi.

A tali valori si cumula l’utile consolidato che è pari a Euro 96,4 milioni, la cui origine è dettagliata nei prospetti di “Conto Economico”.

Conto Economico consolidato

I risultati economici consolidati vengono illustrati a partire dalle evidenze di Conto Economico gestionale di seguito riportato.

L'esercizio 2014 include anche il contributo al consolidato delle partecipate C-Card e Unicard.

<i>Dati al 31 dicembre YTD (€/000)</i>	Anno 2014	Anno 2013	Var. %
Comm. e ricavi da servizi netti	595.034	577.797	3,0%
Margine d'interesse	69.907	77.560	- 9,9%
Proventi su titoli e cambi	5.004	4.178	19,8%
Dividendi e altri proventi	416	2.097	- 80,2%
Ricavi operativi	670.361	661.631	1,3%
Spese per il Personale	- 134.313	- 131.084	2,5%
Spese di produzione	- 100.219	- 99.026	1,2%
Spese ICT	- 170.521	- 170.265	0,2%
Spese generali	- 59.864	- 61.712	- 3,0%
Spese amministrative	- 464.917	- 462.087	0,6%
Ammortamenti	- 27.890	- 25.375	9,9%
Altri proventi e oneri	5.309	6.756	- 21,4%
Accantonamenti operativi	- 15.302	- 12.512	22,3%
Costi operativi	- 502.801	- 493.218	1,9%
Risultato operativo	167.561	168.413	- 0,5%
Utile su partecipazioni e AFS	221	- 11.763	- 101,9%
Altre componenti	- 10.560	- 5.225	102,1%
Utile al lordo delle imposte	157.222	151.425	3,8%
Imposte sul reddito	- 57.615	- 75.335	- 23,5%
Utile di terzi	- 3.257	- 2.904	12,2%
Utile (Perdita) pert. del Gruppo	96.350	73.186	31,6%

Il conto economico scalare consolidato al 31 dicembre 2014 presenta un utile netto di Euro 96,350 milioni, contro Euro 73,186 milioni del consolidato al 31 dicembre 2013 (+31.6%).

In particolare:

- le "commissioni e ricavi da servizi netti" ammontano a Euro 595,034 milioni rispetto a Euro 577,797 milioni del 31 dicembre 2013 (+3.0%);

- il “**margin**e di interesse” è pari a Euro 69,907 milioni, rispetto a Euro 77,560 milioni alla stessa data dell’anno precedente (-9.9%);
- i “**Proventi su titoli e cambi**” risultano pari a Euro 5,004 milioni contro Euro 4,178 milioni del 31 dicembre 2013;
- i “**dividendi e altri proventi**” ammontano a Euro 0,416 milioni rispetto a Euro 2,097 milioni del consuntivo alla stessa data dell’anno precedente.

La somma di tali poste determina un totale di “**ricavi operativi**” pari a Euro 670,361 milioni rispetto a Euro 661,631 milioni del 31 dicembre 2013 (+1.3%).

Di seguito:

- le “**spese amministrative**” sono pari a Euro 464,917 milioni rispetto a Euro 462,087 milioni del 31 dicembre 2013 (+0.6%).

Nel dettaglio:

- le “**spese per il personale**” sono pari a Euro 134,313 milioni, contro Euro 131,084 milioni alla stessa data dell’esercizio precedente (+2.5%);
- le “**spese di produzione**” ammontano a Euro 100,219 milioni rispetto a Euro 99,026 milioni al 31 dicembre 2013 (+1.2%);
- le “**spese ICT**” sono pari a Euro 170,521 milioni rispetto a Euro 170,265 milioni al 31 dicembre 2013 (+0.2%);
- le “**spese generali**” ammontano a Euro 59,864 milioni rispetto a Euro 61,712 milioni al 31 dicembre 2013 (-3.0%);
- gli “**ammortamenti**” sono pari a Euro 27,890 milioni rispetto a Euro 25,375 milioni del 31 dicembre 2013 (+9.9%);
- gli “**altri proventi e oneri**” ammontano a Euro 5,309 milioni rispetto a Euro 6,756 milioni del consolidato del 31 dicembre 2013 (-21.4%);
- gli “**accantonamenti operativi**” sono pari a Euro 15,302 milioni rispetto a Euro 12,512 milioni del 31 dicembre 2013 (+22.3%).

Tali poste determinano un totale “**costi operativi**” pari a Euro 502,801 milioni contro Euro 493,218 milioni del consolidato al 31 dicembre 2013 (+1.9%).

Di conseguenza il “**risultato operativo**” è pari a Euro 167,561 milioni rispetto ai Euro 168,413 milioni del consolidato al 31 dicembre 2013 (-0.5%).

Al “**risultato operativo**” vanno ad aggiungersi “**Utili su partecipazioni e AFS**” per Euro 0,221 milioni e “**Altre componenti**” negative per Euro 10,560 milioni.

Nel dettaglio gli “**Utili su partecipazioni e AFS**” sono così composte:

- plusvalenza derivante dall’aggiustamento prezzo, contrattualmente previsto, relativo alla cessione della partecipazione in SIA per Euro 3,540 milioni;

- rettifiche di valore effettuate con riferimento a titoli detenuti sino a scadenza per Euro 1,940 milioni;
- contributo al consolidato delle società collegate per negativi Euro 1,379 milioni, di cui negativi Euro 1,504 milioni di Equens SE;

Nel dettaglio le “Altre componenti” sono così composte:

- oneri al lordo delle imposte per Euro 4,019 milioni relativi all’adesione da parte di CartaSi all’avviso di accertamento relativo al 2004 riferito alla plusvalenza Visa al netto degli effetti derivanti dall’attivazione della garanzia contrattuale prevista dal contratto di cessione di SiHolding;
- proventi per recuperi fiscali per Euro 4,115 milioni;
- ammortamento Customer Contract Banca depositaria per Euro 8,627 milioni;
- oneri non ricorrenti verso il personale Euro 3,518 milioni;
- altre componenti complessivamente positive per Euro 1,489 milioni.

Tali fattori determinano un “**Utile al lordo delle imposte**” di Euro 157,222 milioni rispetto a Euro 151,425 milioni al 31 dicembre 2013.

Detratte le imposte di competenza pari a Euro 57,615 milioni e l’utile di terzi pari a Euro 3,257 milioni, si evidenzia un “**Utile di pertinenza del Gruppo**” pari a Euro 96,350 milioni contro i Euro 73,186 milioni del 31 dicembre 2013 (+31.6%).

Riconciliazioni voci di Patrimonio Netto e di risultato d'esercizio della Capogruppo e voci di Patrimonio Netto e di utili consolidati

<i>dati in migliaia di €</i>	Patrimonio netto	di cui: utile di periodo
Saldi al 31/12/2014 come da situazione dei conti della Capogruppo	772.044	77.904
Differenze di valutazione rispetto ai valori di carico:		
- Società consolidate con il metodo integrale o proporzionale	157.422	58.933
- Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-1.709	-1.156
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-39.331
Saldi al 31/12/2014 come da situazione consolidata	927.757	96.350

PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE

Vi sono diffuse aspettative che il 2015 sia un anno di moderata ripresa per l'economia globale e per l'Area Euro.

Per il Gruppo ICBPI nell'anno 2015 rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire e l'eccellente posizionamento conseguito. Gli obiettivi reddituali continueranno ad essere affiancati a una grande attenzione per il profilo di rischio.

RIDUZIONE
DI VALORE
DELLE ATTIVITÀ

Si specifica che nella Nota Integrativa sono esposte le informazioni richieste dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2009, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di *disclosure*, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul *fair value*;
- descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'*impairment test* rispetto alle variazioni degli assunti di base;

- considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

INFORMAZIONI
SUI RISCHI
FINANZIARI

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto.

RISCHIO DI
CREDITO

Per l'esposizione a tale rischio della Capogruppo ICBPI in qualità di "banca di secondo livello" si rimanda all'analoga sezione del bilancio individuale.

CartaSi, invece, presenta un rischio di credito propriamente detto esclusivamente in relazione all'emissione di carte nella modalità "Issuing Diretto", a fronte della quale vi è un'effettiva pratica di affidamento e un continuo presidio sul rischio di credito. Le altre tipologie di credito sono originate da anomalie operative nelle attività di:

- Issuing bancario, dove possono verificarsi addebiti su carte bloccate per le quali la banca, successivamente alla comunicazione del blocco, è sollevata dal relativo rischio di credito;
- Acquiring, quali ri-addebiti ad esercenti in seguito a contestazioni o il mancato pagamento delle commissioni da parte degli esercenti stessi.

RISCHIO DI
MERCATO

Essendo tale rischio presente esclusivamente nella Capogruppo, l'esposizione a tale rischio viene illustrata nell'analoga sezione del bilancio individuale.

RISCHIO DI
LIQUIDITÀ

La liquidità è gestita in modalità accentrata da ICBPI per tutte le società del Gruppo, per cui l'esposizione al rischio di liquidità viene illustrata nell'analoga sezione del bilancio individuale.

RISCHIO DI
TASSO D'INTERESSE

Il rischio tasso è gestito in modalità accentrata da ICBPI per l'intero Gruppo Bancario, per cui l'esposizione a tale rischio viene illustrata nell'analoga sezione del bilancio individuale.

CONTINUITÀ
AZIENDALE

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Capogruppo e alle società del Gruppo:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano *cash flow* negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano *cash flow*;
- non si è verificata alcuna mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;

Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che le società del Gruppo non sono in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alle società del Gruppo,

gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva

di continuità aziendale. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

RATING

In data 18 dicembre 2014 l'agenzia Standard & Poor's ha abbassato il *rating* di ICBPI e CartaSi "BBB-/A-3" con *outlook* negativo a "BB+/B" con *outlook* stabile" in ragione dell'aumentato deterioramento delle condizioni macroeconomiche dell'Italia e di conseguenza delle condizioni in cui si trovano ad operare le banche.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO

Tra la fine dell'esercizio e l'avvio del 2015 sono pervenute ai maggiori soci dell'Istituto, da parte di fondi di *private equity*, alcune offerte non vincolanti per l'acquisto del 100% dell'Istituto. I citati soci hanno deciso di approfondire tali offerte avvalendosi del supporto degli *advisors* finanziari Mediobanca ed Equita.

In data 18 febbraio la Banca d'Italia ha disposto sul Gruppo ICBPI accertamenti ispettivi, ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB, focalizzati sull'analisi dei sistemi di governo, gestione e controllo dei rischi operativi di gruppo.

Milano, 27 febbraio 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Schemi di bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	536	186.512
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.582	10.660
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.535.267	2.518.063
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.013	91.861
60. Crediti verso banche	610.682	1.043.795
70. Crediti verso clientela	3.854.967	3.533.355
100. Partecipazioni	106.686	109.190
120. Attività materiali	173.120	171.182
130. Attività immateriali	169.926	143.897
<i>di cui avviamento</i>	<i>77.727</i>	<i>77.331</i>
140. Attività fiscali	54.233	71.759
<i>a) correnti</i>	<i>1.793</i>	<i>21.298</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>52.440</i>	<i>50.461</i>
<i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)</i>	<i>39.161</i>	<i>38.796</i>
160. Altre attività	464.932	495.563
Totale dell'attivo	8.035.944	8.375.837

(dati in migliaia di Euro)

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	2.502.500	2.219.943
20. Debiti verso clientela	3.099.540	4.008.594
30. Titoli in circolazione	-	10.025
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.163	7.138
80. Passività fiscali	41.065	48.062
<i>a) correnti</i>	75	7.804
<i>b) differite</i>	40.990	40.258
100. Altre passività	1.362.733	1.140.571
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.897	19.471
120. Fondi per rischi ed oneri	43.529	46.085
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	967	1.038
<i>b) altri fondi</i>	42.562	45.047
140. Riserve da valutazione	75.484	77.760
170. Riserve	565.156	507.802
180. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
190. Capitale	42.557	42.557
200. Azioni proprie (-)	-32	-32
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29.760	26.433
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	96.350	73.186
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.035.944	8.375.837

(dati in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	93.265	102.923
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-24.416	-25.787
30. Margine di interesse	68.849	77.136
40. Commissioni attive	1.033.772	1.017.682
50. Commissioni passive	-673.307	-678.014
60. Commissioni nette	360.465	339.668
70. Dividendi e proventi simili	265	968
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.999	4.144
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.540	3.739
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.540	3.104
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	635
120. Margine di intermediazione	438.118	425.655
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-5.973	-7.216
<i>a) crediti</i>	-3.966	-4.133
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-67	-2.895
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-1.940	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-188
140. Risultato netto della gestione finanziaria	432.145	418.439
180. Spese amministrative:	-524.313	-503.583
<i>a) spese per il personale</i>	-140.148	-132.483
<i>b) altre spese amministrative</i>	-384.165	-371.100
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.372	-2.130
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-20.055	-20.052
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-16.463	-12.913
220. Altri oneri/proventi di gestione	288.647	283.108
230. Costi operativi	-273.556	-255.570
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.156	-11.443
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-1
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	157.433	151.425
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-57.826	-75.335
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	99.607	76.090
320. Utile (Perdita) d'esercizio	99.607	76.090
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-3.257	-2.904
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	96.350	73.186

(dati in migliaia di Euro)

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	99.607	76.090
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	-3.638	880
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.265	18.293
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.373	19.173
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	97.234	95.263
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.153	2.977
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	94.081	92.286

(dati in migliaia di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	46.103	-	46.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.557	3.546
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.399	-	148.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.242	157
Riserve:															
a) di utili	441.136	-	441.136	75.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496.954	19.837
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848	-
Riserve da valutazione	58.576	-	58.576	-	-	-	-	-	-	-	-	19.173	77.760	-11	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-
Utile (Perdita) di esercizio	95.488	-	95.488	-75.655	-19.834	-	-	-	-	-	-	-	76.090	73.186	2.905
Patrimonio netto del gruppo	774.250	-	774.250	-	-17.023	-	-	-	-	-	-	-	92.286	849.514	-
Patrimonio netto di terzi	26.267	-	26.267	-	-2.811	-	-	-	-	-	-	-	2.977	-	26.433

(dati in migliaia di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	46.103	-	46.103	-	-	-	-	-	-	-	-	284	-	42.557	3.830
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.399	-	148.399	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	148.242	168
Riserve:															
a) di utili	516.791	-	516.791	56.830	-	1.194	-	-	-	-	-	2.103	-	554.308	22.610
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848	-
Riserve da valutazione	77.749	-	77.749	-	-	-7	-	-	-	-	-	7	-2.373	75.484	-108
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-
Utile (Perdita) di esercizio	76.090	-	76.090	-56.830	-19.260	-	-	-	-	-	-	-	99.607	96.350	3.257
Patrimonio netto del gruppo	849.514	-	849.514	-	-17.023	1.187	-	-	-	-	-	-	94.079	927.757	-
Patrimonio netto di terzi	26.433	-	26.433	-	-2.237	-	-	-	-	-	-	2.405	3.155	-	29.757

(dati in migliaia di Euro)

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	198.985	205.180
- risultato d'esercizio (+/-)	96.350	73.186
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	73	1
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.906	7.216
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	36.518	32.965
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.372	2.130
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	57.826	75.335
- altri aggiustamenti (+/-)	940	14.347
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	497.607	6.260
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.995	233.409
- attività finanziarie disponibili per la vendita	86.909	-556.635
- crediti verso banche : a vista	697.113	680.797
- crediti verso banche : altri crediti		
- crediti verso clientela	-325.578	-385.043
- altre attività	48.157	33.732
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-846.905	-165.209
- debiti verso banche : a vista	-79.297	-942.328
- debiti verso banche : altri debiti		
- debiti verso clientela	-909.054	907.990
- titoli in circolazione	-10.025	7
- passività finanziarie di negoziazione	-975	-21.912
- altre passività	152.446	-108.966
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-150.313	46.231
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+) (+)		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	155	1.008
- vendite/ rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.908	15.736
- vendite di attività materiali		1.525
- operazioni straordinarie	-	-
- cessione di minorities	3.593	-
2. Liquidità assorbita da (-) (-)		
- acquisti di minorities		
- acquisti di partecipazioni	-	-6.849
- acquisti di attività materiali	-21.993	-25.140
- acquisti di attività immateriali	-20.889	-7.418
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-21.178	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	-16.403	-21.138
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-19.260	-19.834
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-19.260	-19.834
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	-185.976	5.259
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	186.512	181.252
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-185.976	5.259
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	536	186.512

(dati in migliaia di Euro) Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili**
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**
- Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato**
- Parte D – Redditività consolidata complessiva**
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato**
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate**
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**
- Parte L – Informativa di settore**

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ha redatto il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto del Rendiconto Finanziario, e dalla Nota Integrativa ed è inoltre correlata da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e i prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, come i dati riportati nella Nota Integrativa.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborata dallo IASB.

Si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2014 risulta obbligatoria l'applicazione dei principi contabili relativi al consolidamento (IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, oltre alle conseguenti modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 28), le modifiche allo IAS 32 in tema di compensazioni di attività e passività finanziarie e le modifiche allo IAS 39 in tema di coperture. L'applicazione di tali nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti non ha comportato impatti significativi sul bilancio consolidato di ICBPI in quanto:

- la revisione dei principi contabili relativi al consolidamento non ha comportato modifiche all'area di consolidamento, né modifiche nella classificazione di società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole;

- i nuovi requirement informativi previsti dall'IFRS 12 hanno modificato in modo rilevante le informazioni richieste con riferimento ad accordi di controllo congiunto e alle entità strutturate non consolidate, fattispecie non presenti all'interno del Gruppo ICBPI;
- le modifiche allo IAS 32, che hanno voluto chiarire quando attività e passività finanziarie devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale, stante l'attuale operatività in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, non ha generato impatti nella rappresentazione dei saldi patrimoniali;
- le modifiche dello IAS 39 in materia di coperture non risultano applicabile al Gruppo ICBPI.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente Bilancio consolidato.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata nel rispetto di quanto previsto dal IFRS 10 "Bilancio consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano presenti.

Generalmente quando un'entità è diretta principalmente per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, invece la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio in quanto è necessario prendere in considerazione tutti i fattori e le circostanze che possono stabilire un controllo sull'entità (controllo di fatto).

Nella realtà del Gruppo ICBPI, tutte le entità consolidate sono dirette principalmente per il tramite dei diritti di voto ed il Gruppo detiene di più della metà dei diritti di voto.

Di conseguenza ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2014 della Capogruppo e delle Società consolidate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarle ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- (a) il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- (b) la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata.

In base ai principi contabili di riferimento IAS 28, il Bilancio consolidato del Gruppo include anche i risultati delle partecipazioni nelle società collegate, cioè le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Se esistono indicatori di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Allo stato attuale, invece, il Gruppo ICBPI non è parte di accordi a controllo congiunto così come definiti dall'IFRS 11, nè nella forma delle joint operation (le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività legate all'accordo) nè nella forma delle joint venture (le parti hanno diritto sull'attivo netto dell'accordo).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Oasi-Diagram SpA	Milano	Milano	1	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	100,00	100,00
2. CartaSi SpA	Milano	Milano	1	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	94,38	94,38
3. Help Line SpA	Cividale del Friuli / Milano	Cividale del Friuli	1	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	70,00	70,00
4. Unicard SpA	Milano	Milano	1	CartaSi SpA	100,00	100,00

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il Gruppo Bancario ICBPI risulta composto dalle seguenti società:

- Oasi Diagram – Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., Società strumentale;
- Help Line S.p.A., Società strumentale;
- CartaSi S.p.A., società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art.114-septies del T.U.B.;
- Unicard S.p.A. Società strumentale, partecipata da CartaSi S.p.A..

Nell'area di consolidamento del bilancio consolidato del Gruppo ICBPI al 31 dicembre 2014 rientrano, oltre alle società del Gruppo Bancario sopra elencate e consolidate col metodo integrale, le seguenti società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto:

- HI-mtf S.p.A., partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% e consolidata col metodo del Patrimonio Netto;

- Equens SE, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 20% e consolidata col metodo del Patrimonio Netto;
- Unione Fiduciaria S.p.A. partecipata dalla Capogruppo con una quota del 24% e consolidata col metodo del Patrimonio Netto.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come già sopra indicato, data l'attuale struttura del Gruppo ICBPI, in cui il controllo si basa essenzialmente sui diritti di voto detenuti, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative ai fini della determinazione dell'area di consolidamento.

Tali considerazioni valgono anche con riferimento alle società collegate per le quali l'influenza notevole è determinata principalmente sulla base dei diritti di voto detenuti dal Gruppo ICBPI.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi%	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Help Line SpA	30%	30%	-

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività materiali e immateriali	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi Operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Help Line SpA	28.065.411	1.040	7.383.634	8.265.177	-158.672	-158.672	984.506	1.725.834	823.367	823.367	-308.809	514.558

4. Restrizioni significative

Non si segnala la presenza di restrizioni significative all'esercizio dei diritti di voto con riferimento alle interessenze in società controllate e collegate.

5. Altre informazioni

Data la struttura del Gruppo ICBPI, non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo ICBPI o che possano comportare aggiustamenti ai dati del bilancio.

Sezione 5 – Altri aspetti

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Criteri di valutazione

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

I derivati sono inclusi fra le attività quando il loro fair value è positivo e fra le passività quando negativo.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono iscritti nel bilancio alla data di regolamento mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato dell'attività di negoziazione". Gli interessi maturati sulle attività classificate in questa categoria, vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" ad eccezione dei differenziali e/o altri proventi e oneri relativi a contratti derivati di negoziazione che vengono rilevati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* quotati degli strumenti finanziari si rimanda alla sezione 17 – Altre Informazioni. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati e non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con imputazione degli effetti di variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, le plusvalenze/minusvalenze iscritte a patrimonio netto vengono rilevate a conto economico.

Le plusvalenze/minusvalenze realizzate, vengono rilevate nella voce 100 del Conto Economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Il *fair value* viene determinato in base ai criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In particolare se la riduzione di valore è significativa o permanente si procede a contabilizzare a conto economico la perdita di valore come differenza tra il valore di carico (costo di acquisto al netto di eventuali perdite per riduzioni di valore già in precedenza rilevate a conto economico) e il *fair value*. Le riduzioni di valore sono considerate significative se eccedenti il 20% del costo e prolungate se la durata eccede i 9 mesi.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma direttamente a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inteso come il fair value dell'importo scambiato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa che non sono quotate in un mercato attivo.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Ad ogni data di bilancio, si procede a verificare quali crediti, a seguito di eventi occorsi successivamente alla rilevazione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Rientrano tra i crediti assoggettati a valutazione analitica, gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione tenersi tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico, nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latenti in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto, altresì, della rischio-connessione con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

7 - Partecipazioni

La voce partecipazioni include le partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto come meglio descritto nella sezione 3 – Area e metodo di consolidamento.

Le partecipazioni diverse quindi da controllate e collegate sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente (si veda punto 2).

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono incluse in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;

- immobili non strumentali: 33 anni;
- i POS e gli ATM strumentali, classificati nelle macchine elettroniche, vengono rispettivamente ammortizzati in 3 e 7 anni, ritenendo tale periodo rappresentativo della vita utile dei cespiti.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteria di valutazione

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio, diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è di 3 anni, ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, la cui vita utile è stimata tra cinque e dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle stesse attività è assunto pari a zero.

Il Gruppo valuta ad ogni data di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto ad impairment.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e sugli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Per le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali pregresse che si riverseranno nei prossimi esercizi è stata rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 140.b) in quanto si ritiene probabile, sulla base dei piani strategici, che in tale arco temporale si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive del Gruppo.

12 - Fondi per rischi e oneri

Fondi quiescenza e per obblighi similari

I fondi di quiescenza interni costituiti in attuazione di accordi aziendali si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
 - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

13 - Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

Inoltre una passività finanziaria è cancellata in seguito al riacquisto della stessa sul mercato. La differenza tra il valore della passività estinta e l'ammontare corrisposto per l'acquisto viene registrato a conto economico.

La successiva rivendita sul mercato di titoli propri è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie di negoziazione".

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Rilevazione successiva

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

18 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbliga-

zioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti deve essere registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede comunque all'iscrizione della specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per mercato attivo si intende un mercato in cui i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili.

Per gli strumenti quotati sui mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo del prezzo di recenti transazioni di mercato di strumenti con caratteristiche simili e attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo. A tal fine i modelli tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio quotato sul mercato, dei rischi di insolvenza, dei rischi di pagamento anticipato, della volatilità dello strumento nonché eventualmente dei tassi di cambio di valute estere.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi basati su parametri desumibili dal mercato. Inoltre il modello di calcolo tiene conto della necessità di incorporare il rischio di credito da entrambe le controparti del contratto.

In particolare i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte.

La stessa metodologia viene utilizzata per la valutazione dei derivati, costituiti da Interest Rate Swap (IRS) e da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Determinazione del fair value per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui fair value è determinato solo ai fini dell'informativa in Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è il metodo finanziario del Discount cash flow.

Garanzie rilasciate

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100 "Altre passività".

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza. In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Business combination

Le attività e passività derivanti da business combination vengono iscritte al loro fair value al momento dell'acquisizione. Dopo aver allocato il costo dell'acquisizione su attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita esprimendo il loro fair value, l'eventuale eccedenza positiva, viene rilevata come avviamento. Dopo l'iscrizione iniziale l'avviamento, viene sottoposto a impairment test.

Se l'attribuzione del valore di acquisizione su le attività e passività (anche potenziali) dell'impresa acquisita, eccede il costo di acquisizione determina un'eccedenza negativa questa viene rilevata a conto economico.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31.12.2013.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2014	Fair value al 31/12/2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					(ante imposte)		(ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
1. Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	264.230	264.230	4.258		1.859	

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Nel corso dell'esercizio 2011, ricorrendo le rare circostanze previste dal principio contabile IAS 38, sono stati effettuati spostamenti di Certificati di Credito del Tesoro dal portafoglio di Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. In particolare le rare circostanze che consentirono di procedere alla riclassifica di cui sopra, erano connesse alla situazione di crisi internazionale esistente a Giugno 2011 con paesi il cui debito pubblico poteva essere soggetto a ristrutturazioni, e con lo spread con il bund in continua crescita.

A.4 Informativa sul fair value

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al fair value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'u-

utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Interest Rate Swap (IRS), da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il Gruppo non detiene a fine anno nè ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra evidenziato il Gruppo non detiene nè opera con riferimento a strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da IRS, OIS e opzioni su tassi e valute, le valutazioni al 31 dicembre 2014 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività del Gruppo ICBPI esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultate significative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, il Gruppo non detiene strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

Il Gruppo inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.272	5.309	1	8.063	2.574	23
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.499.446	35.821	-	2.482.633	35.430	-
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.513.718	41.129	1	2.490.696	38.004	23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.488	4.674	-	5.361	1.777	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	1.488	4.674	-	5.361	1.777	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività del Gruppo esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischi di controparte, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante da fattori di correzione per il rischio di controparte (Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	1	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.013	43.212	2.440	-	91.861	84.493	1.830	
2. Crediti verso banche	610.682	-	610.682	-	1.043.795		1.043.795	
3. Crediti verso clientela	3.854.967	-	3.854.576	391	3.533.355		3.532.538	817
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	67.210	-	99.496	-	66.543		102.426	
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.578.871	43.212	4.567.194		4.735.555	84.493	4.680.589	817
1. Debiti verso banche	2.502.500	-	2.502.500	-	2.219.943		2.219.943	
2. Debiti verso clientela	3.099.540	-	3.099.540	-	4.008.594		4.008.594	
3. Titoli in circolazione	-				10.025			10.025
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.602.039	-	5.602.039		6.238.562		6.228.537	10.025

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa su cd. “day one profit/loss”

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par.28 e dallo IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Nella pratica si riscontrano casi in cui i due valori divergono. Il sopra citato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall’importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra fair value e il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	536	926
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		185.586
Totale	536	186.512

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.202	658	-	8.018	456	23
1.1 Titoli strutturati	121	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.081	658	-	8.018	456	23
2. Titoli di capitale	49	-	1	11	1	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	-	-	34	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	14.273	658	1	8.063	457	23
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	4.650	-	-	2.117	-
1.1 di negoziazione	-	4.650	-	-	2.117	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.650	-	-	2.117	-
Totale (A+B)	14.273	5.308	1	8.063	2.574	23

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	322	339
b) Altri enti pubblici	267	282
c) Banche	8.839	3.491
d) Altri emittenti	5.432	4.385
2. Titoli di capitale		
a) Banche	13	11
b) Altri emittenti:	37	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	37	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	34
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	14.932	8.543
B. Strumenti derivati		-
a) Banche	1.787	1.364
- <i>fair value</i>	1.787	1.364
b) Clientela	2.863	753
- <i>fair value</i>	2.863	753
Totale B	4.650	2.117
Totale (A + B)	19.582	10.660

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.499	12	34	-	8.545
B. Aumenti					
B1. Acquisti	17.731.559	134.456	59.826	-	17.925.841
B2. Variazioni positive di fair value	4.403	146	-	-	4.549
B3. Altre variazioni	229	-	-	-	229
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	17.629.364	134.563	59.822	-	17.823.749
C2. Rimborsi	99.151	-	-	-	99.151
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	3	-	3
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.314	2	13	-	1.329
D. Rimanenze finali	14.861	49	22	-	14.932

L'incremento degli strumenti finanziari detenuti per negoziazione si riferisce principalmente all'acquisto di Titoli di debito e all'aumento del fair value degli strumenti derivati stipulati in prevalenza in negoziazione pareggiata, come evidenziato dal corrispondente incremento delle passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.498.753	-	-	2.481.940	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.498.753	-	-	2.481.940	-	-
2. Titoli di capitale	693	4.122	-	693	3.549	-
2.1 Valutati al fair value	693	4.122	-	693	3.549	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	31.699	-	-	31.881	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.499.446	35.821	-	2.482.633	35.430	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.498.753	2.481.940
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	845	846
b) Altri emittenti:	3.970	3.396
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.578	3.144
- imprese non finanziarie	352	211
- altri	40	40
3. Quote di O.I.C.R.	31.699	31.881
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.535.267	2.518.063

Le quote O.I.C.R. che fanno riferimento all'investimento in un fondo di private equity, sono così composte:

- 87,2% Partecipazioni non di controllo
- 4,9% titoli di debito

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.481.940	4.242	31.881	-	2.518.062
B. Aumenti	803.693	640	7.092	-	811.425
B1. Acquisti	744.743	-	7.092	-	751.835
B2. Variazioni positive di FV	999	-	-	-	999
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	640	-	-	640
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	57.951	-	-	-	57.951
C. Diminuzioni	786.880	67	7.274	-	794.221
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	715.700	-	7.274	-	722.974
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	66	-	-	66
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	71.180	1	-	-	71.181
D. Rimanenze finali	2.498.753	4.815	31.699	-	2.535.267

Le “Altre variazioni” in aumento comprendono il costo ammortizzato che ha incrementato il valore delle attività.

Le “Altre variazioni” in diminuzione comprendono le cedole incassate che hanno decrementato il valore delle attività.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50*5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica*

	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturati	4.939	4.939	-	-	-	-	-	-
- altri	41.074	38.272	2.440	-	91.861	89.872	1.989	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46.013	43.212	2.440	-	91.861	89.872	1.989	-

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

Il decremento è dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	44.053	89.928
d) Altri emittenti	1.960	1.933
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	46.013	91.861
Totale fair value	46.013	91.861

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	91.861		91.861
B. Aumenti	919	-	919
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	919	-	919
C. Diminuzioni	46.767	-	46.767
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	44.250	-	44.250
C3. Rettifiche di valore	2.517	-	2.517
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	46.013		46.013

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	122.975		122.975		101.307		101.307	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	122.975	X	X	X	101.307	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	487.707		487.707		942.488		942.488	
1 Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	307.444	X	X	X	453.609	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.803	X	X	X	96.121	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	172.726	X	X	X	389.171	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	72.290	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	172.726	X	X	X	316.881	X	X	X
2. Titoli di debito	3.734	X	X	X	3.587	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.734	X	X	X	3.587	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	610.682	-	610.682	-	1.043.795	-	1.043.795	-

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	3.854.576	-	391		3.854.576	391	3.532.538	-	817		3.532.538	817
1. Conti correnti	181.419	-	391	X	X	X	240.417	-	391	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	887.548	-	-	X	X	X	571.626	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.302.122	-	-	X	X	X	2.374.820	-	427	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	483.488	-	-	X	X	X	345.675	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	3.854.576		391	-	3.854.576	391	3.532.538		817	-	3.532.538	817

La voce “Altri finanziamenti” si riferisce principalmente a depositi cauzionali.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-		-	-		-
a) Governi	-			-		
b) Altri Enti pubblici	-			-		
c) Altri soggetti	-		-	-		
- imprese non finanziarie	-			-		
- imprese finanziarie	-			-		
- assicurazioni	-			-		
- altri emittenti	-			-		
2. Finanziamenti verso:	3.854.576		-	3.532.537		-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	75	-	-	71	-	-
c) Altri soggetti	3.854.501	-	-	3.532.466	-	-
- imprese non finanziarie	8.381	-	-	16.602	-	-
- imprese finanziarie	1.396.808	-	391	962.407		391
- assicurazioni	-	-	-	24.142		-
- altri	2.449.313	-	-	2.529.315		427
Totale	3.854.576		391	3.532.537		817

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni su rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Hi-Mtf Sim Spa	Milano	Milano	1	Icbpi	25	25
2. Equens SE	Utrecht	Utrecht	1	Icbpi	20	20
3. Unione Fiduciaria	Milano	Milano	1	Icbpi	24	24

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Hi-Mtf Sim Spa	1.504	X	-
2. Equens SE	97.403	X	-
3. Unione Fiduciaria	7.779	X	155
Totale	106.686	-	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole													
1. Hi-Mtf Sim Spa	-	-	6.658	-	6.271	3.036	122	58	608	386	386	-17	370
2. Equens SE *	146.008	-	547.135	-	537.804	356.594	966	30.479	13.804	9.331	9.331	-129	9.202
3. Unione Fiduciaria (*)	6.688	1.165	61.322	-	61.567	35.740	-	1.745	2.709	920	-	-	-

(*) I Dati si riferiscono al Bilancio del 31/12/2013

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	109.190	114.102
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		6.850
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	193	742
B.4 Altre variazioni		196
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	-	11.692
C.3 Altre variazioni	2.697	1.008
D. Rimanenze finali	106.686	109.190
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

La voce C3 Altre variazioni in diminuzione, si riferisce alla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni detenute ed include, oltre al risultato di periodo anche le variazioni, per la quota di pertinenza del Gruppo, delle riserve da valutazione delle società collegate.

10.6 Valutazione e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole.

Nella realtà del Gruppo ICBPI, tutte le entità consolidate (sia con il metodo integrale che con il metodo del patrimonio netto) sono dirette principalmente per il tramite dei diritti di voto ed il Gruppo detiene, per le controllate, più della metà dei diritti di voto e per le collegate più del 20% dei diritti di voto.

Di conseguenza ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllante in modo congiunto

Fattispecie non presente

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Fattispecie non presente

10.9 Restrizioni significative

Fattispecie non presente

10.10 Altre informazioni

Fattispecie non presente

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120*12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	17.089	14.112
b) fabbricati	48.479	43.503
c) mobili	2.136	2.328
d) impianti elettronici	36.986	29.284
e) altre	742	2.294
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	3.136
b) fabbricati	-	9.890
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	91
e) altre	-	-
Totale	105.432	104.638

12.2 Attività materiali a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	38.940				38.454			
b) fabbricati	28.749				27.534			
2. acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-				327			
b) fabbricati	-				229			
Totale	67.689		99.496		66.543		102.426	

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	21.401	92.282	8.660	148.934	41.781	313.058
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.153	38.888	6.332	119.559	39.487	208.420
A.2 Esistenze iniziali nette	17.248	53.393	2.328	29.375	2.294	104.638
B. Aumenti	-	194	84	22.844	529	23.651
B.1 Acquisti	-	194	42	21.476	505	22.218
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	42	1.368	23	1.433
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	42	-	23	65
- altre variazioni	-	-	-	1.368	-	1.368
C. Diminuzioni	159	5.108	277	15.231	2.080	22.857
C.1 Vendite	-	-	41	55	195	290
C.2 Ammortamenti	-	2.611	237	15.178	518	18.544
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	159	2.497	-	-	-	2.656
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1.367	1.367
D. Rimanenze finali nette	17.089	48.479	2.135	36.986	742	105.432
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	41.500	6.569	134.737	40.006	222.811
D.2 Rimanenze finali lorde	17.089	89.980	8.704	171.723	40.748	328.244
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	38.781	27.763
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	159	2.497
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		1.511
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	38.940	28.749
E. Valutazione al <i>fair value</i>	99.496	

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti.

A seguito dei trasferimenti degli uffici in Corso Sempione, si è provveduto a riclassificare gli immobili da uso funzionale a scopo di investimento.

Gli immobili detenuti dall'ICBPI a scopo d'investimento sono i seguenti immobili di proprietà di ICBPI, non strumentale all'attività del Gruppo:

- immobile in via Verziere, 11 Milano,
- immobile in via Cavallotti, 14 Milano,
- immobile in Via Zurigo, 3 Milano.
- immobile in Via Broletto, 37 Milano.
- immobile in Corso Europa, 18 Milano.
- immobile in Assago.

Alla data di riferimento non esistono:

- restrizioni alla realizzabilità degli investimenti immobiliari o all'incasso dei canoni d'affitto;
- obbligazioni/impegni contrattuali all'acquisto, costruzione, sviluppo, riparazioni, manutenzioni degli immobili strumentali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		77.727		77.331
A.1.1 di pertinenza del gruppo		77.727		77.331
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	92.199		66.566	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	92.199	77.727	66.566	77.331

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	77.331			122.191		199.522
A.1 Riduzioni di valore totali nette				55.625		55.625
A.2 Esistenze iniziali nette	77.331	-		66.566		143.897
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti	-	-	-	36.285	-	36.285
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	396			5.810		6.206
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	396			5.810		6.206
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	16.463	-	16.463
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni						-
- operazioni di aggregazione aziendale						-
D. Rimanenze finali nette	77.727	-	-	92.198	-	169.925
D.1 Rettifiche di valore totali nette				72.088		72.088
E. Rimanenze finali lorde	77.727			164.286		242.013
F. Valutazione al costo						-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

La voce 'altre variazioni in aumento' si riferisce alle immobilizzazioni acquisite per effetto dell'acquisizione delle società C-Card e Unicard come meglio specificato nella sezione G – Business combination.

Gli incrementi (voce B.1) si riferiscono principalmente all'acquisto del customer contract ICCREA relativo all'attività di Banca Depositaria.

Impairment test

Si evidenzia che il Gruppo ha effettuato l'impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

Per le attività a vita utile definita il Gruppo ha verificato l'assenza di trigger event.

Ne consegue che sono stati sottoposti ad impairment gli avviamenti del "Ramo Pagamenti", del "Ramo E-Banking", del "Ramo Euros" e di "CartaSi".

La tabella seguente sintetizza i dati di sintesi, i parametri e i risultati dei processi di valutazione condotti sugli avviamenti e le attività immateriali soggette ad impairment.

Oggetto	Valore a bilancio	Metodologia	Piani	Settore	Cost of Equity (Ke)	Tasso di crescita	Delta Ke limite (*)	Delta RN limite (*)
Avviamento Ramo Pagamenti	12.320	Valore d'uso	P.I./Bdg. 15	Pagamenti	9,01%	1,00%	118,40%	-62,07%
Avviamento Ramo E- Banking	1.418	Valore d'uso	P.I./Bdg. 15	Pagamenti	8,29%	1,00%	163,50%	-72,23%
Avviamento Ramo Euros	1.582	Valore d'uso	P.I./Bdg. 15	Outsourcing Applicativo	8,29%	1,00%	139,10%	-66,25%
Avviamento CartaSi	62.011	Fair Value	na	Monetica	na	na	na	na
Avviamento Unicard	396	na	na	na	na	na	na	na
Totale consolidato	77.727							

(*) Variazione % del Cost of Equity (Ke)/Reddito a regime (RN), che nel modello valutativo, rende il Valore recuperabile pari al Valore contabile.

È stata esclusa dal processo di determinazione del Valore recuperabile l'avviamento Unicard in quanto tale posta deriva da una transazione posta in essere, con una controparte terza, a fine 2014.

Al termine del processo di determinazione del Valore recuperabile di ogni singola attività, si è proceduto a verificare l'eventuale presenza di perdite per riduzione di valore, attraverso il confronto con il valore contabile della stessa, rilevato sulla base delle evidenze contabili relative alle attività oggetto valutazione e determinato, per le unità generatrici di flussi finanziari, computando il capitale allocato alla CGU (determinato in maniera coerente con il criterio di stima del valore recuperabile).

La verifica condotta ha portato a rilevare un'eccedenza del Valore recuperabile rispetto al Valore contabile per tutti gli Avviamenti ("Ramo Pagamenti", del "Ramo E-Banking", del "Ramo Euros" e "CartaSi") iscritti nel bilancio consolidato di ICBPI.

Il valore recuperabile è stato determinato:

- per l'Avviamento "CartaSi" tramite una stima del fair value della Cash Generating Unit "Mone-tica" in cui risulta allocato l'avviamento stesso;
- per gli altri avviamenti ("Ramo pagamenti", "Ramo E-Banking" e "Ramo Euros"), tramite una stima del valore d'uso delle relative Cash Generation Unit.

La stima del valore d'uso è stata condotta, di regola, sulla base del cosiddetto "metodo reddituale" che esprime il valore del capitale economico in funzione dei redditi che la Cash Generating Unit appare in grado di produrre in futuro. Il metodo, tenuto conto della natura bancaria del Gruppo ICBPI cui fanno capo le CGU, è stato configurato secondo un modello "levered". Ove al business specifico oggetto di analisi è correlabile l'esigenza di assolvere agli obblighi regolamentari di vi-gilanza in tema di rispetto di requisiti patrimoniali minimi, il metodo reddituale è stato applicato nella variante DDM (Dividend Discount Model) sulla base di un requisito obiettivo (Patrimonio di Vigilanza / Risk Weighted Assets) del 10,0%, in linea con il valore Target previsto, per il parametro in argomento, dal Risk Appetite Framework del Gruppo ICBPI.

Il metodo reddituale è stato applicato nella formulazione a due fasi, così che la formula valutativa è risultata la seguente:

$$W = \sum R_n * (1 + Ke)^{-n} + TV (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

- $\sum R_n * (1 + Ke)^{-n}$ è la somma dei valori attuali dei redditi per ciascuno degli "n" esercizi nei quali è articolato il Piano (con R_n pari, nella variante DDM, al dividendo massimo distribuibile, dato il reddito di piano, compatibilmente con il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza - tenuto quindi conto dell'excess capital o dell'assorbimento di capitale rilevabile di anno in anno);
- $TV (1 + Ke)^{-n}$ è il valore attuale del Terminal Value (TV); il TV è a sua volta calcolato attualizzan-do su un orizzonte temporale infinito una figura di reddito normalizzato a regime stimato alla fine dell'orizzonte di piano (RN), tenuto conto di un tasso atteso di crescita perpetua del flusso reddituale normale pari a "g".

La formula applicata per il calcolo del TV è risultata quindi (nella variante DDM) la seguente:

$$TV = (RN * (1 + g) - RWA * 10\% * g) / (Ke - g)$$

Ai fini della stima del tasso di attualizzazione - che nel modello "levered" esprime il costo del capi-tale azionario - si è operato seguendo l'approccio del CAPM ("Capital Asset Pricing Model"), con la

nota relazione $Ke = r_f + \beta (r_m - r_f)$, dove Ke è il costo opportunità del capitale azionario, r_f il tasso di investimenti senza rischio, β il parametro indicatore del rischio sistematico e il differenziale $(r_m - r_f)$ misura il premio per il rischio di mercato (R_m).

Nell'applicazione del modello si è fatto riferimento a tassi/informazioni reperibili sul mercato e/o utilizzati secondo prassi professionale:

- quale risk free rate (r_f) si è considerata la quotazione del BTP10Y. L'utilizzo di un indicatore che incorpora una componente di rischio specifica, relativa al "rischio paese Italia", è apparsa coerente con le attività oggetto di valutazione (tutte basate ed operanti nel territorio italiano). Considerata l'evoluzione dell'indicatore e la misura raggiunta a fine esercizio, è stata prudenzialmente considerata la media annuale 2014 (a fronte della media mensile dell'ultimo periodo di riferimento utilizzata nel precedente esercizio). La rilevazione acquisita attraverso Bloomberg ha portato a porre tale parametro pari a 2,868%;
- il premio per il rischio di mercato (R_m) è stato considerato nella misura del 5%, secondo una diffusa prassi per il mercato italiano;
- il beta (β) è stato posto pari alla media delle società rientranti nel(i) comparto(i) di riferimento (quale rilevato attraverso Bloomberg alla data del 7 gennaio 2015), identificato caso per caso in relazione alla natura del business in esame.

Sono inoltre stati previsti, quali elementi addizionali per la determinazione del costo del capitale (Ke), ove ritenuti applicabili in relazione alla natura dell'attività in esame, componenti addizionali per rischi specifici (R_s).

I flussi di cassa sono stati determinati:

- in maniera analitica sulla base delle evidenze dei Piani economici indicati in tabella approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- in maniera sintetica con riferimento al c.d. *terminal value*, determinato su un orizzonte temporale infinito.

Al termine di ogni valutazione è stata quindi condotta una analisi di sensitività diretta ad evidenziare:

- l'eccedenza del valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- la variazione percentuale del tasso di attualizzazione dei flussi monetari che rende il valore recuperabile della CGU pari al valore dell'avviamento iscritto a bilancio, rispetto al tasso utilizzato nella determinazione del valore d'uso.

I risultati dell'analisi di sensitività condotta, volta a verificare la variazione del valore d'uso della CGU al variare del tasso di attualizzazione (Ke) e del reddito a regime (RN) posto a base del Termini-

nal value, sono stati riportati nella tabella sopra esposta nelle colonne “Delta Ke limite” e “Delta RN limite”

Per la determinazione del Valore Recuperabile della CGU Monetica, operante attraverso le società CartaSi ed Help Line, si è proceduto come segue:

- per la componente CartaSi, è stato stimato il fair value desumendo lo stesso dal prezzo di una transazione tra controparti consapevoli e indipendenti;
- per la componente Help Line, tenuto conto della rilevanza della stessa nell’economia della CGU, in assenza di transazioni recenti da cui desumere il fair value, si è deciso prudenzialmente di attribuire un valore pari al Patrimonio Netto Contabile.

Il valore così determinato è stato ridotto per tener conto dei costi previsti di dismissione, determinati in misura forfettaria e prudenziale rispetto a quanto registrato nella sua esperienza dal Gruppo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
IRAP		
Fondi		9
Affrancamento avviamento	3.617	3.654
Ammortamento	680	535
Riserva Afs		4
IRES		
Rettifiche di valore su crediti	12.853	12.913
Fondi	7.838	8.342
Affrancamento avviamento	17.858	18.041
Rettifiche di valore immobilizzazioni	7.305	6.107
Altre	2.289	833
Riserva Afs		22

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
IRAP		
Rivalutazione immobili	2.765	2.931
Altre	1.894	1.262
Riserva Afs	2.687	2.628
IRES		
Rivalutazione immobili	15.155	16.039
Altre	5.223	4.422
Riserva Afs	13.266	12.976

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	50.413	58.216
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.728	5.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	663	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	5.346	13.256
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	51.457	50.413

La voce "Altri aumenti" – operazioni di aggregazione aziendale si riferisce alle imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse della società acquisita Unicard S.p.A., la cui recuperabilità è supportata dalle seguenti considerazioni:

- le perdite fiscali sono riportabili senza limiti temporali da Unicard ed eventualmente in caso di fusione dalla società incorporante;
- Unicard ha conseguito negli ultimi esercizi utili fiscali che hanno consentito un parziale utilizzo delle perdite pregresse.

14.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	38.796	38.749
2. Aumenti	903	915
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	538	868
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre informazioni		
4. Importo finale	39.161	38.796

14.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	24.638	25.354
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.870	3.358
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.486	4.074
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	25.022	24.638

La voce si riferisce principalmente agli ammortamenti relativi a immobili rivalutati.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	48	1.560
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	981	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	46	1.534
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	983	48

La voce si riferisce principalmente ad imposte anticipate relative alle riserve da valutazione contabilizzate con riferimento agli utili e perdite attuariali del TFR.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	15.620	8.328
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	348	7.292
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.968	15.620

La voce si riferisce principalmente alle imposte anticipate sulle riserve positive da valutazione degli strumenti AFS.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	96.691	86.277
Assegni negoziati da regolare	7.392	20.948
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	4.466	5.081
Commissioni e altri proventi da addebitare	152.504	163.762
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti da addebitare, monetica	159.727	196.955
Partite diverse e poste residuali	44.153	22.539
Totale	464.932	495.563

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	73.583	2.367
2. Debiti verso banche	2.428.917	2.217.576
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.437.396	1.225.994
2.2 Depositi vincolati	107.138	89.189
2.3 Finanziamenti	398.014	8.285
2.3.1 pronti contro termine passivi	165.551	-
2.3.2 altri	232.463	8.285
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	486.369	894.108
Totale	2.502.500	2.219.944
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	2.502.500	2.219.944
Fair value - livello 3		
Totale fair value	2.502.500	2.219.944

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.637.056	3.497.120
2. Depositi vincolati	509	4
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	461.975	511.469
Totale	3.099.540	4.008.593
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	3.099.540	4.008.593
Fair value - livello 3		
Totale fair value	3.099.540	4.008.593

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	-	-	-	-	10.025	-	-	10.025
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	-	-	-	-	10.025	-	-	10.025

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	467	516	-	-	-	3.215	3.319	-	-	
2. Debiti verso clientela	898	973	-	-	-	1.958	2.042	86	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1.364	1.488	-	-		5.173	5.361	86	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	4.674	-	X	X		1.691		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X				X
1.3 Altri	X	-	-	-	X					
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X				X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X				X
Totale B	X	-	4.674	-	X	X		1.691	-	X
Totale (A + B)	1.364	1.488	4.674	-	X	X	5.361	1.777	-	X

Legenda:

FV = *fair value*

VN = *valore nominale o nozionale*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	18.942	11.762
Assegni, flussi check truncation da accreditare	19.163	11.979
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	3.287	1.360
Debiti verso dipendenti	30.292	35.868
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	168.898	136.766
Monte moneta carte di debito	50.570	42.052
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.578	27.798
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare	1.005.927	808.795
Partite diverse e poste residuali	64.076	64.191
Totale	1.362.733	1.140.572

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	19.471	21.575
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	531	479
B.2 Altre variazioni in aumento	3.636	85
<i>Di cui operazioni di aggregazione</i>	261	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	741	1.322
C.2 Altre variazioni		1.345
D. Rimanenze finali	22.897	19.471
Totale	22.897	19.471

La voce B.1 include gli interessi passivi maturati nell'esercizio

La voce B.2 si riferisce agli incrementi generati dall'acquisizione delle società Unicard e C-Card, oltre che all'effetto attuariale dell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2014	
Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Probabilità di uscita per dimissioni e licenziamenti	Probabilità desunta stimando le frequenze annue, sulla base dati del Gruppo ICBPI e di mercato, su un periodo di osservazione dal 2012 al 2014
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	2%
Tasso annuo di attualizzazione	Tasso compreso tra l'1,17% e l'1,38% desunto dalla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2014 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua per singola società del Gruppo, compresa tra i 15 e i 21 anni.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

<i>Euro migliaia</i>	Variazione TFR in termini assoluti	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso di attualizzazione:		
-0,50%	1.574	6,96%
0,50%	(1.440)	-6,37%
- Tasso di turnover		
-0,25%	121	0,54%
0,25%	(114)	-0,50%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	967	1.038
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	6.856	6.907
2.2 oneri per il personale	2.196	2.252
2.3 altri	33.511	35.887
Totale	43.529	46.085

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.038	45.047
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.653
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	71	7.136
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	967	42.563

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dall'ICBPI nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2014 è pari a € 967 mila.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2014 a € 967 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 71 mila. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono attività a servizio del piano

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si evidenzia che tale piano è basato sull'ultima retribuzione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

Fondo per controversie Legali

ICBPI opera in un contesto legale normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali.

I relativi rischi sono oggetto di specifica analisi, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili.

Fondo per rischi ed oneri – oneri per il personale

La sottovoce "oneri del personale" si riferisce principalmente a premi per il personale dipendente e altri incentivi al personale.

Fondo per rischi e oneri – altri

Nella sottovoce "altri" risultano inclusi gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi connessi principalmente:

- oneri contrattuali;
- oneri derivanti da rischi operativi che si sono manifestati;
- accantonamenti a fronte di fatture attive non inerenti l'attività creditizia;
- accantonamenti per rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220*15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione*

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	565.156	507.802
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	(32)	(32)
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	75.484	77.760
6. Utile (Perdita) d'esercizio	96.350	73.186
Totale	927.757	849.515

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)	75.191	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.185.790	
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Le azioni proprie in portafoglio sono pari al n.75.191

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative:		
Help Line	2.480	2.326
Altre partecipazioni	27.280	24.108
Totale	29.760	26.433

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.385	1.277
a) Banche	1.385	1.277
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.075	473
a) Banche	83	83
b) Clientela	992	389
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	158.287	29.492
a) Banche	107.637	10.233
i) a utilizzo certo	107.637	10.233
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	50.650	19.259
i) a utilizzo certo	10.650	19.259
ii) a utilizzo incerto	40.000	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	160.747	31.241

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.193	66.153
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	28.044.701	20.868.805
2. non regolati	-	
b) vendite	-	
1. regolate	29.693.122	17.264.083
2. non regolate	-	
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	
b) collettive	-	
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	41.675.870	31.081.911
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	41.675.870	31.081.911
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	80.246.446	48.523.217
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.916	11.290
2. altri titoli	80.230.530	48.511.927
c) titoli di terzi depositati presso terzi	110.109.350	79.390.269
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.546.480	2.525.185
4. Attività di ricezione e trasmissione ordini		
a) Acquisti		
1. regolati	868.903	554.209
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	1.049.324	645.443
2. non regolate	-	
5. Collocamenti con e senza garanzia		
a) Titoli collocati senza garanzia	1.463.843	3.431.036
b) Titoli collocati con garanzia	10.840	2.659

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	342	-	-	342	3.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.951	-	-	57.951	60.896
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	919	-	-	919	1.341
5. Crediti verso banche	196	2.233	53	2.483	3.487
6. Crediti verso clientela	-	4.238	26.960	31.198	33.292
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	373	373	343
Totale	59.408	6.471	27.386	93.265	102.923

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	1	-	-	1	1
2. Debiti verso banche	21.539	-	41	21.580	22.387
3. Debiti verso clientela	2.563	-	-	2.563	2.259
4. Titoli in circolazione	-	81	-	81	223
5. Passività finanziarie di negoziazione	56	-	-	56	138
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	135	135	779
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	24.159	81	176	24.416	25.787

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	37	159
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.789	10.901
1. negoziazione di strumenti finanziari	11.789	10.901
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.340	7.084
5. banca depositaria	38.692	28.530
6. collocamento di titoli	4.917	10.385
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.371	1.345
8. attività di consulenza	105	96
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	105	96
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	895.822	898.911
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	77.698	60.271
Totale	1.033.772	1.017.682

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute	37	45
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	436	659
2. negoziazione di valute	1	3
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.854	4.433
5. collocamento di strumenti finanziari	4.542	9.918
6. regolamento titoli	2.003	1.986
7. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	658.781	658.712
e) altri servizi	2.654	2.258
Totale	673.307	678.014

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	34	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261	-	934	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
D. Partecipazioni	-	-	-	
Totale	265	-	968	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	666	4.855	718	380	4.423
1.2 Titoli di capitale	3	199	1	51	150
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	4	-2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	
1.5 Altre	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	7	-	8	-	-1
2.2 Debiti	-	-	-	-	
2.3 Altre	-	-	-	-	
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-237
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.198	13.804	1.099	13.236	668
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	
Totale	1.874	18.859	1.827	13.671	4.999

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	3.540	-	3.540	3.104	-	3.104
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	635	-	635
Totale attività	3.540	-	3.540	3.739	-	3.739
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014 (3)=(1)-(2)	Totale 2013 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	74					74	37
- Titoli di debito	-	-	-					-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-					-	-
- Finanziamenti	-	-	X			X	X	X	X
- Titoli di debito	-	-	X			X	X	X	X
Altri crediti	-	-	-					-	-
- Finanziamenti	-	-	3.892					3.892	4.096
- Titoli di debito	-	-	-					-	-
C. Totale	-	-	3.966	-	-	-	-	3.966	4.133

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di portafoglio si riferiscono principalmente alle svalutazioni operate con riferimento alle carte revolving e ai rischi di credito assunti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		67			67	2.895
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		- 67	-	-	67	2.895

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito		1.940						1.940	
B. Finanziamenti a banche									
C. Finanziamenti a clientela									
D. Totale	-	1.940	-	-	-	-	-	1.940	-

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni								-	-188
C. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-188

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180*11.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	96.232	92.310
b) oneri sociali	25.053	22.651
c) indennità di fine rapporto	796	818
d) spese previdenziali	241	366
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	533	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	7.316	7.042
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.084	4.894
2) Altro personale in attività	942	951
3) Amministratori e sindaci	3.952	3.439
4) Personale collocato a riposo	-	12
Totale	140.148	132.483

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2014	Totale 2013
a) dirigenti	61	62
b) quadri direttivi	583	548
c) restante personale dipendente	1.071	1.071

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 2014	Totale 2013
- elaborazioni dati	90.650	87.017
- postali, trasporto valori e corrieri	26.304	25.372
- services esterni	19.721	6.048
- traffico rete interbancaria	14.822	7.993
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.847	2.677
- accesso ai mercati	2.322	2.080
- spese per servizi professionali	8.693	6.446
- provvigioni agenti	1.418	972
- moduli assegni circolari in bianco	311	36
- spese di manutenzione e locazione	37.227	36.095
- spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	6.257	5.534
- cancelleria e stampati	1.081	821
- assicurazioni	2.329	3.760
- telegrafiche, telefoniche e telex	5.055	5.304
- elaborazione, lavorazione carte	37.662	36.338
- contributi associativi	1.306	786
- vigilanza locali e pulizia uffici	928	785
- altre spese	63.964	66.417
- imposte e tasse	61.269	76.619
Totale	384.165	371.100

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2014 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	Euro/000
Revisione contabile della controllante	KPMG SPA	254
Revisione contabile delle controllate	KPMG SPA	360
Totale		614

I corrispettivi indicati, includono oltre alla revisione dei bilanci individuali e consolidati, anche le limitate procedure di verifica sulla situazione semestrale e gli adempimenti fiscali svolti per l'obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del bilancio.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190*12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

Tipologia di spesa	Totale 2014	Totale 2013
Accantonamenti ai fondi	1.372	2.130
Totale	1.372	2.130

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200*13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	18.202			18.202
- Per investimento	1.492			1.492
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	91			91
- Per investimento	270			270
Totale	20.055	-	-	20.055

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà				-
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	16.463	-		16.463
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	16.463	-	-	16.463

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Retrocessioni ricavi da servizi	21.524	17.364
Altri oneri	22.038	8.580
Totale	43.562	25.944

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2014	Totale 2013
Fitti attivi	1.471	1.777
Proventi da servizi	233.050	196.930
Recupero bolli da clientela e spese postali	74.699	78.300
Altri proventi	22.990	32.044
Totale	332.210	309.051

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240*16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	348	249
B. Oneri		
1. Svalutazioni		11.692
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	1.504	
Risultato netto	- 1.156	- 11.443
Totale	- 1.156	- 11.443

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	
- Perdite da cessione	-	1
Risultato netto	-	1

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	- 58.861	- 71.836
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.037	3.589
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	381	- 7.803
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	- 383	716
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	- 57.826	- 75.335

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2014	Totale 2013
Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva		
Aliquota teorica	33,07%	41,57%
Ricavi esenti e altri diminuzioni	-9,10%	-5,81%
Costi non deducibili	12,80%	14,05%
Aliquota effettiva	36,71%	49,81%

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 2014	Totale 2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Help Line	247	210
Altre partecipazioni	3.011	2.694
Totale	3.258	2.904

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	99.607
Altre componenti economiche senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti	-5.083	1.445	-3.638
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti economiche con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari :			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	1.639	-374	1.265
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110 Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130 Totale altre componenti reddituali	-3.444	1.070	-2.373
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-3.444	1.070	97.234
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	3.155
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	94.079

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Modello di Governance di cui si è dotato il Gruppo ICBPI, regola – in una visione integrata – le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d’indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo ICBPI è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali e di Gruppo di efficacia ed efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio e conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Al fine di assicurarsi che gli obiettivi sopra richiamati siano perseguiti, la Capogruppo prevede:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo per tutte le aree di attività;
- meccanismi di integrazione dei sistemi contabili anche al fine di garantire l’affidabilità delle rilevazioni su base consolidata;
- flussi informativi periodici che consentano di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nonché il rispetto delle normative;
- compiti e responsabilità ben definiti delle diverse unità deputate al controllo dei rischi all’interno del Gruppo e adeguati meccanismi di coordinamento;
- procedure che garantiscano in modo accentrato la misurazione, la gestione e il controllo di tutti i rischi del Gruppo a livello consolidato;
- sistemi informativi che consentano di monitorare i flussi finanziari e le relazioni fra i soggetti componenti il Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell’operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – risk management – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – compliance – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento. Allo scopo di assicurare un ottimale espletamento da parte del Consiglio di Amministrazione dei compiti ad esso affidati, è stato inoltre costituito un Comitato per il Controllo Interno, composto da tre membri, di cui almeno un Consigliere indipendente non esecutivo, avente l'incarico di supportare il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti assegnati allo stesso organo consiliare in materia di controlli interni, svolgendo in proposito funzioni consultive e propositive. A diretto riporto del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale vi è l'Area Auditing di Gruppo, responsabile dei controlli di "terzo livello" e allo stesso tempo osservatore/verificatore dell'intero impianto dei controlli interni. Il Servizio Compliance – che è collocato alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato - svolge, presso la Capogruppo, la relativa Funzione Accentrata per tutte le Società del Gruppo in conformità alla vigente normativa di Vigilanza e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre il Servizio Risk Management, Il Servizio Risk Management – che è collocato alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato - svolge, presso la Capogruppo, la relativa Funzione Accentrata di controllo sulla gestione dei rischi per tutte le Società del Gruppo e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo si è inoltre dotata di una Risk Policy, approvata dal relativo Consiglio di Amministrazione, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui il Gruppo ICBPI è esposto in funzione dell'attività svolta, nonché di un Framework di Risk Appetite, quale strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio, in quanto definisce il livello e il tipo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici. L'attività di "gap analysis" tra il framework adottato da ICBPI - già operativo nel corso del 2012 e diventato vincolante a partire dall'esercizio 2013 - e le indicazioni normative di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263 BI - che introduce ed enfatizza il concetto di Risk Appetite Framework, evidenziando la sua importanza come supporto per le decisioni strategiche del Top Management e del CdA - ha indicato la necessità di alcuni interventi di affinamento ed evoluzione, che hanno trovato realizzazione nel corso del 2014. In particolare, gli interventi hanno riguardato:

- l'introduzione / aggiornamento delle metriche relative ai rischi già inclusi nel Risk Appetite Framework;
- l'introduzione della metrica sul rischio di eccessiva leva finanziaria, in linea con le nuove tipologie di rischio previste dalla Circolare BI 285/2013;
- l'inclusione di ulteriori tipologie di rischi, come il rischio strategico, oltre che l'implementazione di metriche di secondo livello riferite alle singole Società;
- l'utilizzo di stress test per la verifica dell'adeguatezza ed eventuale modifica delle soglie definite (limit/trigger/target) per le metriche del RAF.

In considerazione della recente evoluzione del quadro normativo, che rende sempre più centrale

la gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, il Gruppo ICBPI ha inoltre definito le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR); si è così definito un framework che permette una corretta valutazione della coerenza delle operazioni e iniziative rilevanti con la propensione al rischio di Gruppo definita dal Consiglio di Amministrazione. La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita dal Gruppo (Risk Appetite Framework, "RAF"). Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati. La Capogruppo, analizzando le attività svolte, prevalentemente connesse all'erogazione di prodotti e servizi per le Banche e la clientela Corporate primaria, ha evidenziato come il Rischio Operativo risulti essere il rischio principale cui il Gruppo ICBPI è esposto. Per fronteggiare il Rischio Operativo, oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, è stato attivato l'Operational Risk Framework, cioè un processo specifico finalizzato ad identificare i fattori di rischio, a valutare il livello di esposizione al rischio e l'efficacia delle azioni di controllo a presidio dello stesso.

A livello di Gruppo, il capitale disponibile per l'allocazione viene definito come l'aggregato del patrimonio consolidato di base e supplementare (nonché del Tier 3 per la parte ammissibile a copertura dei rischi di mercato) detenuto a fronte dell'esposizione al rischio complessiva, con obiettivi di patrimonializzazione definiti sia in termini di Tier 1 che di "total capital ratio". Tale capitale è destinato a coprire tutti i rischi identificati all'interno delle singole Società e a livello di Gruppo.

Sezione 1 – Rischio del gruppo bancario

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il Rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma, o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Per il Gruppo ICBPI l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è ad esso strumentale, ed è incentrato soprattutto sul Servizio Tesoreria e Finanza, sulla Direzione Securities Services e su alcune linee di Business della Capogruppo ICBPI e della controllata CartaSi.

Il Gruppo ICBPI, infatti, non svolge come ruolo primario quello di erogatore di finanziamenti, ma la concessione di linee di credito è indirizzata fundamentalmente alle terze parti che, in relazione ai prodotti/servizi loro erogati ed alle regole operative/economiche delle stesse, manifestano l'esigenza di usufruire di un affidamento nelle forme proprie dell'erogazione di denaro (fidi per cassa) o sotto forma di impegni (crediti di firma).

Per quanto attiene i controlli di primo livello, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza ed il Responsabile della Direzione Securities Services vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei Grandi Rischi.

Inoltre, il Servizio Risk Management valuta i seguenti elementi sull'adeguatezza del processo del credito:

- il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni deteriorate;
- la coerenza delle classificazioni;
- la congruità degli accantonamenti;
- l'adeguatezza e la tracciabilità del processo di recupero;
- l'adeguatezza del grado di irrecuperabilità delle esposizioni deteriorate,
- la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie;
- la registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti;
- le stime dei tempi di recupero e i tassi di attualizzazione utilizzati.

Per le attività svolte da CartaSi, il rischio di credito si può ricondurre a:

- Issuing Bancario: crediti verso i titolari, per movimenti successivi al quinto giorno rispetto al blocco "F" per insolvenza;
- Acquiring: crediti derivanti da anomalia operativa per i movimenti contestati dal titolare e quelli soggetti a charge-back a qualsivoglia titolo e che siano opponibili agli esercenti;
- Issuing Diretto: dove scaturisce a seguito di inadempienza del titolare.

Allo scopo di rafforzare il presidio sul Rischio di Credito, viene effettuata in maniera strutturata ed organica la raccolta dalle varie Procedure Informatiche aziendali dei dati significativi relativamente all'esposizione creditizia (ammontare linee di credito, utilizzo linee di credito, sconfinamenti, eventuali sofferenze).

ICBPI non opera in prodotti finanziari innovativi quali i derivati su crediti.

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte da ICBPI, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo di ICBPI assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito, al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari aziendali. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa di ICBPI. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti; come previsto dall'apposita normativa interna, infatti, i rischi creditizi sono gestiti e presidiati da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Comitato Crediti;
- Servizio Crediti e Sportelli.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del credito in ICBPI

La Capogruppo ICBPI è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business è l'offerta di

prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli.

L'erogazione di linee di credito da parte di ICBPI è disciplinata da apposito Fascicolo Regolamentare e viene rilasciata, nelle diverse forme tecniche, ai seguenti soggetti:

- Banche;
- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Società Finanziarie regolarmente iscritte negli elenchi disciplinati dal TUB;
- Soggetti "Large Corporate";
- Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- SGR.

L'erogazione di linee di credito a favore di clientela "retail" è prevista esclusivamente nei confronti dei dipendenti del Gruppo ICBPI e dei dipendenti di società ex Gruppo ICBPI (Equens) nelle forme tecniche di scoperto di conto corrente e di prestito personale. ICBPI non effettua erogazione di mutui.

Le linee di credito rese disponibili da ICBPI, specifiche per le diverse tipologie di clientela, sono rappresentate da:

- massimali operativi di tesoreria;
- caps di tramitazione nel sistema di regolamento Target 2 ed E-Mid;
- finanziamenti in pool;
- crediti di firma e altri impegni per garanzie rilasciate (fideiussioni, lettere di patronage);
- fidi per cassa;
- prestiti personali.

L'istruttoria di affidamento viene avviata a seguito di formale richiesta del cliente, raccolta dal Servizio Commerciale e/o dall'Unità Organizzativa competente, e inoltrata all'Ufficio Crediti. Tale fase tende alla corretta individuazione del rischio ed alla valutazione dell'affidabilità del cliente, intesa quale capacità di fare fronte agli impegni finanziari derivanti dalla concessione e dal successivo utilizzo del credito.

Nella fase istruttoria vengono analizzati elementi:

- formali (ad es. atto costitutivo e Statuto);
- qualitativi (ad es. visure e flussi di ritorno Centrale Rischi);
- sostanziali (ad es. analisi e riclassificazione dei bilanci);
- di merito (ad es. il rispetto dei limiti sui Grandi Rischi e sulle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi).

Per l'attribuzione di massimali operativi e/o caps di "tramitazione" non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Tesoreria e Finanza o del Servizio Commerciale.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo sull'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie dirette volte alla mitigazione del rischio assunto da ICBPI per tali attività.

Per mantenere sotto controllo le esposizioni che il Gruppo ha nei confronti delle Banche per le quali viene erogato in servicing l'attività di Issuing ed Acquiring di carte di pagamento ICBPI, si è proceduto a concedere a tali Banche adeguati scoperti su rapporti dedicati a tale movimentazione.

Tutte le richieste di affidamento, nonché le assegnazioni di massimali operativi, sono istruite dall'Ufficio Crediti, asseverate dal Responsabile del Servizio e quindi sottoposte all'esame del Comitato Crediti. Qualora non emergano fatti ostativi, il Comitato Crediti esprime una valutazione di merito delle pratiche, anche in ordine alle garanzie acquisite o da acquisire, per la successiva delibera da parte degli Organi Istituzionali competenti.

Una struttura di deleghe, approvata dal Consiglio di Amministrazione, consente ai soggetti facoltizzati di esercitare l'attività deliberativa entro i limiti assegnati. Le garanzie richieste da ICBPI possono essere rappresentate da:

- garanzie reali, ad esempio titoli in pegno (titoli governativi - sovranazionali area euro, obbligazioni eligible per B.C.E.) e/o depositi in conto corrente;
- garanzie contrattuali (ad esempio Contratto di Garanzia Finanziaria);
- garanzie di firma (fidejussioni, lettere di patronage, stand-by).

Il controllo ed il monitoraggio del rischio, successivamente all'erogazione del credito, si struttura fondamentalmente nelle seguenti fasi:

- valutazione periodica dei clienti e revisione delle posizioni affidate;
- controllo degli sconfini / debordi;
- controllo dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- individuazione di segnali di aggravamento del rischio;
- verifica periodica dell'adeguatezza fidi utilizzi, interni e di sistema, in rapporto al patrimonio netto per il comparto fondi comuni di investimento (al fine di monitorare il limite normativo imposto dal Regolamento Banca d'Italia).

L'Ufficio Crediti e la Direzione Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta l'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento si procede alla revisione immediata della posizione, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Gestione posizioni in debordo

L'Ufficio Crediti provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Crediti ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche, non ricomprese nelle deleghe ad personam in essere, vengono sottoposte all'autorizzazione della Direzione Generale per l'eventuale adozione dei provvedimenti sospensivi dell'erogazione e/o del contratto in essere, oppure per l'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte dei medesimi organi competenti per la concessione.

Tutti gli sconfinamenti superiori a € 1.000 sono resi noti al Consiglio di Amministrazione. I rapporti scaduti o sconfinati (da più di 90/180 giorni) sono segnalati in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia.

Massimali Operativi

Il Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi concessi alle banche, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

È operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

Nel corso del 2014 si sono verificati alcuni superamenti dei massimali operativi, tutti dovuti all'incremento del controvalore di opzioni Otc già in essere, nei confronti di tre controparti. Inoltre, una controparte ha superato il massimale operativo a causa del controvalore complessivo di operazioni a pronti su cambi.

Limiti alla Concentrazione dei Rischi

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi").

Il monitoraggio, che riguarda tutte le esposizioni da parte di tutte le Società del Gruppo, ha evidenziato, nel corso del 2014, due superamenti dei limiti relativi ai Grandi Rischi, entrambi nel mese di

marzo, uno dovuto a cause tecniche, successivamente risolto, ed un altro a causa di una ritardata contabilizzazione delle coperture di operazioni forward di importo assai rilevante.

Si segnala che l'entrata in vigore del Regolamento UE 575 (CRR) e della Circ. 285/2013 B.I. ha comportato, a partire dall'1-1-14, la cessazione dell'esenzione dal computo delle esposizioni di durata non superiore al giorno lavorativo, a meno che l'esposizione sia denominata in una delle divise di scambio non "principali" (es. corone svedesi, real brasiliani, ecc.).

Limiti alle esposizioni verso parti correlate

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione per il Gruppo e per ICBPI (in rapporto, rispettivamente, al Patrimonio di Vigilanza consolidato ed al Patrimonio di Vigilanza individuale) nei confronti di "Esponenti aziendali", "Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole", "Altri partecipanti" e "Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole". In particolare, tali limiti si applicano, fra l'altro, a 13 soggetti bancari, Gruppi Bancari o Banche Individuali, che detengono partecipazioni in Società del Gruppo ovvero sono rappresentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il computo delle attività a rischio, eseguito con cadenza giornaliera, è svolto, in analogia con i controlli sui Grandi Rischi, includendo le posizioni nei confronti di tutte le Società del Gruppo. Il superamento dei limiti regolamentari genera alert verso le diverse funzioni coinvolte.

Oltre al computo dell'esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell'esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi, introdotta a partire dall'esercizio 2013 (nella forma di rapporto percentuale rispetto al Patrimonio di Vigilanza consolidato) come metrica del Risk Appetite Framework.

Con riguardo a questa tipologia di esposizioni, non si sono verificati superamenti dei limiti di esposizione verso Parti Correlate nel corso del 2014.

Gestione del credito in CartaSi

Per quanto attiene la società CartaSi, che opera nell'ambito della Monetica, il suo Rischio di Credito dipende dalle modalità operative con cui l'intermediario finanziario opera sul mercato:

1. -Issuing Bancario: il rischio di insolvenza dei Titolari è in carico alle banche convenzionate per un periodo che va dal giorno della transazione fino alla data di addebito in estratto conto al Titolare.
2. -Issuing Diretto: il rischio di credito è assunto in maniera diretta da CartaSi nei confronti dei titolari. La rischiosità deriva dalla mancata ottemperanza dei pagamenti dovuti alla data contrattualmente convenuta.
3. -Acquiring: CartaSi accredita l'Esercente presso la Banca indicata dall'esercente. L'accredito avviene di norma il giorno successivo alla data dell'operazione. La Società riceve i fondi, dovuti dai circuiti (Visa/MasterCard) per le transazioni effettuate dai titolari di carte di credito emesse

da altre Società, mediamente entro due/tre giorni lavorativi dalla data dell'operazione. In tale intervallo temporale risulta quindi esposta al rischio di credito nei confronti dei circuiti.

Le altre tipologie di crediti sono originate da anomalie operative nelle attività:

- di Issuing bancario, dove possono verificarsi addebiti su carte bloccate per le quali la banca, trascorsi 5 giorni dalla comunicazione del blocco, è sollevata dal relativo rischio di credito;
- di Acquiring, quali:
 - i riaddebiti ad esercenti in seguito a contestazioni da parte del portatore di carta o da parte delle Corrispondenti, a qualsivoglia titolo, mediante il ciclo di charge-back;
 - il mancato pagamento delle commissioni da parte degli esercenti stessi.

Queste tipologie di crediti, derivanti da anomalie operative, sono considerati Rischi Operativi.

Non generano, invece, rischio di credito le attività erogate in servicing di Issuing ed Acquiring di carte di pagamento verso Banche che sono dotate di licenza Visa e MasterCard, quelle di Issuing e Acquiring per le Carte di Debito Nazionale (Bancomat e Pagobancomat) e quelle di offerta di servizi per la gestione della rete di ATM e POS.

Il regolamento con le Banche è effettuato per il tramite della Capogruppo ICBPI con valuta compensata.

Il processo di rilascio della carta di credito in modalità "issuing diretto" avviene a fronte di idonea istruttoria mentre, nel corso del periodo di validità della carta, vi è un continuo presidio sul rischio di credito da parte del Servizio "Gestione Frodi e Crediti" di CartaSi. Tale Servizio opera all'interno della Direzione Carte di Pagamento (controllo di primo livello).

Il Rischio di Credito viene monitorato costantemente, verificando che le esposizioni rientrino nei limiti di budget prefissati ad ogni inizio esercizio. Viene inoltre espletato un attento scoring prima di effettuare ogni convenzionamento di un nuovo esercente o di un nuovo titolare per l'Issuing Diretto.

Il Servizio Risk Management effettua un monitoraggio costante dell'andamento del rischio di credito anche rispetto alla Risk Policy ed ai range di riferimento che sono stati fissati, predisponendo apposito report mensile e trimestrale sul rispetto degli specifici limiti approvati dal CdA e attivando, in caso di sfioramento, le opportune misure di escalation, codificate nel documento denominato "Limiti quantitativi dei rischi CartaSi S.p.A.", annualmente predisposto congiuntamente dalle funzioni di primo livello e dal Servizio Risk Management.

In questo documento sono determinati i valori di riferimento ed i range gestionali per ogni indicatore di primo e secondo livello assegnato al monitoraggio dei Rischi di CartaSi, calcolati sulla base delle analisi di serie storica, delle prospettive aziendali e di mercato, nonché delle indicazioni presenti nella Risk Policy di Gruppo.

Tali valori, determinati ai fini del contenimento del rischio, sono approvati dal Comitato Rischi della Capogruppo e dal Consiglio di Amministrazione di CartaSi.

Il Servizio Risk Management relaziona sul rispetto degli stessi nell'ambito del Comitato Rischi, evi-

denziando eventuali anomalie o criticità derivanti dal controllo dei limiti di primo e secondo livello e del Consiglio di Amministrazione di CartaSi.

Ai fini del controllo e della misurazione del rischio sono previsti specifici limiti massimi di insolvenza lorda ed insolvenza netta e relativa incidenza sullo speso, monitorati costantemente insieme agli andamenti delle perdite attese rispetto alle perdite effettive consuntivate e agli andamenti delle perdite sostenute in relazione all'andamento del business.

Il controllo del Rischio di Credito in oggetto avviene anche mediante l'attività preventiva delle funzioni di primo livello, a partire dal processo di analisi e istruttoria creditizia, ed è strutturato in:

- controlli interni;
- controlli di coerenza;
- utilizzo Credit Bureau positivi e negativi;
- algoritmo di Credit Scoring.

Un secondo processo rilevante ai fini del Rischio di Credito è il monitoraggio e recupero crediti titolari ed esercenti, deputato al contenimento dell'impatto degli eventi di rischio; in particolare si eseguono i seguenti controlli:

- monitoraggio giornaliero degli eventi negativi (insoluti Rid), con apposizione del flag di eccezione per limitare la spendibilità della carta e con eventuale revoca delle controparti Bancarie;
- controllo giornaliero sugli utilizzi di anticipo contante superiore alle soglie massime definite dal contratto.

Relativamente alla fase di recupero delle varie tipologie di credito, viene innescato uno specifico processo che si compone di:

- recupero extra-giudiziale, tra cui la Phone Collection, e/o domiciliare;
- eventuale recupero legale per determinati importi e/o specificità.

Il modello di analisi del rischio di credito derivante dall'Issuing Diretto considera i dati di serie storica di perdita contabilizzata e perdita stimata (valore di sofferenza rettificata per la percentuale di recupero) normalizzati per l'esposizione complessiva del mese in corso e fornisce come output il VaR.

L'analisi è effettuata su serie storiche a partire dal mese di Maggio 2010. Le modalità operative di gestione dei crediti dei periodi precedenti non sono infatti omogenee con quelle attualmente in essere e, quindi, non possono essere considerate come rappresentative.

L'output dell'analisi di serie storica è successivamente elaborato per il calcolo della perdita attesa ed inattesa su base annua.

I valori di perdita attesa e inattesa, calcolati con un intervallo di confidenza di un anno al 99%, costituiscono elemento di monitoraggio dei limiti di secondo livello contenuti nel documento "Limiti quantitativi dei rischi".

In relazione alle attività in servicing, CartaSi non ha rischi di credito diretti nei confronti della clientela retail, in quanto la propria attività è indirizzata all'Issuing servicing e all'Acquiring servicing. Pertanto, il rischio di credito è in capo alle Banche titolari della licenza di Issuing e/o Acquiring.

Il Rischio di Credito, nel caso del servicing, è verso le Banche clienti, peraltro soggetti vigilati, e si chiude nell'arco di 30 giorni (tempo che intercorre tra l'emissione di un estratto conto ed il successivo), con un'esposizione media di 15 giorni. Tale esposizione è in carico ad ICBPI.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'Ufficio Crediti e la Direzione Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Le garanzie acquisite non presentano vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica. Non si segnalano cambiamenti significativi nella modalità di gestione delle garanzie rispetto all'esercizio precedente.

Attività finanziarie deteriorate

Il Comitato Crediti esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori avviene secondo le categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

Per quanto riguarda CartaSi, le rettifiche da apportare ai valori di bilancio vengono effettuate in base ad una valutazione collettiva; la valutazione avviene per categorie di credito omogenee e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche che consentono di procedere alla stima delle perdite latenti.

Rischio Paese

Il rischio paese è definito come il “rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche”.

Nel Gruppo ICBPI il Rischio Paese viene gestito all’interno del Rischio di Credito e non è valutato come rischio rilevante in quanto:

- le esposizioni di ICBPI sono costituite per buona parte nei confronti di soggetti che offrono servizi di compensazione e custodia quali ad es. Clearstream ed Euroclear, oppure banche internazionali (ad es. Barclays, BNP Paribas), per le quali si può ragionevolmente supporre una forte indipendenza economica rispetto al paese della loro sede principale;
- le esposizioni di CartaSi sono esclusivamente nei confronti dei circuiti internazionali (Mastercard e Visa, entrambi con sede legale negli Stati Uniti), nell’ambito delle operazioni di regolamento delle transazioni con carta. Anche in questo caso può essere ragionevolmente supposta una forte indipendenza economica di tali soggetti rispetto al paese della loro sede principale;
- le esposizioni sono assunte in massima parte nei confronti di soggetti con sede in paesi con elevato rating;
- il requisito patrimoniale relativo al Rischio di Credito viene determinato senza utilizzo dei coefficienti di rating delle controparti, ma utilizzando esclusivamente i rating della giurisdizione di residenza della controparte. Ne consegue pertanto che il requisito patrimoniale comprende al suo interno la componente associata al rischio paese.

In merito al rischio Paese, così come per il rischio emittente, il Servizio Risk Management provvede a verificare con cadenza mensile che i titoli in Portafoglio abbiano le caratteristiche indicate nel Regolamento Finanza e a predisporre, con periodicità trimestrale, la relativa reportistica per il Responsabile di Direzione competente e per l’Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	GRUPPO BANCARIO					GRUPPO ASSICURATIVO		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	19.511	-	-	19.511
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.498.753	-	-	2.498.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	46.013	-	-	46.013
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	610.682	-	-	610.682
5. Crediti verso clientela	391	-	-	-	3.854.576	-	-	3.854.967
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	391	-	-	-	7.029.535	-	-	7.029.925
Totale 31/12/2013	817	-	-	-	7.160.749	-	-	7.161.566

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	19.511	19.511
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.498.753	-	2.498.753	2.498.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	46.013	-	46.013	46.013
4. Crediti verso banche	-	-	-	610.682	-	610.682	610.682
5. Crediti verso clientela	8.926	8.535	391	3.863.265	8.689	3.854.576	3.854.967
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	8.926	8.535	391	7.018.712	8.689	7.029.535	7.029.925
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	8.926	8.535	391	7.018.712	8.689	7.029.535	7.029.925
Totale 31/12/2012	10.083	9.266	817	7.170.613	9.865	7.160.748	7.161.565

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	663.574	-	-	663.574
TOTALE A	663.574	-	-	663.574
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	38.251	-	-	38.251
TOTALE B	38.251	-	-	38.251
TOTALE A+B	701.825	-	-	701.825

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.927	1.748	6.787	392
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	6.369.999	-	8.689	6.361.311
TOTALE A	6.378.926	1.748	15.476	6.361.702
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	87.018	-	-	87.018
TOTALE B	87.018	-	-	87.018
TOTALE A+B	6.465.944	1.748	15.476	6.448.720

Le esposizioni in sofferenza si riferiscono principalmente a posizioni in essere in CartaSi connesse all'attività con i titolari delle carte di credito.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.083			
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.513			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	88			
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis				
C.2 cancellazioni	3.913			
C.3 incassi	773			
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione	71			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.926	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.266			
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.1.bis perdite da cessione B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento	2.987			
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.2.bis utile da cessione C.3. cancellazioni C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione	3.717			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.535			

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	6.022.230	6.022.230
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	4.650	4.650
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	103.675	103.675
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	118.159	118.159
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	6.248.714	6.248.714

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni creditizie per cassa						5.990.510	5.990.510
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari						4.650	4.650
B.2 Derivati creditizi						-	-
C. Garanzie rilasciate						103.675	103.675
D. Impegni a erogare fondi						118.159	118.159
E. Altre						-	-
Totale						6.216.994	6.216.994

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1. totalmente garantite	888.080	-	-	-	888.158	-	-	-	-	-	-	-	-	16	888.174
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	391	1.491	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.499.118	-	-	343	-	-	2.940.817	-	-
TOTALE A	2.499.118	-	-	343	-	-	2.941.208	1.491	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	82.998	-	-	168	-	-	104.169	-	-
TOTALE B	82.998	-	-	168	-	-	104.169	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.582.116	-	-	510	-	-	3.045.377	1.491	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.482.776	-	-	521	-	-	2.384.447	1.491	-

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	257	-	-	-	6.787
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	305	-	-	11.705	-	-	909.024	-	8.689
TOTALE A	305	-	-	11.705	257	-	909.024	-	15.476
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	898	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	898	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2014	305	-	-	12.603	257	-	909.024	-	15.476
TOTALE (A + B) 31/12/2013	24.463	-	-	19.589	257	-	1.253.899	-	17.383

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391	8.535	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.204.121	8.689	101.195	-	55.995	-	-	-	-	-
TOTALE	6.204.511	17.224	101.195	-	55.995	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	188.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	188.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	6.392.744	17.224	101.195	-	55.995	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	6.008.413	19.131	89.901	-	67.358	-	-	-	21	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	545.176	-	106.491	-	5.945	-	2.322	-	3.641	-
TOTALE	545.176	-	106.491	-	5.945	-	2.322	-	3.641	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	38.065	-	186	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	38.065	-	186	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	583.241	-	106.677	-	5.945	-	2.322	-	3.641	-
Totale 31/12/2013	1.018.278	-	96.528	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	4.249.869	3.896.429
b) Ammontare (valore ponderato)	285.905	354.589
c) Numero	11	10

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**D.1 Entità strutturate consolidate**

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 31 dicembre 2014 non si segnala alcuna informativa da riportare

D.2.2 Altre entità strutturate**INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo/ICBPI detiene interessenze nel Fondo Italiano d'investimento, primariamente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento. Con riferimento a tale entità strutturata, si ritiene che il Gruppo non abbia un coinvolgimento che vada oltre la mera detenzione di quote.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = B-A)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D-C)
2. OICR	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.699	-	-	31.699	100.000	68.301

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione.

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si è dotato di strumenti evoluti per la misurazione del Rischio di Credito in ragione del suo particolare profilo.

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente; esso è presente in ICBPI, che effettua la gestione degli strumenti finanziari per tutto il Gruppo. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo al Servizio Tesoreria e Finanza ed alla Direzione Securities Services. In particolare, il Servizio Tesoreria e Finanza è responsabile delle attività di investimento e tesoreria sui mercati comunitari ed extracomunitari, gestisce il Portafoglio di proprietà disponibile alla negoziazione ed ha in carico la gestione quotidiana della Liquidità. La Direzione Securities Services svolge le attività di Market Maker e di intermediazione di strumenti finanziari richiesti dalla clientela.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

Il modello di governance definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di ICBPI si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica di ICBPI, nonché mediante un processo di deleghe.

Il Servizio Tesoreria e Finanza e la Direzione Securities Services riportano al Comitato Liquidità e Finanza, che analizza le posizioni assunte e definisce le politiche finanziarie.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, al Servizio Tesoreria e Finanza e alla Direzione Securities Services, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR sulle posizioni in titoli e sulle posizioni detenute in divisa, effettuando inoltre controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predisponde i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare

specifici test (back testing e stress testing) con lo scopo di verificare il grado di rischio di scenari già in atto, o di scenari prospettici sul portafoglio in essere. Il Responsabile del Servizio Risk Management, nel momento in cui rileva il superamento dei limiti di VaR, è tenuto ad informare in maniera tempestiva la funzione aziendale titolare della posizione, il Responsabile di Direzione competente e l'Amministratore Delegato. Il Servizio Risk Management si riserva inoltre di segnalare al Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza e/o al Responsabile della Direzione Securities Services situazioni prossime al superamento dei limiti. Il Servizio Risk Management assicura un'adeguata visibilità delle operazioni in strumenti derivati nella reportistica redatta nell'ambito dell'attività di rilevazione ed elaborazione dei dati.

Il monitoraggio delle posizioni in titoli, così come quello delle posizioni in divisa, viene eseguito tramite VaR con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, calcolato utilizzando un modello parametrico. Questo controllo è operativo su tutto il Portafoglio in dotazione, tenendo peraltro distinti il Portafoglio Held For Trading (HFT), da quelli Held to Maturity (HTM) e Available For Sale (AFS), di diretta competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Infine, la procedura di back test verifica retrospettivamente l'accuratezza delle misure di VaR, controllando la coerenza tra il numero dei giorni in cui le perdite ex-post superano il VaR e la probabilità attesa dal modello di calcolo che tali eventi si verificano, in funzione del livello di confidenza adottato per la stima del VaR stesso. Nella fattispecie, poiché il VaR è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni ed un livello di confidenza del 99%, la probabilità attesa che la perdita in un intervallo di 10 giorni sia maggiore o uguale al VaR è pari all'1%.

Rischio di base

Il rischio base è definito, nell'ambito del rischio di mercato, come il rischio "di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/ altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe".

Il Gruppo ICBPI non è esposto a tale rischio in quanto non utilizza future/derivati per la copertura delle posizioni aperte al Rischio di Mercato, e conseguentemente tali strumenti non vengono computati nel Requisito Patrimoniale associato al Rischio di Mercato, calcolato secondo la metodologia standardizzata. L'operatività di ICBPI in strumenti derivati afferente i conti di proprietà è infatti limitata alla mera intermediazione di opzioni Otc, attività che, come previsto dalla normativa interna,

non può generare posizione; per gli altri strumenti finanziari, le posizioni di rischio sono pareggiate da speculari operazioni di copertura.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali del rischio di interesse

Il rischio di tasso di interesse risulta connaturato sia alla tipica attività bancaria svolta da ICBPI, in quanto insito nel processo di trasformazione nel tempo, nello spazio e nella forma delle risorse finanziarie, sia nell'attività di trading su attività finanziarie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration contenuta.

Come già per gli esercizi precedenti, il rischio di tasso rimane limitato, in considerazione del naturale matching tra poste dell'attivo e del passivo derivante dall'attività svolta da ICBPI.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, il Servizio Risk Management di ICBPI provvede all'effettuazione di prove di stress sul rischio di tasso di interesse, ipotizzando movimenti paralleli delle curve di tasso ed analizzandone gli effetti conseguenti.

Aspetti generali del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dipendenti da fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti e si distingue in rischio generico, derivante da una variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento, e in rischio specifico, derivante da una variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento a seguito del mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come per gli altri rischi, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale di ICBPI, è orientata ad una prudente gestione delle attività.

Il monitoraggio operativo del rischio di prezzo viene effettuato mediante la produzione di apposita reportistica gestionale e tramite il calcolo del VaR, elaborato giornalmente dal Servizio Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.628	1.284	257	86	5.866	1.894	330	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	74	-	-	-	335	280	261	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	7	3	4	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	3	4	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	185.125	1.478	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	522.850	1.478	771	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	651	71	-	42	27	251	246	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	1	48	-	-	256	3	204	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	548.014	1.497	824	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	208.464	1.497	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal repricing risk, cioè dal rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- yield curve risk, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di ICBPI ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- basis risk, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

Questa tipologia di Rischio è accentrata sulla Capogruppo ICBPI, la quale è esposta a tale rischio in relazione al portafoglio bancario in essere.

La raccolta e gli impieghi di ICBPI sono stati storicamente in prevalenza ottenuti o erogati tramite conti correnti o con scadenza nel breve termine (quasi tutte le scadenze sono concentrate entro i 3 mesi). Giacché la maggior parte della giacenza sui conti correnti è costituita da quella presente sui conti di corrispondenza - che sono utilizzati per finalità operative e non per operazioni di raccolta e/o finanziamento - la reale esposizione di ICBPI a tale rischio resta di fatto piuttosto limitata.

Per valutare l'impatto di tale rischio, il Servizio Risk Management esegue un monitoraggio giornaliero utilizzando una metodologia basata sulle linee guida di cui all'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare B.I. 285, che valuta l'assorbimento in termini di capitale interno di una traslazione di 200 punti base della curva dei rendimenti sul portafoglio bancario, ponderando le varie esposizioni a seconda della loro vita residua ed adottando una metodologia interna per la classificazione dei conti correnti, così come previsto dalla normativa di Vigilanza sopra ricordata.

Relativamente a CartaSi, in relazione al business peculiare della società, le posizioni sono concentrate nella classe "entro un mese", quindi con esposizione al rischio minima, ed inoltre il mismatching dovuto all'operatività di Issuing e Acquiring riguarda esclusivamente la data regolamento e non la data valuta, che è la medesima per gli accrediti e gli addebiti.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute con finalità di investimento, nonché dagli strumenti finanziari in particolare Titoli di Stato italiani, non compresi nel portafoglio di negoziazione, in quanto anch'essi detenuti con finalità di stabile investimento.

Limitatamente a questi ultimi strumenti, le procedure aziendali individuano quale unico responsabile dei relativi processi interni di gestione il Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Non applicabile

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	359.198	315.439	863.229	862.698	144.201	3.735	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	264.929	229.187	-	25.040	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.616.911	-	-	-	391	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.073.030	960.142	60.681	77.698	37.984	1.130	23	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.259.550	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35.506	18.847	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.579.679	281.275	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	421.045	165.551	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	445	84.592	55.259	4.987	6.385	16.151	1	-
+ posizioni corte	633	83.951	55.259	4.987	6.608	16.245	113	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	83.987	3.717	86	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.761	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.216	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	384.040	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.582	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	53.763	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	757	405	24	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	34.428
+ posizioni corte	-	34.428	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatch esistenti fra attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out, originato da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato, sempre entro i limiti e le autonomie assegnate.

Il rischio di cambio origina per la quasi totalità da attività di trading in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il portafoglio di negoziazione risulta interamente coperto in modo puntuale con posizioni spot forex.

Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.

Il rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è definito come il “rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione”.

Il Gruppo ICBPI è potenzialmente esposto al Rischio di Trasferimento a causa delle esposizioni creditizie in divise diverse dall'Euro e delle esposizioni creditizie in Euro di soggetti posti in giurisdizioni dove hanno corso legale divise differenti dall'Euro.

In entrambi i casi tali esposizioni sono essenzialmente a carico della sola ICBPI, essendo le esposizioni delle altre società del Gruppo denominate esclusivamente in Euro ed essendo per CartaSi i soggetti convenzionabili (sia titolari sia esercenti) soggetti con residenza fiscale in Italia, per i quali si può supporre che possano disporre della propria liquidità in Euro.

Analizzando in dettaglio tali esposizioni, risulta che le maggiori fra queste sono nei confronti di soggetti, quali Euroclear, Clearstream, BNP Paribas che operano come strutture di regolamento multi-divisa e per le quali pertanto si suppone che possano avere correntemente la possibilità di conversione della divisa, se non in casi estremi di illiquidità della stessa.

Per il Gruppo ICBPI, perciò, il Rischio di Trasferimento ha allo stato attuale un'incidenza, se pur

non nulla, molto contenuta, soprattutto se paragonata all'intero Rischio di Credito (di cui può essere considerata una componente aggiuntiva). L'ammontare e la composizione delle esposizioni potenzialmente esposte al rischio di trasferimento viene comunque monitorato con periodicità semestrale allo scopo di verificare eventuali variazioni rilevanti dell'attuale situazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.289	9	-	-	-	152
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	20.868
A.3 Finanziamenti a banche	45.742	3.787	6.297	8.964	2.133	1.156
A.4 Finanziamenti a clientela	20.036	2.222	1.689	1.521	354	-
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	17
B. Altre Attività	13	14	-	22	13	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	38.439	3.302	137	3.273	4.495	5.819
C.2 Debiti verso clientela	204.569	60.591	59.407	21.801	15.784	32.361
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre Passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	286.611	130.892	67.119	29.304	19.049	17.359
+ Posizioni corte	103.843	74.046	15.512	13.723	1.279	1.558
Totale Attività	353.692	136.925	75.105	39.810	21.549	39.552
Totale Passività	346.852	137.939	75.057	38.797	21.558	39.738
Sbilancio	6.840	-1.014	48	1.013	-9	-186

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

L'operatività di ICBPI in derivati e quella in valuta riguardano essenzialmente attività di negoziazione parreggiate per conto della clientela.

ICBPI non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi ed utilizza gli Overnight Interest Rate Swap solo per la copertura del rischio di tasso connesso ai depositi bancari a medio-lungo termine.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	6.225	-	34	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	62.150	-	57.958	-
c) Forward	136.354	-	225.909	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	204.729	-	283.901	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3.112	-	17	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	586	-	1.551	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	952	-	550	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.650	-	2.118	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3.112	-	17	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.376	-	1.328	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	186	-	347	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.674	-	1.692	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	3.112	2.519	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	593	593	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	2.519	180	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	12	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	173.146	344	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	1.194	9	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	1.553	254	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	1.753	-	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	183.882	3.899	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.225	-	-	6.225
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	198.504	-	-	198.504
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	204.729	-	-	204.729
Totale 31/12/2013	283.900	-	-	283.900

1.3 Gruppo bancario – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con rischio di liquidità si intendono gli effetti derivanti dall'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprensce anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Tale Rischio è in carico alla Capogruppo, che gestisce, in quanto Banca, la propria liquidità e le esigenze di liquidità presenti nelle diverse società del Gruppo. In particolare, in relazione alle esigenze di CartaSi, si è provveduto a garantire delle idonee linee di credito, rispettivamente per il funding necessario a far fronte al mismatching temporale fra il pagamento agli esercenti e l'incasso da parte dei Titolari delle carte di credito ed il regolamento con i circuiti, anche in caso di Issuing ed Acquiring in servicing. Allo stato attuale sono in essere alcune linee di credito a favore di CartaSi a cura di alcune Banche clienti, il cui utilizzo avviene in caso di esigenze di liquidità particolarmente rilevanti (ad es. per far fronte alle transazioni eseguite nel corso del mese di Dicembre).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di ICBPI, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in un'ottica prudente, l'equilibrio della struttura per scadenza di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività; la struttura dei flussi impiegati in termini di scadenze ed importi consente infatti di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere, ferma restando l'elevata capacità di ICBPI di finanziarsi nel brevissimo periodo (1-3 giorni).

La gestione della liquidità, effettuata dal Servizio Tesoreria e Finanza, mira ad assicurare l'equilibrio finanziario per scadenze sull'orizzonte temporale, mantenendo un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività, al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive.

La Capogruppo, in situazioni di mercato stabile e di liquidità normale, ha una capacità di accesso al credito regolare e continua, poiché vi sono controparti istituzionali sul mercato che hanno deliberato linee di massimali operativi a favore di ICBPI che possono essere utilizzate.

Conseguentemente, il Gruppo ICBPI non risulta esposto in modo rilevante al rischio di liquidità: i debiti in essere, infatti, sono rappresentati principalmente da c/c con banche o clientela accesi a supporto dell'operatività tipica del Gruppo, non hanno finalità di funding in senso stretto e la struttura per scadenza non evidenzia situazioni di criticità, tenuto conto della natura dei rapporti sottostanti; inoltre, con riferimento alle posizioni diverse dai conti correnti, non si evidenziano criticità connesse a clausole che prevedano rimborsi accelerati o prestazioni di ulteriori garanzie in caso di downgrade delle società del Gruppo.

Il documento che disciplina la materia per il Gruppo ICBPI è il "Liquidity Policy e Contingency Funding Plan", che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed ha l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Policy) del Gruppo ICBPI e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia) e i principi sanciti all'interno della Risk Policy del Gruppo ICBPI, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nel documento di Liquidity Policy sono definite le azioni che quotidianamente vengono espletate per garantire il mantenimento dell'equilibrio fra i flussi di cassa positivi e negativi attraverso il monitoraggio delle posizioni finanziarie in essere e di quelle previste a tendere. La Liquidity Policy prevede anche un articolato insieme di indicatori per facilitare il monitoraggio del profilo di liquidità e per cogliere tempestivamente l'eventuale deterioramento originato tanto da fattori interni quanto da fattori sistemici.

Il Contingency Funding Plan (CFP) valuta le azioni da compiere nel caso in cui si registri una forte riduzione degli apporti di liquidità a fronte di impieghi certi (operatività sul servizio della Monetica e sugli impieghi difficilmente liquidabili), sia essa generata da crisi di liquidità sistemica o da crisi di liquidità specifiche. In particolare il CFP descrive il passaggio da una situazione di normale operatività ad una situazione di Stress operativo o di Crisi, sulla base dell'andamento di indicatori quantitativi e/o qualitativi, sia interni sia sistemici, che vengono monitorati giornalmente. Il Contingency

Funding Plan descrive inoltre i processi di gestione degli scenari di Stress o Crisi, specificando il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali a cui sono affidate peculiari azioni da intraprendere, con le relative annesse responsabilità.

Il Contingency Funding Plan (CFP) è uno strumento di attenuazione dei potenziali impatti generati da situazioni di forte drenaggio della liquidità, nel quale sono definite le possibili strategie da porre in essere per la gestione della crisi, sono identificate le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento e sono indicate le azioni da intraprendere sia con riferimento ad eventuali situazioni contingenti del mercato sia a fronte di cause interne al Gruppo, al fine di individuare e descrivere gli interventi da attuare per fronteggiare tempestivamente e con efficacia le situazioni di emergenza. Nel CFP sono inoltre indicati i criteri per l'identificazione dello stato di crisi e sono definiti i ruoli e le responsabilità degli attori chiamati ad intervenire affinché possano essere adottate da subito le opportune misure e sia assicurato il necessario flusso informativo verso gli organi aziendali. In particolare il CFP descrive il passaggio da una situazione di normale operatività ad una situazione di stress operativo o di crisi, sulla base dell'andamento di indicatori quantitativi e/o qualitativi, sia interni sia sistemici, che vengono monitorati giornalmente, nonché i processi di gestione degli scenari di stress o di crisi, specificando il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali a cui sono affidate peculiari azioni da intraprendere, con le relative annesse responsabilità.

Il Rischio di Liquidità è valutato monitorando con cadenza giornaliera il Saldo Cumulato relativo alla situazione giornaliera che, per le modalità operative tipiche del Gruppo ICBPI, è stata valutata come quella più critica e che è riferita al giorno precedente l'addebito del transato CartaSi (che avviene il 15 del mese o, nel caso fosse un giorno festivo, il primo giorno lavorativo successivo) - attività già svolta a partire da Maggio 2012, che permetterebbe un intervento tempestivo nel caso in cui la posizione di liquidità risultasse in peggioramento. I risultati di tale monitoraggio confluiscono nell'elaborazione settimanale di un apposito indicatore. Con cadenza giornaliera il Servizio Risk Management esegue inoltre una simulazione basata sugli stessi scenari di stress applicati al monitoraggio settimanale. In particolare, vengono calcolati, sulla base della metodologia dell'interesse composto, i coefficienti di run-off per le varie tipologie di poste a vista relativi alla fascia "critica" e viene ricalcolato il saldo cumulato sotto stress, costituito dalla somma algebrica del saldo cumulato non stressato e delle uscite determinate dagli scenari di stress.

Il Servizio Risk Management verifica con cadenza settimanale (con riferimento alle posizioni di chiusura di ogni martedì sera) il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza, comprensive dei flussi previsionali delle Società del Gruppo, seguendo le indicazioni rilasciate da Banca d'Italia. Il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza viene calcolato tenendo conto dei flussi di cassa in entrata e in uscita complessivamente attesi nel corso delle varie fasce di scadenza (11 fasce in tutto, che vanno dalla scadenza a 1 giorno fino a 4 mesi). Vengono inseriti in questo prospetto anche i dati relativi a flussi previsti non ancora contabilizzati, ovvero a flussi futuri di cui non si conosce con esattezza l'ammontare, quali ad esempio quelli conseguenti alle attività di Issuing e Acquiring di CartaSi. Il Servizio Risk Management, conseguentemente, provvede a redigere e ad inviare a Banca d'Italia, con cadenza settimanale, la Scheda di Rilevazione sulla Liquidità.

Inoltre, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua il monitoraggio e il controllo dei flussi di cassa, con previsione degli andamenti degli stessi all'interno della giornata lavorativa. Il rischio di liquidità infragiornaliera deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento in entrata e i flussi in uscita (questi ultimi regolati a diversi cut-off giornalieri). Per la mitigazione di tali rischi, le Autorità di Vigilanza prevedono che le banche dispongano di un'opportuna riserva infragiornaliera (costituita da titoli eligibile e facilmente liquidabili) per fare fronte alle proprie obbligazioni (rischio specifico), oppure a improvvisa illiquidità dei mercati o al fallimento di una controparte che partecipa al sistema di regolamento (rischio sistemico). ICBPI a tale scopo detiene a titolo di riserva infragiornaliera titoli, costituiti da CCT e obbligazioni bancarie eligibile, per un ammontare ritenuto congruo alle necessità operative specifiche del periodo sulla base delle stime dei flussi infragiornalieri in uscita.

Infine, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua un presidio costante del quadro di liquidità presente sul conto presso la Banca Centrale, allo scopo di far fronte agli impegni derivanti dalle movimentazioni Target.

Il Sistema TIT

Tra gli strumenti di governo e gestione del rischio di liquidità utilizzati dal Gruppo è inserito il "Sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi" (Sistema TIT), implementato per tenere conto delle disposizioni della Circolare 263 Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 2, Sezione IV). Il Sistema TIT è utilizzato nell'ambito del Gruppo ICBPI specificamente da ICBPI S.p.A. (unico soggetto "bancario" del Gruppo) ed è applicato a partire dall'esercizio 2012.

LCR/NSFR

Fin dal 2010 sono state intraprese le attività di valutazione e di analisi per rendere coerente il monitoraggio della liquidità con quanto indicato dal Comitato di Basilea nel documento "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring", tenendo ovviamente in opportuna considerazione le ulteriori indicazioni e normative emesse dagli Organismi ed Autorità di Controllo (ad es. Regolamento CRR e Direttiva CRD4 della Commissione Europea per il recepimento, a livello comunitario, delle indicazioni del Comitato di Basilea).

Tali indicazioni prevedono, fra l'altro, l'introduzione di due indicatori per il controllo della liquidità, LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), con i quali vengono monitorate, rispettivamente, la liquidità a breve termine (orizzonte temporale di un mese) e la liquidità strutturale (orizzonte temporale di un anno). A partire dalla data di riferimento del 31 Dicembre 2011, il Gruppo ICBPI, nell'ambito QIS (Quantitative Impact Study) sull'impatto delle normative Basilea 3, provvede a inviare a Banca d'Italia, con cadenza semestrale, i risultati del computo dell'indicatore LCR sulla base dei dati di segnalazione e bilancio.

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nel corso dell'esercizio 2014 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo, tanto che l'indicatore regolamentare

previsto da Basilea 3 (LCR) risulta rispettato collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 3,128 miliardi, di cui 2,643 miliardi disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

Liquidità e Risk Appetite Framework

La liquidità, infine, è una delle "dimensioni" incluse nel Risk Appetite Framework, rappresentando uno degli elementi considerati più rilevanti per ICBPI. Tale inclusione è giustificata dalla rilevanza assunta dalle problematiche connesse alla gestione della stessa nel contesto attuale e dalla peculiarità dei flussi di cassa positivi e negativi generati dal business del Gruppo ICBPI.

Nel Risk Appetite Framework sono state infatti definite le due seguenti metriche relative alla liquidità, entrambe ricavate dal monitoraggio settimanale della liquidità eseguito secondo le indicazioni di Banca d'Italia:

- Numero di sforamenti attesi rispetto alla soglia di significatività (la soglia, in termini di flussi di cassa netti, oltre la quale lo sforamento atteso è significativo per il calcolo della metrica);
- Minimo Cash Horizon atteso (giorni mancanti al raggiungimento della più vicina fascia di sforamento atteso oltre la soglia di significatività).

La rilevazione della metriche viene eseguita con cadenza trimestrale aggregando i risultati dei monitoraggi settimanali. Per ciascuna metrica sono stati definiti opportuni livelli di:

- Risk Target, livello ottimale di rischio cui ICBPI desidera esporsi;
- Risk Trigger, livello di attenzione al superamento del quale devono essere implementate prime azioni correttive onde evitare il superamento del limite;
- Risk Limit, livello massimo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare considerando, tra gli altri, il contesto di mercato ed i vincoli regolamentari esistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/ scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	934.500	1.467.450	192	-
a.2 Altri titoli di debito	5	-	281	101	10.575	335	180	41.802	12.782	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	31.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti										
banche	479.839	-	106.211	-	-	-	-	-	-	122.975
clientela	2.670.843	500.015	14	387.609	72.549	60.689	77.712	38.375	1.152	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti										
banche	1.685.763	-	-	90.339	-	-	-	16.375	-	-
clientela	2.518.728	-	-	-	-	-	-	509	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre Passività	630.458	165.551	-	-	-	-	-	379	571	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	184.082	228	4.174	71.347	57.366	5.004	6.811	15.431	-
Posizioni corte	-	521.101	149	4.176	30.030	57.366	5.775	7.287	15.613	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
c.6 Garanzie finanziarie ricevute										
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/ scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	71	-	-	-	-	9	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	50	587	492	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti										
banche	83.987	-	42	3.673	-	86	-	-	-	-
clientela	26.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti										
banche	53.763	-	165	92	148	24	-	-	-	-
clientela	384.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre Passività	11.230	-	-	-	58	-	-	311	183	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	440.363	20.861	4.200	30.492	1.497	824	-	-	-
Posizioni corte	-	100.626	21.043	4.200	72.543	1.497	-	-	-	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	952	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	34.428	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	34.428	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
c.6 Garanzie finanziarie ricevute										
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	536	X	536	186.512
2. Titoli di debito	1.042.414	1.042.052	1.520.948	1.520.948	2.563.362	2.585.885
3. Titoli di capitale	-	-	4.865	2.671	4.865	4.254
4. Finanziamenti	343.739	X	4.118.175	X	4.461.914	4.573.566
5. Altre attività finanziarie	-	X	146.421	X	146.421	143.955
6. Attività non finanziarie	-	X	858.847	X	858.847	881.668
Totale	343.739		6.649.792	1.523.619	8.035.944	8.375.839

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	-	874.785	874.785	642.782
- Altre	-	-	-	
2. Attività non finanziarie	-	-	-	
Totale	-	874.785	874.785	642.782

1.4 Gruppo bancario - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (che include il rischio di riciclaggio), mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

I rischi operativi coprono un ampio spettro di tipologie di rischi che possono incidere negativamente sui servizi offerti dal Gruppo ICBPI, come le frodi interne ed esterne, il rapporto d'impiego e la sicurezza sul lavoro, le prassi di business, i danni ai beni materiali, l'interruzione dell'operatività, l'indisponibilità dei sistemi e gli errori nell'esecuzione e nella gestione dei processi.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività del Gruppo e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e mercato, essi non vengono assunti in base a scelte strategiche, ma vengono rilevati, stimati e monitorati, al fine di contenerne gli impatti e ridotta la frequenza. Per valutare l'esposizione ai Rischi Operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

Il Gruppo ICBPI gestisce i rischi operativi sia mediante coperture assicurative mirate, sia attraverso:

- un'idonea organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, assicurando la separazione dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative;
- l'adozione di controlli di primo livello per ogni processo, al fine di:
 - monitorare il corretto svolgimento delle attività;
 - rilevare con tempestività eventuali anomalie e, se del caso, provvedere alla sollecita sistemazione;
 - identificare difettosità tecnico-organizzative e chiederne una tempestiva analisi e correzione;
- il recepimento di un codice etico e di comportamento dei dipendenti;
- la normativa interna;

- un processo di Risk Control Self Assessment (RCSA);
- un processo di Loss Data Collection (LDC);
- gli strumenti di monitoraggio specifici per i rischi operativi della Monetica afferenti alla Società CartaSi;
- gli strumenti specifici per il presidio del Rischio Informatico.

A questo proposito, le principali responsabilità per il controllo sulla gestione rischio operativo attribuite al Servizio Risk Management sono di seguito elencate:

- definizione e aggiornamento di metodologie di gestione del Rischio Operativo;
- presidio per i controlli di secondo livello sulla gestione del Rischio Operativo;
- raccolta e analisi dei dati di perdita operativa per tipologia di evento e linea di business;
- definizione di specifici indicatori di rischio e proposta di escalation;
- conduzione e coordinamento del processo di RCSA;
- supporto, in fase di progettazione, per l'individuazione dei Rischi Operativi inerenti a nuovi servizi/prodotti;
- riferimento aziendale per le tematiche di progettazione, presidio e monitoraggio del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni;
- produzione di reportistica periodica o per eventi specifici alla Direzione Generale, Organi di Controllo ed ai Servizi di Audit e Compliance;
- valutazione, con cadenza annuale, in collaborazione con la Direzione Pagamenti del framework di valutazione dei Rischi Operativi sui sistemi di pagamento al dettaglio, coerentemente con quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza nella normativa vigente.

In materia di rischi operativi, il Gruppo ICBPI ha adottato, in conformità con quanto segnalato dalle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla Vigilanza Prudenziale, l'Operational Risk Framework, comprendente l'Operational Risk Policy e le metodologie RCSA e Loss Data Collection.

L'Operational Risk Policy indica i principi generali di "governance" del rischio, le finalità, le metodologie e gli strumenti adottati, descrive i processi ed i modelli adottati e così qualifica le attività costituenti la gestione dei rischi operativi:

- classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari;
- raccolta e conservazione dei dati di perdita;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- reporting;
- formalizzazione e attribuzione delle responsabilità.

L'Operational Risk Policy illustra, infine, il framework di governo dei rischi operativi, fornendo

indicazioni puntuali in merito alla realizzazione degli elementi fondamentali che lo costituiscono:

- Identificazione,
- Misurazione,
- Monitoraggio e Reporting,
- Gestione.

Il Framework di Operational Risk comprende le fasi di Governance, Identificazione e Sistemi informativi ed è strutturato per poter adottare metodologie di identificazione e valutazione in linea con le best practice di settore; tale struttura è peraltro in linea con quanto richiesto a livello normativo per l'adozione del metodo TSA (Traditional Standardised Approach).

Nell'ambito del framework di Operational Risk Management (ORM), il processo di Risk Control Self Assessment (RCSA) costituisce una componente della fase di identificazione "ex-ante" dei rischi operativi ed ha l'obiettivo di raccogliere le informazioni e le stime soggettive dei rischi operativi.

Il processo RCSA è stato formalizzato mediante la pubblicazione di un Fascicolo Regolamentare di Gruppo, in cui sono specificate le attività, i ruoli e le metodologie in uso.

Le attività di RCSA rientrano in un processo di monitoraggio continuo dal punto di vista dei rischi operativi; esse, infatti, essendo finalizzate a mantenere una costante consapevolezza dei rischi gestiti o da gestire, sono attuate non solo su base annua, ma anche in occasione di variazioni significative in termini organizzativi e di business. Integrato alla metodologia RCSA vi è, inoltre, il Modello di "Valutazione degli effetti di reputazione derivanti da eventi operativi".

Nel corso del processo di RCSA vengono individuate le attività potenzialmente esposte a perdite economiche derivanti da eventi di Rischio Operativo. In particolare, vengono censiti i seguenti elementi:

- descrizione e obiettivo del processo, business line di riferimento;
- applicazioni primarie utilizzate, fornitori e outsourcer;
- normative interne ed esterne di riferimento;
- descrizione e classificazione dei rischi secondo un modello che identifica l'Evento di rischio (Event type), i possibili fattori di rischio (Risk Driver) e le potenziali tipologie di perdita (Loss Type);
- valutazione del rischio atteso in termini di impatto e frequenza di accadimento dell'Evento su un orizzonte temporale di 12 mesi, che tiene conto dell'efficacia dei presidi in essere e delle eventuali variazioni operative programmate che possono influire sul profilo di rischio atteso;
- valutazione di impatto peggiore nell'ipotesi di accadimento di un Evento in una situazione di contesto avverso (eventi a bassa frequenza);
- valutazione del grado complessivo di efficacia dei controlli in essere;

- valutazione complessiva di rischiosità attesa del processo su quattro livelli di rilevanza crescente (1-Basso; 2-Medio-Basso; 3-Medio-Alto; 4-Alto) e degli eventuali effetti sulla reputazione derivanti dal verificarsi degli eventi di rischio operativo identificati.

Per i processi con rischio operativo a partire dal livello 3-Medio-Alto, è prevista, da parte del Responsabile dell'unità organizzativa di riferimento, l'attivazione obbligatoria di un iter immediato di valutazione e pianificazione dei controlli necessari a ricondurre il rischio entro livelli ritenuti accettabili.

La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un "tableau de bord" e relativo monitoraggio da parte delle funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente alla Direzione Generale, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli Interni ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità cui il Gruppo è esposto e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare.

Il Gruppo ICBPI, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine ed alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione idoneo a minimizzarne gli effetti, il quale, poggiando su una metodologia di individuazione, misurazione e mitigazione di natura sia quantitativa che qualitativa, consente di rilevare il rischio tanto in termini di perdite effettivamente subite, quanto di rischiosità potenziale.

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite operative (Loss Data Collection), esso rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi, sia perché garantisce una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica utile ad una migliore analisi dei rischi rilevati; inoltre, le attività di individuazione e valutazione dei processi aziendali potenzialmente rischiosi consentono di monitorare nel tempo ed individuare i fenomeni maggiormente rischiosi ed intervenire per rimuovere le cause e/o rafforzare i presidi.

Il processo di Loss Data Collection è svolto utilizzando la metodologia LDC approvata nell'ambito dell'Operational Risk Policy e ha come obiettivo la raccolta dell'ammontare dell'effetto economico generato da un evento operativo, causato da uno o più fattori di rischio. Le informazioni raccolte sono parte di una relazione tra entità diverse: evento, fattore di rischio ed effetto. L'analisi di questa relazione è la chiave per una corretta raccolta delle perdite generate dai rischi operativi e per la misurazione degli stessi.

Le perdite rilevanti ai fini di Loss Data Collection sono quelle che hanno incidenza diretta sul conto economico, non dovute a politica commerciale o a compensazioni di costi o ricavi di esercizio. I principi di carattere generale alla base della raccolta dei dati di perdita sono:

- la globalità nella copertura degli eventi di perdita da censire (in termini di processi, Business Line e società);

- l'accuratezza delle informazioni;
- la tempestività e la continuità di raccolta dei dati.

Gli eventi pregiudizievoli vengono tempestivamente segnalati dal Responsabile di U.O. di riferimento nel momento in cui essi si verificano. In tal modo, ed al fine di consentire una analisi complessiva dei Rischi Operativi, la raccolta degli eventi di perdita include anche quegli eventi negativi occorsi, ma per i quali non si è poi concretizzata l'effettiva manifestazione economica (c.d. "quasi-perdite").

I dettagli operativi e le modalità di raccolta dei dati di perdita per il Gruppo ICBPI sono contenuti nel documento "Loss Data Collection - Metodologia e processo di gestione nel Gruppo ICBPI", che costituisce parte integrante della Policy di Operational Risk Management.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è infine rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La "continuità operativa di business" comprende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si evidenzia che l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. In particolare la politica del patrimonio adottata dal Gruppo ICBPI si fonda sul pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza che individua nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. La disponibilità di patrimonio è quindi un indispensabile supporto ai progetti di sviluppo del Gruppo.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con diversa periodicità, sono riportate all'alta direzione ed al consiglio di amministrazione, soggetti deputati, in accordo alle deleghe di poteri, al governo delle modalità con cui il Gruppo ICBPI persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio. Parimenti, a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Il patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	46.387				46.387
Sovrapprezzi di emissione	148.410				148.410
Riserve					
- di utili	576.921				576.921
a) legale					-
b) statutaria					-
c) azioni proprie					-
d) altre	10.848				10.848
- altre					-
Strumenti di capitale					-
(Azioni proprie)	-32				-32
Riserve da valutazione					-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.016				34.016
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura di investimenti esteri					-
- Copertura di flussi finanziari					-
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-4.862				-4.862
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					-
- Leggi speciali di rivalutazione	46.222				46.222
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	99.607				99.607
Patrimonio netto	957.517	-	-	-	957.517

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.979								31.979	-
2. Titoli di capitale	2.037								2.037	-
3. Quote di O.I.C.R.									-	-
4. Finanziamenti									-	-
Totale 31/12/2014	34.016	-	-	-	-	-	-	-	34.016	-
Totale 31/12/2013	32.802	-52	-	-	-	-	-	-	32.802	-52

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	31.311	1.440	-	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	-	597	-	
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative:				
da deterioramento	-	-	-	
da realizzo	-	-	-	
2.3 Altre variazioni	667	-	-	
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	-	-	-	
3.4 Altre variazioni	-	-	-	
4. Rimanenze finali	31.979	2.037	-	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione	
			Totale	di cui di Pertinenza del Gruppo
Esistenze iniziali	-1.557	333	-1.224	-1.136
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-	-	-	
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale	-5.084	1.445	-3.639	-3.500
Esistenze finali	-6.640	1.778	-4.863	-4.636

Sezione 2 - Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.2 - FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con decorrenza 1 gennaio 2014 i gruppi bancari sono tenuti a rispettare i nuovi requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale in relazione alle attività ponderate per il rischio. Tali requisiti saranno innalzati progressivamente sino al raggiungimento dei livelli definitivi del 2019, termine del periodo di transizione. L'adeguatezza patrimoniale sarà rafforzata dalla previsione di un buffer di capitale aggiuntivo (capital conservation buffer), che sarà introdotto gradualmente tra il 1 gennaio 2016 e la fine del 2018, per raggiungere nel 2019 il livello finale del 2,5%.

Il patrimonio di vigilanza complessivo delle banche è composto dalla somma algebrica di :

Patrimonio di base (Tier 1), composto da patrimonio di qualità primario (Common equity tier 1) e TIER 1 aggiuntivo (Additional Tier 1).

Patrimonio supplementare o Tier 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	861.129	824.138 *
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	861.129	824.138 *
D. Elementi da dedurre CET1	-213.951	-190.780 *
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-30.193	-62.807 *
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	616.986	570.552 *
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 -AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	15.989	16.376 *
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	15.989	16.376 *
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	632.975	586.927 *

* I dati riferiti all'esercizio 2013 sono determinati sulla base della disciplina di Basilea II all'epoca in vigore, pertanto non sono comparabili con quelli dell'esercizio corrente che vede l'applicazione della nuova normativa di Basilea III.

Si precisa che sino alla data di emissione della relazione della Società di revisione al bilancio al 31 dicembre 2014, i fondi propri alla stessa data non comprenderanno la quota di utile destinata a riserve maturata nel secondo semestre.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo ICBPI disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti		
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte					
1. Metodologia standardizzata	9.244.328	9.208.848	1.816.836	1.384.249	*
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni					
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			145.347	110.740	*
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			101		
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato					
1. Metodologia standard					
2. Modelli interni			1.175	896	*
3. Rischio di concentrazione					
B.5 Rischio operativo					
1. Metodo base			112.914	66.164	*
2. Metodo standardizzato					
3. Metodo avanzato					
B.6 Altri elementi del calcolo			112.914	66.164	*
B.7 Totale requisiti prudenziali			372.451	243.963	*
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			4.655.635	3.049.541	*
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,25%	18,71%	*
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,25%	18,71%	*
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,60%	19,25%	*

* I dati riferiti all'esercizio 2013 sono determinati sulla base della disciplina di Basilea II all'epoca in vigore, pertanto non sono comparabili con quelli dell'esercizio corrente che vede l'applicazione della nuova normativa di Basilea III.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio sono stati acquisiti i seguenti rami d’azienda:

- Ramo d’azienda “Transfer Agent, Settlement e Reporting” da Symphonia Sgr
- Ramo d’azienda “Back Office Collettive Clienti” da Anima Sgr.

I rami sopra indicati sono costituiti da attività/passività e contratti con i fondi pensione delle Sgr venditrici o per le quali le Sgr svolgevano i servizi relativi ai rami stessi. Si evidenzia che, in considerazione della natura delle attività e passività costituenti il ramo, non è stato necessario rivalutare il valore degli stessi rispetto ai loro valori contabili.

Acquisizione C-Card

Come indicato nella Relazione sulla Gestione in data 30 aprile 2014 CartaSi ha acquistato il 100% del capitale sociale della società C-Card.

L’operazione si configura, ai fini contabili, come una business combination e di conseguenza è stata contabilizzata in base all’IFRS 3.

Sul bilancio consolidato di ICBPI sono stati rilevati i seguenti impatti:

- la differenza tra il fair value dell’attivo netto della partecipata alla data dell’operazione (inclusivo del risultato sino a tale data) e il valore di carico della partecipazione in C-Card S.p.A., è stata interamente allocata ad immobilizzazione immateriale a vita utile definita rappresentata dalle relazioni commerciali acquisite tramite l’operazione. La relativa vita utile è stata definita in 5 anni e il valore residuo di tale immobilizzazione alla data di bilancio è pari a Euro 3.631 mila.
- a partire dal 30 aprile 2014, i risultati economici di C-Card affluiscono nel conto economico del Gruppo.

Acquisizione Unicard

Come indicato nella Relazione sulla Gestione in data 4 novembre 2014 CartaSi ha acquistato il 100% del capitale sociale della società Unicard S.p.A.

L’operazione si configura, ai fini contabili, come una business combination e di conseguenza è stata contabilizzata in base all’IFRS 3.

Sul bilancio consolidato di ICBPI sono stati rilevati i seguenti impatti:

- la differenza tra il fair value dell’attivo netto della partecipata alla data dell’operazione (inclusivo del risultato sino a tale data) e il valore di carico della partecipazione in Unicard, pari a Euro 396 mila è stata interamente allocata ad avviamento.

- a partire dal 4 novembre 2014, i risultati economici di Unicard affluiscono nel conto economico del Gruppo.

Acquisizione ramo d'azienda ICCREA

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato il ramo d'azienda banca depositaria da ICCREA che ha comportato l'iscrizione tra le attività immateriali di un importo pari a Euro 21.603 mila, rappresentato dalla differenza tra costo complessivo sostenuto e il fair value delle attività/passività acquisite. Il ramo è costituito da attività/passività e contratti di banca depositaria con i fondi per i quali ICCREA svolgeva la funzione di banca depositaria.

L'attività immateriale risultante dall'operazione, rappresenta il corrispettivo pagato per subentrare nei contratti di banca depositaria e considerate anche le garanzie contrattuali, si è attribuito a tale asset una vita utile di 10 anni.

Si evidenzia che considerata la natura delle attività e passività costituenti il ramo, non è stato necessario rivalutare i valori degli stessi rispetto ai valori contabili.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dal Gruppo ICBPI agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella parte 2, alla società di revisione.

	31/12/2014
Compensi ad amministratori	3.340
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	9.242
Totale	12.582

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance del Gruppo ICBPI, sono considerate parti correlate:

- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, nonché loro stretti famigliari e società da essi controllate o assoggettate ad influenza notevole;
- i fondi pensionistici per i dipendenti del Gruppo e le parti ad essi correlate;
- società che esercitano influenza notevole su ICBPI.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo. I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono di norma regolati a condizioni di mercato.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE			
<i>(dati in migliaia di €)</i>			
Voce Di Bilancio	Importo Totale	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e organi di controllo
120.Attività materiali	173.120	520	
130.Attività immateriali	169.926	1.384	
160.Altre attività	464.932	2.691	
10.Debiti verso banche	2.502.500	16.831	
20.Debiti verso clientela	3.099.540	-	1.032
100.Altre passività	1.362.733	24.946	
10.Interessi attivi e proventi assimilati	93.265	1	1
20.Interessi passivi e oneri assimilati	24.416	5	
40.Commissioni attive	1.033.772	2.538	
50.Commissioni passive	673.307	10.091	
180.Spese amministrative	524.313	82.534	12.582
220.Altri oneri / proventi di gestione	288.647	3.119	

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scale e di scopo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo del servizio da parte di ciascun utente finale.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

L'informativa per settore di attività riflette la struttura organizzativa e industriale con la quale il Gruppo ICBPI ha operato nel corso del 2014 in conformità a quanto indicato nel Piano industriale e previsto nel Regolamento del Gruppo.

Non è stata presentata l'informativa relativa alla distribuzione geografica in quanto l'attività del Gruppo è svolta esclusivamente in Italia. Di conseguenza non risulta significativo presentare l'informativa sulla ripartizione territoriale dei dati economici e patrimoniali.

Nell'informativa per settori di attività sono quindi previsti, in ordine di prevalenza, i centri di competenza individuabili nell'ambito dell'organizzazione di Gruppo, e quindi, in particolare:

Settore di attività "Monetica"

È operante attraverso le società CartaSi, Unicard ed Help Line e si occupa in forma integrata:

- dei servizi finanziari e operativi connessi all'emissione e all'accettazione delle carte di pagamento e dei connessi servizi di gestione;
- dei servizi per la gestione dei terminali per l'accettazione delle carte di pagamento (POS e ATM).

Settore di attività "Pagamenti"

È operante attraverso una divisione operativa della Capogruppo, che si occupa in forma integrata:

- dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti;
- dei sistemi di pagamento interbancari per Società ed Enti e dei connessi servizi di gestione, oltre che dell'Electronic banking;
- dei servizi di natura informatica e telematica connessi ai sistemi di pagamento.

Settore di attività "Securities Services"

È operante attraverso una divisione operativa della Capogruppo, che si occupa in forma integrata:

- delle attività legate ai servizi di custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- delle attività legate ai servizi di fund services;
- delle attività legate ai servizi di investimento e accessori prestate a favore di controparti qualificate e clientela professionale.

Settore di attività "Outsourcing applicativo e servizi innovativi"

È operante attraverso la società Oasi, che si occupa in forma integrata:

- dei sistemi informatici legati alle Segnalazioni di Vigilanza ed ai Sistemi di direzione;
- dei sistemi per la gestione dell'antiriciclaggio, della sicurezza e dei controlli interni;
- della progettazione ed erogazione di servizi di formazione aziendale.

Settore di attività "Altre attività di Gruppo"

Tale settore gestisce le attività diverse da quelle di servizio proprie delle Business Unit della Capogruppo. In particolare:

- attività creditizia e finanziaria strumentale ai centri di competenza;
- attività di gestione patrimonio immobiliare;
- attività di gestione partecipazione;
- attività di direzione e coordinamento del Gruppo;
- altre attività di società consolidate.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Lo schema sottostante riporta il risultato economico riferito all'esercizio 2014 per ogni singolo settore di attività dianzi esposto.

BILANCIO CONSOLIDATO 2014: INFORMATIVA DI SETTORE							
	Monetica	Pagamenti	Securities Services	Outsourcing applicativo	Altre attività di Gruppo	Rettifiche di consolidato	Bilancio consolidato
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>							
Commissioni e ricavi da servizi netti	438.214	83.702	49.794	26.697	93	- 3.466	595.034
Margine d'interesse	- 8.256	3.318	7.402	- 17	67.503	- 44	69.907
Risultato attività di negoziazione/copertura	- 442	-	5.241	-	206	-	5.004
Dividendi su partecipazioni e AFS	11	-	-	-	405	-	416
Ricavi operativi	429.527	87.020	62.437	26.681	68.206	- 3.509	670.361
Spese per il Personale	- 55.970	- 13.001	- 17.233	- 7.941	- 40.237	68	- 134.313
Spese di produzione	- 80.848	- 10.947	- 3.897	- 4.601	- 213	288	- 100.219
Spese ICT	- 127.030	- 25.096	- 17.188	- 4.599	- 8.462	11.853	- 170.521
Spese generali	- 33.624	- 8.383	- 5.999	- 2.538	- 22.934	13.613	- 59.864
Spese amministrative	- 297.472	- 57.427	- 44.316	- 19.679	- 71.845	25.822	- 464.917
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	- 19.412	- 1.601	- 933	- 3.331	- 2.472	- 68	- 27.817
Altri oneri/proventi di gestione	552	- 10.186	- 9.619	188	46.828	- 22.453	5.309
Rettif. e accanton. operativi netti	- 12.926	- 2.317	- 200	- 15	155	-	- 15.302
Costi operativi	- 329.258	- 71.531	- 55.068	- 22.838	- 27.334	3.301	- 502.727
Risultato operativo	100.269	15.489	7.369	3.843	40.872	- 208	167.634
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS							221
Altre componenti							- 10.634
Utile (Perdita) al lordo delle imposte							157.222
Imposte sul reddito							- 57.615
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi							- 3.257
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo							96.350

Si evidenzia che quanto esposto sotto la voce Margine d'interesse rappresenta il contributo al margine di interesse aziendale da parte dei settori operativi quale risultante dalla somma algebrica de-

gli interessi reali attivi e passivi, rilevati dal sistema contabile, e degli interessi figurativi, calcolati nell'ambito del sistema di Pianificazione e controllo, mediante la tecnica del "Pool centrale di tesoreria" e sulla base di un sistema di tassi interni di trasferimento (TIT).

Per completezza d'informazione si riporta, per settore di attività, l'ammontare dei ricavi operativi riferiti ai clienti esterni e riferibili a transazioni con altri settori operativi appartenenti alla medesima entità.

BILANCIO CONSOLIDATO 2014: RICAVI OPERATIVI						
	Monetica	Pagamenti	Securities Services	Outsourcing applicativo	Altre attività di Gruppo	Totale Gruppo
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>						
Monetica		3.867	-	1.040	13.581	18.488
Pagamenti	- 3.762		-	192	-	- 3.570
Securities Services	-	-		1.010	-	1.010
Outsourcing applicativo	-	51	-		10	61
Altre attività di Gruppo	- 13.524	-	-	1.045		- 12.480
Ricavi operativi vs altri settori	- 17.286	3.917	-	3.287	13.591	3.509
Clients esterni	446.813	83.102	62.437	23.394	54.615	670.361
Totale ricavi operativi	429.527	87.020	62.437	26.681	68.206	673.871

Riconciliazione schema gestionale e bilancio consolidato

L'informativa di settore è stata predisposta in coerenza con i principi e le regole di funzionamento del Sistema di Pianificazione e Controllo di Gruppo, definito dalla funzione accentrata di Pianificazione e Controllo ed approvato dalla Direzione di Gruppo, diretto ad assicurare una rendicontazione gestionale omogenea delle diverse attività e strutture del Gruppo.

Il Sistema in argomento è ispirato al principio di riconducibilità dei dati e delle rendicontazioni gestionali alle evidenze del Sistema di Contabilità Generale. Considerata la natura della Capogruppo ed i connessi obblighi di redazione del Bilancio consolidato, il Conto economico gestionale di Gruppo assume l'impostazione generale di quello utilizzato nei Bilanci dei Gruppi bancari.

Al fine di assicurare una migliore rappresentazione gestionale dell'attività e dei risultati del Gruppo, vengono adottate, nell'ambito del Sistema di P&C, alcune regole di aggregazione dei dati difformi da quelle del sistema di Contabilità Generale ed in deroga ai richiamati criteri generali di riconduci-

bilità delle voci gestionali a quelle dei Bilanci individuali e consolidato. Le principali differenze nelle aggregazioni dei dati sono relative a:

- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) e riconducibili all'erogazione di servizi (non bancari/finanziari) rientranti nell'attività tipica dei Settori in cui si articola il Gruppo, vengono gestionalmente inserite nella voce Commissioni e ricavi da servizi netti;
- le componenti negative di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) e riconducibili a royalties e/o oneri di commercializzazione, vengono gestionalmente inserite nella voce Commissioni e ricavi da servizi netti;
- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra gli Altri proventi/oneri di gestione (voce 220 del Bilancio consolidato) riferibili al recupero di spese, vengono gestionalmente inserite nei raggruppamenti gestionali di cui fa parte la spesa di riferimento;
- le componenti positive di reddito classificate contabilmente tra le Commissioni attive (voce 40 del Bilancio consolidato) riferibili a poste soggette all'interpretazione stabilita dall'IFRIC 13, che definisce il trattamento contabile che deve essere adottato dalle società che concedono alla propria clientela premi legati a programmi fedeltà connessi all'acquisto di beni o servizi, e stabilisce che il corrispettivo delle obbligazioni legate alla concessione dei premi debba essere scorporato dal ricavo di vendita e differito sino al momento in cui l'obbligazione nei confronti dei clienti non sia estinta, vengono ricondotte gestionalmente alla voce Spese di produzione;
- le componenti positive e negative di reddito riferibili a rettifiche di valore per deterioramento sulla parte azionaria del portafoglio AFS e del portafoglio HTM, classificate contabilmente tra le Rettifiche di valore nette per deterioramento (voci 130b e 130c del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS;
- le componenti di reddito riferite alla parte obbligazionaria del portafoglio AFS, classificate contabilmente nell'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di AFS (voce 100b del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Proventi su titoli e cambi;
- le componenti positive e negative di reddito riconducibili a sopravvenienze e insussistenze attive e passive, classificate nei bilanci delle società bancarie e finanziarie nella voce in cui si è generata la posta, vengono gestionalmente inserite nella voce Altri oneri/proventi di gestione;
- i dividendi percepiti su titoli di capitale inseriti nel portafoglio di negoziazione, classificati contabilmente tra i Dividendi e proventi simili (voce 70 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Proventi su titoli e cambi;
- gli emolumenti corrisposti ad Amministratori e Sindaci, classificati contabilmente tra le Spese per il Personale (voce 180a del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inseriti nella voce Spese generali;
- le componenti positive e negative di reddito riconducibili gestionalmente a strumenti derivati di copertura su rischio di tasso, vengono gestionalmente inserite tra le componenti della voce

Margine d'interesse pur se contabilmente non presentano i presupposti formali per essere ricondotte a tale fattispecie, e quindi registrate contabilmente nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del Bilancio consolidato);

- le componenti originate da accantonamenti relativi alle retribuzioni del personale, classificate contabilmente tra gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (voce 190 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Spese per il personale;
- le scritture di consolidamento relative a dividendi erogati da Società non facenti parte del Gruppo e consolidate con il metodo del Patrimonio netto, classificate contabilmente tra i Dividendi e proventi simili (voce 70 del Bilancio consolidato), vengono gestionalmente inserite nella voce Utile (perdita) su partecipazioni e AFS;
- le componenti positive e negative di reddito riferibili (sulla base di comprovate evidenze) ad eventi di natura straordinaria e/o ritenute gestionalmente non tipiche per il Gruppo ICBPI vengono ricondotte tra le Altre componenti pur se contabilizzate in altre voci nell'ambito del Sistema di contabilità generale;
- le componenti di reddito riferibili alle Altre spese amministrative (voce 180b del Bilancio consolidato) vengono gestionalmente distinte tra spese riferibili alla produzione dei servizi oggetto di offerta, spese per servizi di Information e Communication Technology e spese di natura generale, ricondotte nelle corrispondenti voci del Conto economico gestionale in coerenza con gli schemi comuni di Gruppo di rappresentazione delle componenti di Costo operativo.

Nella tabella seguente, viene riportato, lo schema del Conto economico gestionale consolidato di Gruppo, con evidenza dei criteri generali di riconducibilità delle voci gestionali a quelle del Bilancio Consolidato:

Gruppo ICBPI - Bilancio 2014				
Voce C.E. Gestionale	Rappresent. gestionale	Riconciliazione (bilancio - gest.)	Rappresent. bilancio	Voce consolidato
Commissioni e ricavi da servizi netti	595.034	- 234.569	360.465	60
Margine d'interesse	69.907	- 1.058	68.849	30
Risultato attività di negoziazione/copertura	5.004	- 5	4.999	80-90
Dividendi su partecipazioni e AFS	416	- 151	265	70
Ricavi operativi	670.361	- 235.783	434.578	sommatoria
Spese per il Personale	- 134.313	- 5.835	- 140.148	180a
Altre spese amministrative (*)	- 330.604	- 53.561	- 384.165	180b
Spese amministrative	- 464.917	- 59.396	- 524.313	sommatoria
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	- 27.890	- 8.628	- 36.518	200-210
Altri oneri/proventi di gestione	5.309	283.338	288.647	220
Rettif. e accanton. operativi netti	- 15.302	7.957	- 7.345	130-190
Costi operativi	- 502.801	223.272	- 279.529	sommatoria
Risultato operativo	167.561	- 12.512	155.049	sommatoria
Utile (Perdita) su partecipazioni e AFS	221	2.163	2.384	100-240
Altre componenti	- 10.560	10.560	-	altre voci
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	157.222	-	157.433	sommatoria
Imposte sul reddito	- 57.615	- 211	- 57.826	290
Utile (Perdita) d'esercizio di terzi	- 3.257	-	- 3.257	330
Utile netto per il Gruppo	96.350	-	96.350	sommatoria

(dati in migliaia di Euro)

(*) Somma dei raggruppamenti gestionali "Spese di produzione", "Spese ICT" e "Spese generali"

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Monetica		Pagamenti		Outsourcing applicativo		Securities Services		Altre attività di Gruppo		Rettifiche di consolidamento		Bilancio consolidato	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
ATTIVO														
Crediti verso banche	29.672	138.993	-	-	1.902	352	17.599	105.905	568.042	880.936	- 6.534	- 82.391	610.682	1.043.795
Crediti verso clientela	2.447.155	2.528.185	203.561	11.555	-	-	952.880	106.355	1.688.800	2.162.946	1.437.430	1.275.684	3.854.967	3.533.355
Attività finanziarie	2.622	2.048	-	-	-	-	17.673	8.836	2.580.567	2.609.701	-	-	2.600.862	2.620.585
Partecipazioni	3.500	-	-	-	-	-	1.250	1.250	489.586	497.663	- 387.650	- 389.724	106.686	109.190

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Monetica		Pagamenti		Outsourcing applicativo		Securities Services		Altre attività di Gruppo		Rettifiche di consolidamento		Bilancio consolidato	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
PASSIVO														
Debiti verso banche	1.951.168	2.079.852	-	-	-	-	28.563	31.886	1.960.199	1.383.889	1.437.430	1.275.684	2.502.501	2.219.943
Debiti verso clienti	25.381	22.849	689.515	289.344	-	-	2.283.518	2.726.100	107.659	1.052.692	- 6.534	- 82.391	3.099.540	4.008.594



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditally@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pesocara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano c
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Relazioni e bilancio della Capogruppo

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

l'esercizio 2014 si chiude con utile netto di Euro 77,9 milioni a fronte di un utile 2013 pari a Euro 68,2 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 772 milioni a fronte di Euro 711,7 milioni del dicembre 2013.

ASSETTI DI
GOVERNANCE

In data 12 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato talune proposte di modifica dello Statuto Sociale volte a recepire le novità in materia di "Governano Societario" e di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per le banche e i gruppi bancari" introdotte dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 contenente le Disposizioni di Vigilanza per le Banche (aggiornamenti del 6 maggio e del 18 novembre 2014).

La proposta di riforma prevede in sintesi:

- migliore definizione della competenza deliberativa dell'Assemblea ordinaria sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione;
- modifica della composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione al fine di ottenere un sufficiente grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età, genere e proiezione nazionale ed internazionale, adeguata alle esigenze operative della banca;
- modifica del numero minimo di amministratori indipendenti che deve essere pari a un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- introduzione del c.d. "Comitato Rischi" che svolgerà una funzione di supporto all'organo consiliare in materia di rischi e di controlli interni. E stata altresì resa facoltativa l'istituzione del c.d. "Comitato Remunerazioni" e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- modifica delle competenze del Collegio Sindacale allo scopo di meglio specificare il potere dovere dello stesso di avvalersi dei flussi informativi pro-

venienti dalle funzioni di controllo e di richiedere misure correttive in caso rilevi irregolarità o carenze.

**ASSETTI
ORGANIZZATIVI**

Nel secondo semestre 2014 è stato rivisto l'assetto organizzativo della Capogruppo nell'ottica di accorciare i processi decisionali e assicurare maggiore efficienza operativa in un contesto di sempre crescente velocità e complessità di mercato. Si segnalano in tal senso:

- la soppressione delle posizioni di Vice Direttore Generale responsabile della Direzione Pagamenti e di Vice Direttore Generale responsabile del Servizio Sistemi Informativi;
- la costituzione della Direzione Sistemi Informativi a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la soppressione della Direzione Commerciale, le cui risorse, a completamento del modello divisionale/societario all'interno del Gruppo, vengono riassegnate per competenza alla Direzione Pagamenti, rinominata in "Payment Services" e alla Direzione Securities Services che si dotano in tal modo al proprio interno di competenze in ambito commerciale, rafforzando le proprie funzioni di sviluppo del business;
- l'istituzione di un'unità organizzativa di staff con funzioni di coordinamento commerciale a riporto dell'Amministratore Delegato per garantire e rafforzare il presidio unitario della clientela;
- la revisione dell'assetto organizzativo interno alla Direzione *Payment Services*.

**ADEMPIMENTI
NORMATIVI**

Sono proseguite le attività di adeguamento ai recenti cambiamenti normativi di Vigilanza nel rispetto delle scansioni temporali previste dalla stessa normativa.

In particolare è stata rivista la normativa aziendale alla luce del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in merito al Sistema dei Controlli Interni.

In tale ambito si è intervenuti significativamente sul corpo normativo di competenza del Consiglio di Amministrazione per recepire i nuovi compiti, assegnati agli organi societari e alle funzioni di controllo. Con l'occasione si è provveduto inoltre a razionalizzare e semplificare la normativa interna esistente.

È stata condotta la revisione del sistema di continuità operativa (*Business Continuity Management System*) del Gruppo al fine di aggiornare i requisiti di con-

tinuità operativa in relazione ai processi aziendali e di tenere conto dei nuovi scenari di crisi contemplati nelle nuove disposizioni di Vigilanza, recependo altresì le indicazioni della «Guida CODISE» del 15 maggio 2014.

Si sono conclusi gli interventi organizzativi e normativi necessari all'adeguamento alle disposizioni in materia di sorveglianza sui sistemi di pagamento al dettaglio, di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 settembre 2012.

Sono proseguite le attività di adeguamento alla normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) per gli intermediari finanziari non statunitensi (Foreign Financial Institution – FFI) e al Regolamento UE 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, c.d. EMIR, circa la mitigazione dei rischi relativi alla negoziazione dei derivati OTC.

Le attività di aggiornamento del Modello Organizzativo ex. D. Lgs 231/01 nel secondo semestre 2014 si sono estese per recepire il reato di auto riciclaggio e per avviare l'adeguamento alla nuova struttura organizzativa di ICBPI.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Di seguito si riporta la sintesi delle attività svolte nel corso dell'esercizio dal Comitato per il Controllo Interno e dall'Organismo di Vigilanza 231.

Il Comitato si è riunito 10 volte e ha riferito su base regolare all'organo consulente in merito alle attività svolte e all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

L'Organismo di Vigilanza 231 si è riunito 8 volte. Nel corso delle riunioni l'organo ha verificato gli adempimenti in merito alla diffusione del Modello Organizzativo 231 nonché l'aggiornamento e l'adeguatezza dei presidi 231 e del Piano di Formazione.

RISORSE UMANE

L'organico della Capogruppo si attesta al 31 dicembre 2014 a n. 882 risorse.

	ICBPI			
	dic-13		dic-14	
	HC	FTE	HC	FTE
Dirigenti	36	36,0	37	37,0
Quadri	353	347,4	373	366,9
Impiegati	461	438,6	456	435,5
Tempi determinati	8	8,0	16	15,3
Totale	858	830,1	882	854,7

L'incremento rispetto al precedente esercizio, pari a 18 risorse, è dovuto principalmente a nuove assunzioni.

ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

I risultati dell'esercizio 2014 hanno potuto beneficiare dell'apporto delle 2 Direzioni di *business* e dei singoli servizi nei termini di seguito illustrati.

DIREZIONE
PAYMENT
SERVICES

La Direzione *Payment Services* è stata fortemente impegnata nelle attività di migrazione degli strumenti domestici di pagamento e di incasso verso gli strumenti SEPA (Single Euro Payments Area) e nell'attivazione dell'AOS SEDA per l'allineamento dei nuovi mandati di incasso.

Le attività hanno riguardato i diversi ambiti di operatività di ICBPI: Infrastruttura di Sistema, Banca Tramite e Banca ICBPI stessa.

Come infrastruttura del Sistema dei pagamenti europei e domestici, in concomitanza con la migrazione alla SEPA, sono stati portati a regime i *link* di interoperabilità con altre infrastrutture (ACH e CSM) in stretta collaborazione con l'*outsourcer* Equens, Banca d'Italia ed EBA Clearing.

Nel corso della fase di migrazione alla SEPA, nel 2014 è stato avviato un processo di revisione e semplificazione delle infrastrutture e dei processi necessari alla erogazione dei servizi di pagamento ai clienti di ICBPI, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi alla clientela.

È stata a tal fine creata una struttura di *Customer Care* per tutti i clienti che usufruiscono dei servizi forniti da ICBPI in ambito pagamenti (servizi di infrastruttura e di tramitazione, di banca ordinaria, servizi per le imprese). È stato inoltre definito un progetto per la realizzazione di un *dashboard* operativo accentrato dei servizi erogati dall'Istituto in ambito Pagamenti, capace di fornire indicazioni sintetiche sullo stato operativo dei processi/servizi in erogazione. Tale strumento, inizialmente previsto per un uso interno da parte delle strutture *Payment Services* di ICBPI, potrà essere successivamente utilizzato sia dai clienti, sia da altre unità organizzative di ICBPI interessate.

La "*value proposition*" modulare, il consolidamento dei servizi di tramitazione e la creazione di servizi a valore aggiunto quali remunerazione e banca di allineamento in ambito SEDA, hanno consentito di minimizzare il previsto impatto negativo riveniente dalla migrazione alla SEPA.

I ricavi sono passati complessivamente da Euro 84,8 milioni del 2013 a Euro 83,7 milioni al netto del margine di interesse (-1.3%).

SERVIZI DI
PAGAMENTO

Nel comparto del *clearing* si segnala la prevista diminuzione dei volumi operativi correlata alla chiusura delle procedure domestiche di clearing e settlement dei bonifici (BON) e incassi (RID).

La flessione complessiva dei volumi è stata di circa il 45.7%, passando da 1.492

milioni di operazioni del 2013 a circa 811 milioni del 2014. Nel dettaglio: i bonifici sono passati da 297,6 milioni del 2013 a 117 milioni; gli incassi da 428,8 milioni del 2013 a circa 280 milioni. A seguito del passaggio alla SEPA delle operazioni domestiche si è anche riscontrata una significativa diminuzione dei volumi di alcune famiglie applicative ancillari rispetto alle disposizioni di incasso e pagamento BON e RID come ad esempio l'Allineamento Elettronico Archivi e gli Oneri Interbancari, i cui volumi sono passati da 561 milioni del 2013 a circa 240 milioni del 2014.

In questo contesto è stata attivata nel 2014 la nuova procedura di gestione dell'AOS SEDA utilizzata da diverse banche clienti, il cui scopo è quello di sostituire le funzionalità di allineamento precedentemente svolta dalla procedura interbancaria AEA. I volumi gestiti in pochi mesi di operatività sono stati di circa 21,6 milioni di operazioni trattate.

A differenza delle attività di clearing, il comparto della tramitazione ha risentito positivamente dei processi di razionalizzazione operativa delle banche clienti, aumentando significativamente i volumi trattati sia per gli incassi che per i pagamenti.

L'incremento complessivo dei volumi delle disposizioni trattate nel comparto è superiore al 50% rispetto al 2013. Difatti sono state gestite circa 307 milioni di operazioni di incasso e pagamento contro i 204,5 milioni del 2013. In particolare, sono stati trattati 115,3 milioni di bonifici contro i 74,1 milioni del 2013. Con la progressiva chiusura della procedura domestica BON da parte delle Autorità, i bonifici gestiti nel 2014 sono stati quasi tutti di tipo SEPA SCT. Gli incassi commerciali di banche tramitate sono stati circa 130 milioni di cui circa 97 milioni di tipo SEPA SDD; nel 2013 gli incassi gestiti erano stati circa 70,5 milioni.

Si segnala inoltre l'aggiudicazione di una gara pubblica europea per la gestione di ACH, Centro Applicativo e Rete interbancaria di Poste Italiane, dove ICBPI è subentrato al precedente *provider*.

Il volume dei pagamenti gestiti su circuiti ATM relativi ai servizi per le principali compagnie telefoniche registrano un aumento pari al 3% attestando il numero delle operazioni del 2014 a circa 12,8 milioni di unità. L'intero comparto dei pagamenti e incassi "competitivi" ha comunque rilevato un aumento del 4.3% dei volumi per circa 62,5 milioni di operazioni trattate.

Nel corso del 2014 sono stati infine avviati i servizi di pagamento del circuito MyBank di EBA Clearing.

Nel corso dell'anno sono state effettuate oltre 20.000 operazioni di pagamento in divise "non EURO" per conto delle banche clienti, alcune delle quali hanno potuto operare in modo autonomo tramite la piattaforma WEB estero messa loro a disposizione.

Nell'ambito dei servizi di Banca offerti a clientela *corporate* e Pubblica Amministrazione, sono state realizzate e rese pienamente operative le nuove procedure di gestione degli incassi (RID-E) che consentono di gestire volumi di operazioni giornaliere particolarmente significativi nell'ordine di diversi milioni di unità.

I volumi operativi dei Servizi di incasso e pagamento effettuati con materialità (Assegni, Effetti ecc.) sono stati circa 80 milioni, con una flessione di circa il 6% rispetto al 2013. Tale calo, pur risentendo della diminuzione sistemica di tali forme di pagamento in favore di operazioni disposte in modalità elettronica, è stato compensato con il significativo aumento dei volumi realizzato nel comparto Effetti. Nello specifico: gli Assegni Circolari trattati (Emessi e Pagati) sono stati circa 3,47 milioni, in calo del 10% rispetto all'anno precedente; gli Assegni Bancari sono stati circa 65,6 milioni, con una flessione percentuale dei volumi rispetto al 2013, analoga a quella degli Assegni Circolari. Il comparto effetti è invece passato da 7,25 milioni di pezzi trattati del 2013 a circa 10,3 milioni del 2014, con un incremento del 42%.

Il volume dei Pagamenti e Incassi delle Grandi Utenze e Servizi di Tesoreria e Cassa (pagamento pensioni INPS in Italia, Telepass, Viacard, Bonifici AGEA, ARCEA, Setif) è cresciuto di circa il 39% rispetto allo scorso anno, attestandosi a circa 78,6 milioni di disposizioni trattate. Ciò che ha inciso maggiormente su tale incremento di volumi è stato il passaggio agli incassi SEPA da parte di CartaSi e American Express, che hanno abbandonato le precedenti forme di incasso effettuate su altri canali. Vale sottolineare inoltre la buona *performance* del servizio "Voucher INPS" che ha visto più che raddoppiare i volumi, passando da circa 720.000 unità del 2013 a oltre 1.500.000.

SERVIZI BANCA IMPRESA

In tale ambito si è registrato un incremento dell'8.7% delle postazioni di *E-banking* gestite, da 186.742 del 2013 a 203.001, dovuto all'attivazione, avvenuta a maggio 2014, della nuova piattaforma di *Corporate Banking* denominata "*Innovation Banking*", su cui sono state rese operative circa 31.000 postazioni di banche clienti. È stata resa pienamente operativa anche la nuova piattaforma di servizio per l'erogazione dei servizi *Innovation Banking* gestita dalle banche clienti. Alla fine del 2014 su tale ambiente erano già operative circa 40.000 nuove postazioni di banche clienti.

L'attività di Nodo CBI ha segnato un aumento delle disposizioni trattate (dispositive e informative) che sono passate da 1.178,8 milioni di unità del 2013 a 1.680,8 milioni, con un incremento di circa il 43%. L'aumento dei volumi è da ricondurre al passaggio alla SEPA delle operazioni di incasso e pagamento domestiche ed all'attivazione a regime dei nuovi servizi proposti dal Consorzio CBI: C-Bill e Certificazione Crediti.

Nel corso dell'anno è stata inoltre completata la realizzazione della piattaforma di Certificazione dei Crediti che è già utilizzata da dieci banche clienti. È stata anche ultimata l'integrazione della piattaforma di Fatturazione Elettronica con il sistema SDI di SOGEL, abilitando peraltro ICBPI come soggetto intermediario per la veicolazione delle fatture verso la Pubblica Amministrazione. Questa piattaforma ha gestito oltre 6.000 fatture come canale di veicolazione verso il sistema di interscambio.

Da sottolineare è il rinnovo triennale della fornitura al CBI (Consorzio Customer to Business Interaction) dei servizi informatici della nuova infrastruttura di rete, che consentirà all'Istituto di proseguire con le attività di sviluppo tecnologico con un significativo impulso all'innovazione.

Inoltre, sono stati proposti e finalizzati numerosi contratti per i servizi di *e-Billing* (prodotto CBill del CBI), Certificazione Crediti Pubblica Amministrazione e per la piattaforma ICBPI di Fast Invoice facendo anche leva sull'obbligatorietà di fatturazione elettronica verso le PAC del giugno 2014. Infine è stata avviata la campagna commerciale per offrire i servizi di nodo previsti da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) alle banche clienti, secondo i differenti modelli di pagamento previsti (bonifico, incasso e carta di credito).

ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE

Sono proseguite le attività di sviluppo del progetto ZAC (piattaforma dei pagamenti P2P), per il quale è in fase di definizione l'offerta di mercato col coinvolgimento di due importanti banche. Lo sviluppo del progetto prevede l'implementazione di nuove funzionalità come, ad esempio, la realizzazione di App mobile di tipo "white label", il potenziamento del modello C2C. Il servizio sarà inoltre integrabile con le soluzioni *mobile* offerte da CartaSi (MySi, NFC).

DIREZIONE SECURITIES SERVICES (D2S)

I servizi della Direzione *Securities Services* (custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, Banca Depositaria, *Fund Services, Brokerage & Primary Market, Market Making*) erogati a Banche, SIM, SGR e Fondi hanno segnato una crescita significativa delle masse di portafoglio amministrato a fronte di una marginale riduzione dei volumi tramitati.

I ricavi sono passati complessivamente da Euro 42,2 milioni del 2013 a Euro 49,8 milioni al netto del margine di interesse (+18%).

Le attività si sono focalizzate sul rafforzamento della base clienti, mediante operazioni di sviluppo per linee interne ed esterne, e sull'implementazione delle modifiche informatiche e tecnologiche necessarie per rispondere tempestivamente agli adeguamenti richiesti da un mercato in continua evoluzione: Si segnalano al riguardo:

- il perfezionamento dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di ICCREA Banca relativo alle attività di banca depositaria controlli e, ove previsto, di calcolo del NAV in affido, per i fondi mobiliari aperti, fondi pensione, fondi di *private equity* e fondi immobiliari, che ha permesso a ICBPI di incrementare il patrimonio dei fondi gestiti di 20 fondi aperti, 24 fondi chiusi e 3 fondi pensione;
- la finalizzazione di importanti operazioni commerciali che hanno consentito l'ampliamento della base clientela di banche e fondi;
- la messa in produzione della nuova piattaforma integrata di *Back Office* Titoli e Derivati e implementazione delle modifiche informatiche e operative necessarie per rispondere agli adeguamenti richiesti dalla normativa e dal mercato (EMIR, FATCA, ISO 20022, ecc.);
- lo sviluppo del modello di adesione in via diretta a T2S (*Target2Securities*) in vista del "go live" della piattaforma unica europea per il regolamento delle transazioni in titoli domestiche e *cross-border*, in coerenza con il ruolo di "hub" di ICBPI per le banche clienti.

**GLOBAL
CUSTODY**

I servizi di *Global Custody*, erogati a più di 140 clienti istituzionali, hanno registrato una crescita considerevole a livello di portafoglio amministrato, principalmente dovuta alle operazioni di acquisizione di nuova clientela, a cui si è contrapposta una minima diminuzione dei servizi di regolamento, penalizzati dalla contrazione delle transazioni sui mercati finanziari.

Il portafoglio dei titoli in custodia e amministrazione si è attestato a circa 125,5 miliardi di Euro, di cui il 28% rappresentato da titoli esteri, con un incremento del 21.5% rispetto ai valori del 2013. Il perfezionamento degli accordi commerciali con un importante gruppo bancario ha permesso a ICBPI di incrementare significativamente le masse amministrate nella componente domestica a partire dal mese di giugno e di consolidare sul mercato il modello di offerta a filiera integrata (*trading, settlement e custody*). A fine esercizio alcune banche clienti hanno ampliato la gamma dei servizi di custodia e amministrazione, completando il trasferimento dei propri *asset* presso la *Global Custody*.

Nel settore delle attività di regolamento prosegue il trend positivo delle operazioni sui mercati esteri (+5.7%) mentre registrano un rallentamento le operazioni su titoli italiani liquidate in Express II (-2.8%). Complessivamente i volumi operativi in questo settore si attestano, nel 2014, a 3,02 milioni di regolamenti (-0.6%).

OPERATIONS
SERVICES AND
DEPOSITARY BANK
& CONTROLS

Il Servizio *Depositary Bank & Controls* ha continuato la sua crescita anche nel 2014, registrando nel periodo un importante incremento dei patrimoni amministrati attestatisi a circa 54,1 miliardi di Euro (+31.1% rispetto al 2013), grazie agli accordi perfezionati nel corso dell'esercizio per acquisire le attività di ICCREA Banca e all'andamento positivo della raccolta nel mercato del risparmio gestito.

I fondi pensione clienti del Servizio nel 2014 sono stati 45 (+3 rispetto al 2013) con un patrimonio complessivo pari a circa 20 miliardi di Euro (+27.4%), confermando la *leadership* di mercato di ICBPI in questo segmento sia per masse amministrate che per numero di fondi.

Un incremento significativo ha interessato anche gli *asset* riferibili ai fondi comuni aperti, ora pari a circa 30,6 miliardi di Euro (+28.6%) e ai fondi comuni chiusi, le cui masse amministrate si sono ora attestate a circa 3,5 miliardi di Euro (+96%).

Il portafoglio complessivo dei fondi amministrati conta ora su 132 fondi comuni, 19 fondi di *private equity* e 41 fondi immobiliari.

L'avvio nell'esercizio delle attività con nuovi fondi pensione ha permesso a ICBPI di continuare a crescere anche nelle attività di *Fund Administration*, ora svolte su un portafoglio superiore a 39 miliardi di Euro, e di *Transfer Agent*, che gestisce attualmente più di 2,2 milioni di sottoscrittori.

BROKERAGE
& PRIMARY
MARKET

Il controvalore complessivo dei titoli intermediati, pari a 54,7 miliardi di Euro, è cresciuto del 12.2% rispetto al 2013. In particolare la crescita è stata positiva sia nel comparto dell'azionario domestico (+27.3%) che dell'azionario estero (+9.9%), a fronte di una sostanziale stabilità dei volumi scambiati nel comparto del reddito fisso (+0.9%).

Pure il numero delle transazioni eseguite ha evidenziato una significativa ripresa (+23.8% rispetto al 2013), grazie anche all'esecuzione di significativi aumenti di capitale nel settore bancario, superando nel complesso 1,9 milioni di ordini eseguiti.

Si segnala inoltre l'aumento dei volumi relativi all'attività di negoziazione sui derivati, i cui lotti hanno superato le 350 mila unità (+93%).

Rimangono sostanzialmente stabili le quote di mercato nei comparti gestiti dalla Borsa Italiana (Mta, Mot EftPlus).

MARKET
MAKING

La bassa volatilità dello spread BTP/BUND e il forte restringimento del *bid/offer spread* nel corso del 2014 hanno svantaggiato l'attività di *market making* su HI-MTF, che però ha beneficiato di una buona redditività sull'operatività legata

agli *emerging market*, riuscendo a chiudere in forte crescita rispetto ai livelli del 2013, così come l'attività di *Institutional Sales Trading* obbligazionario.

L'aumento del numero degli ordini rispetto al 2013 (+6.7%), correlato ad una diminuzione dei controvalori, denota un crescente dinamismo del *business*, mentre la competitività mostrata rispetto agli altri *market makers* operanti sul mercato HI-MTF si è mantenuta a buoni livelli, consentendo al servizio di mantenere la *leadership* anche quest'anno con una quota di mercato che si consolida sopra il 40%.

SERVIZI
TESORERIA
E FINANZA

Nel 2014 la Banca Centrale Europea, favorita da dinamiche inflattive ai minimi storici, ha adottato le misure ritenute necessarie a garantire il sostegno e la ripresa dell'economia europea; ha ulteriormente abbassato il tasso per le operazioni di rifinanziamento portandolo a 0.05% e, al fine di incentivare la circolazione della liquidità, ha portato in territorio negativo il tasso di remunerazione dei *deposit facility*.

Il quadro di liquidità della Capogruppo ICBPI ha consentito di non dover fare ricorso alle misure straordinarie di finanziamento predisposte dalla Banca Centrale Europea.

Nella gestione della liquidità relativa alla tesoreria euro/estero, la Capogruppo ha adottato una politica di investimento prudente e costantemente orientata al contenimento dei rischi finanziari e di credito.

È stato ulteriormente rafforzato il ruolo di supporto alle diverse strutture del Gruppo mediante operazioni di *reverse-repo* con clientela della Direzione *Securities Services* al fine di fornire alle controparti di mercato una scelta di servizi quanto più ampia possibile; è inoltre proseguita l'attività di finanziamento alla Società del Gruppo operante nel settore della monetica.

L'operatività di tesoreria ha garantito il costante bilanciamento tra entrate e uscite di cassa e una gestione dinamica dei flussi su un orizzonte temporale di breve periodo (da uno a tre mesi) mediante il ricorso ad attività di impiego e raccolta sul mercato interbancario dei depositi (che ha visto ICBPI intermediare mensilmente Euro 6,1 miliardi medi, confermandosi tra i primi contributori per volumi scambiati) e mediante operatività in pronti contro termine di impiego e finanziamento.

Il portafoglio titoli *Available for Sales*, composto esclusivamente da titoli di Stato italiani è stato movimentato mediante l'acquisto di emissioni governative nazionali su un orizzonte temporale di medio periodo in sostituzione delle scadenze avvicinandosi in portafoglio. L'attuale posizionamento ha consentito l'accesso al mercato dei pronti contro termine per importi rilevanti, in presenza

di tassi *overnight* prossimi, se non inferiori, allo 0% (soprattutto nel secondo semestre 2014).

Non sono state effettuate movimentazioni nel portafoglio titoli di proprietà *Held for Trading*, in considerazione di obiettivi di redditività su un orizzonte temporale di medio periodo e con finalità non necessariamente speculative.

Il portafoglio *Held to Maturity*, composto prevalentemente da titoli emessi da istituti di credito italiani, presenta una scadenza media a due anni e registra costanti rientri di liquidità derivanti dall'avvicinarsi delle naturali scadenze dei titoli.

CREDITI

L'esposizione al Rischio di Credito è caratterizzata dalla peculiarità della Capogruppo quale Banca di cosiddetto "secondo livello", cioè una banca il cui "core business" è rappresentato dall'offerta di servizi al sistema bancario e finanziario nonché a primaria clientela "corporate" essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli.

Ne consegue che l'erogazione del credito è strettamente strumentale all'erogazione di tale tipologia di servizi e non costituisce una finalità di *business a sé stante*.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni.

Le linee guida per la gestione del credito sono comunque improntate a principi generali di prudenza, di corretta e accurata gestione e conformità delle disposizioni normative e regolamentari al momento vigenti.

Non sono state utilizzate operazioni con strumenti derivati per la copertura del rischio di credito.

A seguito dello sviluppo delle attività nel settore Banca Depositaria, si è avuto un incremento delle linee di credito concesse a fondi comuni di investimento nell'ambito della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia.

Le posizioni con Linee di Credito sono costituite per il 45% da linee di credito e massimali operativi con intermediari vigilati, il 32% da linee di credito concesse a Società appartenenti al Gruppo ICBPI, il 18% da linee di credito concesse a OICR e SIM ed il 5% da linee di credito concesse a Società Corporate erogatrici di servizi pubblici: trattasi quasi esclusivamente di linee di credito strumentali connesse all'esecuzione di disposizioni di incasso.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2014

ICBPI Dati di sintesi e principali indicatori	Anno 2014	Anno 2013	Var. %
Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)			
Crediti verso clientela	2.845.242	2.280.855	24,7%
Crediti verso banche	585.642	986.841	- 40,7%
Attività finanziarie	2.552.227	2.526.675	1,0%
Totale dell'attivo	6.943.408	7.055.980	- 1,6%
Raccolta diretta da clientela	3.080.692	4.068.136	- 24,3%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	44.239.562	33.114.128	33,6%
Patrimonio netto	772.044	711.746	8,5%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	78.223	86.318	- 9,4%
Commissioni nette e ricavi per servizi	133.589	127.099	5,1%
Proventi operativi	256.839	268.132	- 4,2%
Costi del personale dipendente	70.471	67.751	4,0%
Costi operativi	153.933	150.378	2,4%
Risultato operativo	102.906	117.754	- 12,6%
Utile d'esercizio	77.904	68.185	14,3%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	41,0%	32,3%	
Crediti verso banche / Totale attivo	8,4%	14,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	36,8%	35,8%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	44,4%	57,7%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	93,5%	89,1%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	11,2%	10,6%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	30,5%	32,2%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	52,0%	47,4%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	59,9%	56,1%	
Indici di rischiosità del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	-	-	
Rettifiche di valore su crediti clientela			
Esposizione lorda clientela attività deteriorate	81,7%	81,7%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	0,1%	0,1%	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	842	813	3,6%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	305	330	- 7,5%
Risultato operativo / Numero medio dei dipendenti	122	145	- 15,6%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	84	83	0,4%
Coefficienti patrimoniali (%) (**)			
Fondi propri	608.860	495.244	22,9%
Attività di rischio ponderate	2.419.729	1.674.026	44,5%
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	25,2%	29,6%	
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	25,2%	29,6%	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	25,2%	29,6%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

(**) Dati 2013 conformi a Basilea II e non comparabili con i dati 2014 che vedono l'applicazione dei criteri Basilea III

Signori Soci,

RISULTATI DI
BILANCIO

i fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto economico di seguito evidenziate.

Stato Patrimoniale

(dati in mln di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19,6	10,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.532,6	2.516,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46,0	91,9
Crediti verso banche	585,6	986,7
Crediti verso clientela	2.845,2	2.280,8
Partecipazioni	490,8	498,9
Immobilizzazioni	171,7	156,8
Altre attività	251,7	514,0
Totale attivo	6.943,4	7.056,0

(dati in mln di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso banche	1.988,8	1.415,8
Debiti verso clientela	3.080,7	4.068,1
Titoli in circolazione	-	10,0
Altre passività	1.065,3	813,8
Trattamento di fine rapporto del personale	12,8	11,2
Fondi	23,8	25,3
Patrimonio	694,1	643,6
Risultato d'esercizio	77,9	68,2
Totale passivo	6.943,4	7.056,0

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2014 evidenziano un "totale attivo" pari a Euro 6.943,4 milioni, contro Euro 7.056,0 milioni al 31 dicembre 2013.

In particolare, dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono pari a Euro 19,6 milioni contro Euro 10,7 milioni al 31 dicembre 2013;

- le **“attività finanziarie disponibili per la vendita”** ammontano a Euro 2.532,6 milioni, contro Euro 2.516,0 milioni della chiusura del precedente esercizio rappresentate principalmente da Titoli di Stato;
- le **“attività finanziarie detenute sino a scadenza”** ammontano a Euro 46,0 milioni contro Euro 91,9 milioni e sono rappresentate da titoli obbligazionari bancari. Il decremento è dovuto principalmente al rimborso di alcuni titoli giunti a scadenza e alla svalutazione di un titolo in portafoglio;
- i **“crediti verso banche”** sono pari a Euro 585,6 milioni, contro Euro 986,7 milioni del precedente esercizio. Il decremento è dovuto principalmente a minori depositi e conti di corrispondenza con banche rispetto all’esercizio precedente;
- i **“crediti verso clientela”** ammontano a Euro 2.845,2 milioni, a fronte degli Euro 2.280,8 milioni dell’esercizio 2013. L’incremento si riferisce principalmente a maggiori operazioni di pronti contro termine poste in essere rispetto al 31 dicembre 2013, oltre ad un incremento degli altri finanziamenti rappresentati principalmente da depositi a garanzia per lo svolgimento delle attività;
- le **“partecipazioni”** si ragguagliano a Euro 490,8 milioni, contro Euro 498,9 milioni al 31 dicembre 2013. Il decremento risulta connesso per Euro 2,008 milioni alla vendita di n. 474.063 azioni CartaSi e per la restante parte alla rettifica contrattualmente prevista del prezzo pagato nel 2009 per l’acquisto della partecipazione in Si Holding;
- le **“immobilizzazioni materiali e immateriali”** sono pari a Euro 171,7 milioni, a fronte di Euro 156,8 milioni al 31 dicembre 2013. L’incremento è ascrivibile principalmente all’acquisizione del *customer contract* da ICCREA relativo alle attività di Banca Depositaria, per un valore pari a Euro 21,6 milioni, oltre all’effetto dell’ammortamento delle immobilizzazioni in essere;
- le **“altre attività”** assommano a Euro 251,7 milioni contro Euro 514,0 milioni e sono rappresentate da **“cassa e disponibilità liquide”** per Euro 0,5 milioni, **“attività fiscali”** pari a Euro 32,4 milioni, di cui Euro 30,8 anticipate, oltre ad **“altre attività”** pari a Euro 218,8 milioni. La riduzione è connessa principalmente alle minori disponibilità liquide presso Banche Centrali.

Per quanto concerne le voci del passivo:

- i **“debiti verso banche”** sono pari a Euro 1.988,8 milioni, a fronte di Euro 1.415,8 milioni al 31 dicembre 2013. L’incremento rispetto all’esercizio precedente si riferisce principalmente a maggiore depositi in essere alla fine del periodo di riferimento oltre a maggiori operazione di pronti contro termine in essere alla data del 31 dicembre 2014;
- i **“debiti verso clientela”** ammontano a Euro 3.080,7 milioni, contro Euro 4.068,1 milioni del precedente esercizio. La variazione si riferisce principalmente alla minore raccolta con clientela rispetto all’esercizio precedente;
- i **“titoli in circolazione”** sono stati rimborsati a scadenza lo scorso maggio 2014, per il loro valore nominale pari a Euro 10,0 milioni;
- le **“altre passività”** assommano a Euro 1.065,3 milioni, contro Euro 813,8 milioni del 2013, e si riferiscono a “passività finanziarie detenute per la negoziazione” per Euro 6,2 milioni, “passività fiscali differite” per Euro 33,4 milioni e ad “altre passività” pari ad Euro 1.025,7 milioni; La variazione è ascrivibile alle maggiori giacenze sui conti transitori, nella giornata di fine anno, connesse all’esecuzione di disposizioni di pagamento che si sono poi regolate nei giorni successivi;
- il **“trattamento di fine rapporto”** ammonta a Euro 12,8 milioni contro Euro 11,2 milioni del precedente esercizio;
- i **“fondi”** sono pari a Euro 23,8 milioni, a fronte di Euro 25,3 milioni del 31 dicembre 2013;
- i **“conti di patrimonio netto”** si attestano a Euro 694,1 milioni, a fronte di Euro 643,6 milioni al 31 dicembre 2013. Tale variazione è riferita all’incremento delle riserve per Euro 51,1 milioni derivanti dall’utile di esercizio 2013. Rimane pressoché invariata la riserva riferita alle attività finanziarie disponibili per la vendita che si incrementa rispetto allo scorso esercizio per Euro 0,7 milioni, mentre la riserva negativa relativa agli utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti prevista dallo IAS 19 si incrementa per Euro 1,3 milioni.

Conto Economico

I dati evidenziati al 31 dicembre 2014 sono comparati con il consuntivo dell'anno precedente.

Come riportato nella tabella seguente, ICBPI presenta al 31 dicembre 2014 un Risultato operativo pari a Euro 102,906 milioni rispetto a Euro 117,754 milioni al 31 dicembre 2013 (-12.6%) e presenta un Utile netto pari a Euro 77,904 milioni rispetto a Euro 68,185 milioni dell'anno precedente.

ICBPI - Conto economico scalare			
Dati al 31 dicembre YTD (€/000)	Anno 2014	Anno 2013	Var. %
Comm. e ricavi da servizi netti	133.589	127.099	5,1%
Margine d'interesse	78.223	86.318	- 9,4%
Proventi su titoli e cambi	5.446	3.862	41,0%
Dividendi e altri proventi	39.581	50.854	- 22,2%
Ricavi operativi	256.839	268.132	- 4,2%
Spese per il Personale	- 70.471	- 67.751	4,0%
Spese di produzione	- 15.057	- 12.496	20,5%
Spese ICT	- 50.745	- 49.467	2,6%
Spese generali	- 37.315	- 39.518	- 5,6%
Spese amministrative	- 173.588	- 169.232	2,6%
Ammortamenti	- 5.006	- 4.189	19,5%
Altri proventi e oneri	27.023	24.475	10,4%
Accantonamenti operativi	- 2.362	- 1.432	65,0%
Costi operativi	- 153.933	- 150.378	2,4%
Risultato operativo	102.906	117.754	- 12,6%
Utile su partecipazioni e AFS	3.185	- 11.856	- 126,9%
Altre componenti	- 6.100	- 5.065	20,4%
Utile al lordo delle imposte	99.991	100.833	- 0,8%
Imposte sul reddito	- 22.087	- 32.648	- 32,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	77.904	68.185	14,3%

Con riferimento a tali evidenze, per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Ricavi operativi**, si sottolinea quanto segue:

- le **Commissioni e ricavi da servizi netti** risultano pari a Euro 133,589 milioni, maggiori rispetto a Euro 127,099 milioni del 31 dicembre 2013 (+5.1%);

- il **Margine d'interesse** si attesta a Euro 78,223 milioni, inferiori rispetto agli Euro 86,318 milioni del 31 dicembre 2013 (-9.4%). Nel dettaglio la contribuzione al margine di interesse deriva dal comparto sistemi di pagamento per Euro 1,869 milioni, dall'apporto di patrimonio, banche e clientela per Euro 25,339 milioni e dal portafoglio titoli per Euro 51,015 milioni;
- i **Proventi su titoli e cambi** registrano un risultato positivo pari a Euro 5,446 milioni, contro Euro 3,862 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+41.0%).
- i **Dividendi e altri proventi** risultano pari a Euro 39,581 milioni, e a Euro 50,854 milioni del 31 dicembre 2013 (-22.2%);

Per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei **Costi operativi**, si evidenzia quanto segue:

- le **Spese per il personale** si attestano a Euro 70,471 contro Euro 67,751 milioni del 2013 (+4.0%);
- le **Spese di produzione** si attestano a Euro 15,057 milioni, rispetto a Euro 12,496 milioni del consuntivo allo stesso periodo dell'anno precedente (+20.5%);
- le **Spese ICT** si attestano a Euro 50,745 milioni, rispetto a Euro 49,467 milioni del consuntivo allo stesso periodo dell'anno precedente (+2.6%);
- le **Spese generali**, che si attestano a Euro 37,315 milioni, risultano inferiori a Euro 39,518 milioni del consuntivo dello stesso periodo dell'anno precedente (-5.6%);
- gli **Ammortamenti** sono pari a Euro 5,006 milioni, superiori a Euro 4,189 milioni del consuntivo al 31 dicembre 2013 (+19.5%);
- gli **Altri proventi e oneri** risultano pari a Euro 27,023 milioni, contro Euro 24,475 milioni alla stessa data dell'esercizio precedente (+10.4%);
- gli **Accantonamenti operativi** pari a Euro 2,362 milioni, si riferiscono principalmente a oneri subiti nel corso dell'esercizio in relazione al servizio di tramitazione svolto da ICBPI, oltre ad altri accantonamenti operativi netti.

I **Costi operativi** risultano quindi pari a Euro 153,933 milioni rispetto a Euro 150,378 milioni del 2013 (+2.4%).

Al risultato operativo vanno ad aggiungersi altre componenti non ordinarie negative per Euro 2,915 milioni così suddivisi:

- plusvalenza relativa alla parziale vendita della partecipazione in CartaSi per Euro 1,585 milioni;

- rettifiche di valore effettuate con riferimento a titoli detenuti sino a scadenza per Euro 1,940 milioni;
- plusvalenza derivante dall'aggiustamento prezzo, contrattualmente previsto, relativo alla cessione della partecipazione in SIA per Euro 3,540 milioni;
- proventi per recuperi fiscali per Euro 4,115 milioni;
- ammortamento Customer Contract Banca depositaria per Euro 8,064 milioni;
- oneri non ricorrenti verso il personale Euro 2,684 milioni;
- altri proventi per Euro 0,533 milioni relativi alla definizione di pratiche legali.

Tali fattori determinano un "utile ante imposte" pari a Euro 99,991 milioni che al netto delle imposte sul reddito di periodo pari a Euro 22,087 milioni riportano al richiamato Utile netto di periodo di Euro 77,904 milioni.

DOCUMENTO
CONGIUNTO
BANCA D'ITALIA /
CONSOB / ISVAP
N. 4 DEL 3 MARZO
2010- E N. 2 DEL 6
FEBBRAIO 2009

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Capogruppo, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

CONTINUITÀ
AZIENDALE

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Capogruppo:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano *cash flow* negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano *cash flow*;

- non si è verificata alcuna mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che le società del Gruppo non sono in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alle società del Gruppo.

Gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Si specifica che nella nota integrativa sono esposte le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- allocazione dell'avviamento alle singole CGU;

- illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul *fair value*;
- descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'*impairment test* rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di *impairment*.

**INFORMAZIONI
SUI RISCHI
FINANZIARI**

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui l'Istituto è esposto.

**RISCHIO
DI CREDITO**

ICBPI è una banca cosiddetta di "secondo livello"; l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è strumentale e strettamente connesso all'erogazione di prodotti/servizi ed alle attività specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e della Direzione Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni. Sono state adottate precise norme organizzative per l'istruzione delle pratiche di affidamento e per la periodica revisione: le posizioni vengono esaminate dal Comitato Crediti e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

**RISCHIO
DI MERCATO**

Il rischio di mercato in essere in ICBPI risulta estremamente ridotto in quanto il portafoglio titoli è quasi completamente afferente al "*banking book*" (portafogli AFS e HTM), non generando pertanto rischio di mercato. Il portafoglio HFT, afferente al "*trading book*", contiene esclusivamente i titoli relativi ai servizi di *Market Making* (per i quali, il limite di controvalore e VaR restano a livelli molto contenuti) e Intermediazione Finanziaria (per il quale la posizione fine giornata, fatto salvo le posizioni del conto errori, viene chiusa).

Anche l'esposizione al rischio di cambio risulta molto contenuta, in quanto ogni operazione in divisa che genera una posizione aperta al rischio di cambio viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto, e il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito

esclusivamente entro limiti (sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

RISCHIO DI
LIQUIDITÀ
E DI VARIAZIONE
DEI FLUSSI
FINANZIARI

L'attività "core" di ICBPI contribuisce di norma a generare liquidità a vista. Nel corso dell'esercizio la liquidità è stata soprattutto utilizzata per finanziare le esigenze delle Società del Gruppo che erogano servizi di monetica (*in primis* CartaSi).

Le esigenze di liquidità vengono soddisfatte tramite ricorso al mercato interbancario dei depositi o dei Pronti Contro Termine, tramite l'impiego di parte dei titoli presenti in portafoglio, con operazioni di durata inferiore al mese.

Il Portafoglio Titoli è caratterizzato dalla presenza di titoli di stato e (in misura residuale) di obbligazioni bancarie, utilizzati per lo più per costituire le garanzie da detenere al fine di poter operare sui Sistemi di Regolamento e per procedere alla raccolta sul mercato dei Pronti contro Termine.

L'eventuale liquidità in eccesso viene impiegata in depositi interbancari o in operazioni Pronti Contro Termine di durata non superiore a tre mesi. La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

Per quanto riguarda la gestione e il monitoraggio del Rischio di Liquidità, nel corso del 2014 è entrata in vigore la nuova versione della Liquidity Policy / Contingency Funding Plan che, fra l'altro, ha introdotto:

- il monitoraggio giornaliero della fascia "critica" (giorno precedente all'addebito delle carte a saldo) e i relativi indicatori regolamentari e di Early Warning;
- gli stress test sul monitoraggio giornaliero e settimanale basati sui coefficienti di run-off sui conti banche e corporate e sul tiraggio delle linee di fido non utilizzate, come previsti dall'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio);
- gli Early Warning relativi al monitoraggio giornaliero della fascia "critica", quali indicatori quantitativi interni per individuare lo stato di stress e crisi all'interno del Contingency Funding Plan.

Gli indicatori sopra citati sono risultati costantemente sotto controllo.

Le segnalazioni di vigilanza dell'indicatore liquidità Basilea 3 LCR, eseguite con cadenza mensile a partire da marzo 2014, hanno evidenziato un rispetto costante del limite normativo proposto a regime (> 100%).

RISCHIO DI
TASSO DI
INTERESSE

Il rischio tasso, gestito in modalità accentrata da ICBPI per l'intero Gruppo Bancario risulta non trascurabile a causa del mismatch temporale presente fra attività e passività. In particolare, le attività ponderate per il rischio, fra le quali assumono rilevanza i titoli presenti nel banking book (portafoglio AFS e HTM) in buona parte a tasso fisso, sia pure con scadenza piuttosto ravvicinata (quasi totalmente entro 5 anni), risultano prevalenti sulle passività ponderate, fra le quali l'incidenza maggiore è relativa ai saldi dei conti correnti passivi. Nel corso dell'anno, il monitoraggio del rischio ha evidenziato un contenuto incremento, determinato in prevalenza dall'aumento della duration del portafoglio titoli per la sostituzione dei titoli in scadenza con titoli a tasso fisso con scadenza fra 3 e 5 anni, pur restando costantemente entro le soglie stabilite dalla normativa interna e da quella regolamentare.

Si prevede per il 2015 un andamento economico-patrimoniale in linea con quello del 2014.

FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA FINE
DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2014 sono stati riportati nell'analogia sezione della relazione sulla gestione del Gruppo.

ALTRE
INFORMAZIONI

Si comunica che l'Istituto non è assoggettato ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexties e 2497-septies del codice civile.

Si informa, inoltre, che nell'esercizio 2014 l'Istituto non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Si informa che nel periodo non si è proceduto ad alcuna compravendita di azioni proprie.

Alla data attuale residuano conseguentemente nel portafoglio dell'Istituto n. 75.191 azioni proprie, per un valore nominale unitario di Euro 3,00 che determinano una quota indisponibile della riserva pari a Euro 32.196.

Signori Soci,

RIPARTO UTILE
NETTO

il bilancio che sottoponiamo al Vostro esame e che Vi invitiamo ad approvare riporta un utile netto di Euro 77.904.340.

La proposta di destinazione dell'utile d'esercizio è stata elaborata all'esito di un attento processo di valutazione delle poste del bilancio e del profilo patrimoniale della banca, in ottemperanza alle prescrizioni della Vigilanza circa la necessità e opportunità di destinare una parte adeguata degli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio.

Vi proponiamo, pertanto, di attribuire agli azionisti un dividendo unitario di Euro 1,2 per ciascuna delle 14.185.790 azioni e, conseguentemente, di ripartire l'utile di esercizio come segue:

- alla Riserva disponibile	€ 60.881.392
- dividendo da assegnare agli azionisti	€ 17.022.948
Totale	€ 77.904.340

Milano, 27 febbraio 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Schemi di bilancio
al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	517.909	186.085.294
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.581.755	10.660.225
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.532.644.886	2.516.014.979
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.013.150	91.861.290
60. Crediti verso banche	585.641.535	986.840.889
70. Crediti verso clientela	2.845.241.505	2.280.855.247
100. Partecipazioni	490.836.188	498.913.447
110. Attività materiali	79.776.224	81.918.802
120. Attività immateriali	91.954.438	74.928.445
<i>avviamento</i>	14.941.150	14.941.150
130. Attività fiscali	32.414.610	48.898.723
<i>a) correnti</i>	1.556.403	18.854.949
<i>b) anticipate</i>	30.858.207	30.043.774
<i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)</i>	26.111.469	25.428.995
150. Altre attività	218.785.841	279.003.077
Totale dell'attivo	6.943.408.041	7.055.980.418

(dati in Euro)

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.988.762.013	1.415.774.764
20. Debiti verso clientela	3.080.692.274	4.068.136.493
30. Titoli in circolazione	-	10.025.108
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.163.383	7.137.829
80. Passività fiscali	33.434.737	32.792.108
<i>b) differite</i>	33.434.737	32.792.108
100. Altre passività	1.025.660.934	773.879.777
110. Trattamento di fine rapporto del personale	12.823.569	11.185.020
120. Fondi per rischi ed oneri	23.827.445	25.303.513
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	966.973	1.038.233
<i>b) altri fondi</i>	22.860.472	24.265.280
130. Riserve da valutazione	76.240.419	76.823.931
160. Riserve	427.131.581	375.969.233
170. Sovrapprezzi di emissione	148.242.172	148.242.172
180. Capitale	42.557.370	42.557.370
190. Azioni proprie (-)	-32.196	-32.196
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	77.904.340	68.185.296
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.943.408.041	7.055.980.418

(dati in Euro)

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	84.548.271	92.796.751
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.023.544	-6.479.145
30. Margine di interesse	78.524.727	86.317.606
40. Commissioni attive	118.668.670	119.097.126
50. Commissioni passive	-32.125.959	-39.388.716
60. Commissioni nette	86.542.711	79.708.410
70. Dividendi e proventi simili	39.584.985	50.888.081
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.441.839	3.827.639
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.539.588	3.738.638
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.539.588	3.104.472
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	634.166
120. Margine di intermediazione	213.633.850	224.480.374
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-1.939.892	-3.083.221
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-2.895.095
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-1.939.892	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-188.126
140. Risultato netto della gestione finanziaria	211.693.958	221.397.153
150. Spese amministrative:	-174.598.063	-166.394.511
<i>a) spese per il personale</i>	-74.054.642	-68.011.331
<i>b) altre spese amministrative</i>	-100.543.421	-98.383.180
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-397.524	239.828
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-2.290.617	-2.287.919
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-10.779.244	-9.418.266
190. Altri oneri/proventi di gestione	74.989.355	69.997.061
200. Costi operativi	-113.076.093	-107.863.807
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.585.096	-12.700.000
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-523
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	100.202.961	100.832.823
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-22.298.621	-32.647.527
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	77.904.340	68.185.296
290. Utile (Perdita) d'esercizio	77.904.340	68.185.296

(dati in Euro)

Prospetto della redditività complessivo

VOCI	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	77.904.340	68.185.296
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(1.252.087)	433.164
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	668.575	17.784.698
130. Totale altre componenti reddituali	(583.512)	18.217.862
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	77.320.828	86.403.158

(dati in Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557	-	42.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.557
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	148.242	-	148.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.242
Riserve:														
a) di utili	306.584	-	306.584	58.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	365.122
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848
Riserve da valutazione:	58.606	-	58.606	-	-	-	-	-	-	-	-	18.218	-	76.825
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32
Utile (Perdita) di esercizio	75.561	-	75.561	-58.538	-17.023	-	-	-	-	-	-	-	68.185	68.185
Patrimonio netto	642.366	-	642.366	-	-17.023	-	-	-	-	-	-	-	86.403	711.746

(dati in migliaia di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557	-	42.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.557
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	148.242	-	148.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.242
Riserve:														
a) di utili	365.122	-	365.122	51.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	416.284
b) altre	10.848	-	10.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.848
Riserve da valutazione:	76.824	-	76.824	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-584	76.240
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-32	-	-32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32
Utile (Perdita) di esercizio	68.185	-	68.185	-51.162	-17.023	-	-	-	-	-	-	-	77.904	77.904
Patrimonio netto	711.746	-	711.746	-	-17.023	-	-	-	-	-	-	-	77.321	772.043

(dati in migliaia di Euro)

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	48.295	24.825
- risultato d'esercizio (+/-)	77.904	68.185
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	73	1
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.940	3.083
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.070	11.706
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	398	-240
- imposte e tasse non liquidate (+)	-380	-19.723
- altri aggiustamenti (+/-)	-44.710	-38.188
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	255.809	-164.632
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.995	233.409
- attività finanziarie disponibili per la vendita	86.910	-556.635
- crediti verso banche	665.199	697.742
- crediti verso clientela	-564.386	-570.263
- altre attività	77.081	31.115
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	-538.277	106.525
- debiti verso banche	211.133	-904.132
- debiti verso clientela	-987.444	969.033
- titoli in circolazione	-10.025	7
- passività finanziarie di negoziazione	-974	-21.912
- altre passività	249.034	63.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-234.172	-33.282
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+) (+)		
- vendite di partecipazioni	3.593	-
- rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.908	15.736
- dividendi incassati su partecipazioni	39.585	50.888
- operazioni straordinarie	6.069	-
2. Liquidità assorbita da (-) (-)		
- acquisti di partecipazioni	-	-6.849
- acquisti di attività materiali	-148	-609
- acquisti di attività immateriali	-6.202	-3.852
- acquisti di rami d'azienda	-21.178	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	65.628	55.314
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-17.023	-17.023
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-17.023	-17.023
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	-185.567	5.009
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	186.085	181.077
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-185.567	5.009
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	518	186.086

(dati in migliaia di Euro)

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche Contabili**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico**
- Parte D – Redditività complessiva**
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio**
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate**
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

NOTA INTEGRATIVA INDIVIDUALE

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ha redatto il presente bilancio, in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti.

Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto del Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre correlato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e i prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, come i dati riportati nelle Nota Integrativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Si evidenzia che a decorrere dal 1° gennaio 2014 risulta obbligatoria l'applicazione delle modifiche allo IAS 32 in tema di compensazioni di attività e passività finanziarie, le modifiche allo IAS 39 in tema di coperture e le modifiche relative alla contabilizzazione degli accordi a controllo congiunto (IFRS 11). L'applicazione di tali nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti non ha comportato impatti significativi sul bilancio di ICBPI in quanto:

- le modifiche allo IAS 32, che hanno voluto chiarire quando attività e passività finanziarie devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale, stante l'attuale operatività in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, non ha generato impatti nella rappresentazione dei saldi patrimoniali;
- le modifiche dello IAS 39 in materia di coperture non risultano applicabile ad ICBPI;

- le regole previste dall'IFRS 11 in materia di accordi a controllo congiunto non risultano applicabili ad ICBPI.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento di bilancio è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia (primo aggiornamento di novembre 2009 e successivi) e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale che possano comportare aggiustamenti ai dati del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO AL 31.12.2014

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione:

Un'attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione se:

- è acquisita sostanzialmente allo scopo di vendita nel breve termine;
- è parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un derivato (ad eccezione dei derivati che risultino essere efficaci strumenti di copertura).

I derivati sono inclusi fra le attività quando il loro *fair value* è positivo e fra le passività quando negativo.

Criteri di iscrizione

I titoli di debito e di capitale sono iscritti in bilancio alla data di regolamento mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato dell'attività di negoziazione". Gli interessi maturati sulle attività classificate in questa categoria, vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" ad eccezione dei differenziali e/o altri proventi e oneri relativi a contratti derivati di negoziazione che vengono rilevati nella voce 80 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda alla sezione 17 – Altre Informazioni. I titoli di capitale e gli strumenti derivati, che hanno per oggetto titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non costituite da strumenti derivati e non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con imputazione degli effetti di variazione del *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, le plusvalenze / minusvalenze iscritte a patrimonio netto vengono rilevate a conto economico.

Le plusvalenze / minusvalenze realizzate vengono rilevate nella voce 100 del Conto Economico "Utile/perdite da cessione o riacquisto".

Il *fair value* viene determinato in base ai criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di reporting si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In particolare se la riduzione di valore è significativa o permanente si procede a contabilizzare a conto economico la perdita di valore come differenza tra il valore di carico (costo di acquisto al netto di eventuali perdite per riduzioni di valore già in precedenza rilevate a conto economico) e il *fair value*. Le riduzioni di valore sono considerate significative se eccedenti il 20% del costo e prolungate se la durata eccede i 9 mesi.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico, ma a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*Criteria di classificazione*

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, inteso come il fair value dell'importo scambiato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti verso Banche e verso Clientela*Criteria di classificazione*

Sono attività finanziarie non costituite da strumenti derivati, con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa e che non sono quotate in un mercato attivo.

Nella voce crediti, rientrano, inoltre, i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono rilevati nella voce 10 del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare quali crediti, a seguito di eventi occorsi successivamente alla rilevazione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie.

Rientrano tra i crediti assoggettati a valutazione analitica, gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato sulla base della normativa di Banca d'Italia. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse originario effettivo sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione si tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico, nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee

in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latenti in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto, altresì, della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di esse vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

7 - Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte e valutate in bilancio 31 dicembre 2014 al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, salvo successive svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono incluse in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'impresa valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali*Criteria di classificazione*

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteria di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteria di valutazione

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

La vita utile delle attività immateriali è di 3 anni, ad eccezione delle immobilizzazioni immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, la cui vita utile è stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

Criteria di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di *impairment*.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

11 - Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto del "consolidato fiscale".

Le imposte correnti, determinate sulla base del "consolidato fiscale", non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene inserita tra le attività dello stato patrimoniale, nella voce 130 "Attività fiscali - a) correnti".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività

finanziarie disponibili per la vendita e sugli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Per le differenze temporanee deducibili che si riverteranno nei prossimi esercizi è stata rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 130.b) in quanto si ritiene probabile, sulla base dei piani strategici, che in tale arco temporale si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della banca.

12 - Fondi per rischi e oneri

Fondi quiescenza e per obblighi similari

I fondi di quiescenza interni costituiti in attuazione di accordi aziendali si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

13 - Debiti e Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I titoli in circolazione che erano riferiti ai titoli di debito emessi dalla società Centrosim, incorporata in data 06.06.2011, sono stati rimborsati alla regolare scadenza del 15 maggio 2014.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie di negoziazione".

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Rilevazione successiva

Al momento della rilevazione alla successiva data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote

del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti deve essere registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede comunque all'iscrizione della specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul *fair value*.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;

- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del *fair value* in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del *fair value* per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Determinazione del fair value per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui *fair value* è determinato solo ai fini dell'informativa in Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, che, in linea generale, si basano su criteri riconducibili al metodo della stima sintetica diretta, con ricerca dei valori riscontrati sul mercato immobiliare di riferimento per la compravendita di immobili con caratteristiche analoghe sotto il profilo edilizio, della collocazione urbana e delle destinazioni d'uso.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è in linea generale il metodo finanziario del Discount cash flow.

Garanzie rilasciate

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro eventuale deterioramento, sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Altri proventi e oneri

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri;
- quantificazione della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31.12.2013.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2014 (4)	Fair value al 31/12/2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
					1. Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	264.230

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.3. Trasferimento di Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio 2011, ricorrendo le rare circostanze previste dal principio contabile IAS 39, sono stati effettuati spostamenti di Certificati di Credito del Tesoro dal portafoglio di Attività finanziarie detenute per la negoziazione al portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. In particolare le rare circostanze che consentirono di procedere alla riclassifica di cui sopra, erano connesse alla situazione di crisi internazionale esistente a Giugno 2011 con paesi il cui debito pubblico poteva essere soggetto a ristrutturazioni, e con lo spread con il bund in continua crescita.

A.4 Informativa sul fair value

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio *Available For Sale* la valutazione al *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia

di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

La Banca non detiene a fine anno né ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come sopra evidenziato la banca non detiene né opera con riferimento a strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da IRS, OIS e opzioni su tassi e valute, le valutazioni al 31 dicembre 2014 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività di ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività di ICBPI esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultate significative.

Inoltre sulla base delle considerazioni di cui sopra, l'applicazione dell'IFRS 13 non ha impattato in maniera significativa sulle tecniche di valutazione adottate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, la banca non detiene strumenti finanziari di Livello 3, se non per importi del tutto non significativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

La Banca inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

Informativa di natura quantitativa*A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.272	5.309	1	8.063	2.574	23
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.499.446	33.199	-	2.482.633	33.382	-
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.513.718	38.509	1	2.490.696	35.956	23
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.489	4.674	-	5.361	1.777	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	1.489	4.674	-	5.361	1.777	-

*Legenda**L1 = Livello 1**L2 = Livello 2**L3 = Livello 3*

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

Tenuto conto della limitata operatività di ICBPI nel comparto derivati non quotati, dell'operatività di ICBPI esclusivamente con controparti istituzionali italiane e tenuto conto della presenza di garanzie che mitigano il rischi di controparte, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante da fattori di correzione per il rischio di controparte (*Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	1	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.013	38.272	2.440		91.861	89.872	1.989	
2. Crediti verso banche	585.642		585.642		986.841		986.841	
3. Crediti verso clientela	2.845.242		2.845.242		2.280.855		2.280.855	
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	65.155		96.106		66.544		102.427	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.542.052	38.272	3.529.430		3.426.101	89.872	3.372.112	
1. Debiti verso banche	1.988.762		1.988.762		1.415.775		1.415.775	
2. Debiti verso clientela	3.080.692		3.080.692		4.068.136		4.068.136	
3. Titoli in circolazione	-				10.025			10.025
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-							
Totale	5.069.454	-	5.069.454	-	5.493.936	-	5.483.911	10.025

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa su cd. “*day one profit/loss*”

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par.28 e da IAS 39 AG 76, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Nella pratica si riscontrano casi in cui i due valori divergono. Il sopra citato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall’importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra *fair value* e il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “*day one profit*” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	518	499
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	185.586
Totale	518	186.085

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.202	658	-	8.018	456	23
1.1 Titoli strutturati	121	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.081	658	-	8.018	456	23
2. Titoli di capitale	49	-	1	11	1	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	-	-	34	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	14.273	658	1	8.063	457	23
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	4.650	-	-	2.117	-
1.1 di negoziazione	-	4.650	-	-	2.117	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	4.650	-	-	2.117	-
Totale (A+B)	14.273	5.308	1	8.063	2.574	23

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	322	339
b) Altri enti pubblici	267	282
c) Banche	8.839	3.491
d) Altri emittenti	5.433	4.385
2. Titoli di capitale		
a) Banche	13	11
b) Altri emittenti:	36	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	36	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22	34
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	14.932	8.543
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.787	1.364
b) Clientela	2.863	753
Totale B	4.650	2.117
Totale (A + B)	19.582	10.660

L'incremento degli strumenti finanziari detenuti per negoziazione si riferisce principalmente all'acquisto di Titoli di debito e all'aumento del *fair value* degli strumenti derivati stipulati in prevalenza in negoziazione pareggiata, come evidenziato dal corrispondente incremento delle passività finanziarie di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.497	12	34	-	8.543
B. Aumenti					
B1. Acquisti	17.731.561	134.456	59.826		17.925.843
B2. Variazioni positive di fair value	4.403	146			4.549
B3. Altre variazioni	229				229
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	17.629.364	134.563	59.822		17.823.749
C2. Rimborsi	99.151				99.151
C3. Variazioni negative di fair value			3		3
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.314	2	13		1.329
D. Rimanenze finali	14.861	49	22	-	14.932

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.498.753	-	-	2.481.940	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	693	1.500	-	693	1.501	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	31.699	-	-	31.881	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.499.446	33.199	-	2.482.633	33.382	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.498.753	2.481.940
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	846	847
b) Altri emittenti:		
-imprese di assicurazione	-	-
-società finanziarie	995	1.136
-imprese non finanziarie	352	211
-altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31.699	31.881
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.532.645	2.516.015

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.481.940	2.194	31.881		2.516.015
B. Aumenti					810.785
B1. Acquisti	744.743		7.092		751.835
B2. Variazioni positive di FV	999				999
B3. Riprese di valore					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	57.951				57.951
C. Diminuzioni					794.155
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi	715.700		7.274		722.974
C3. Variazioni negative di FV					-
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	71.180	1			71.181
D. Rimanenze finali	2.498.753	2.193	31.699	-	2.532.645

Le "Altre variazioni" in aumento comprendono il costo ammortizzato che ha incrementato il valore delle attività.

Le "Altre variazioni" in diminuzioni comprendono le cedole incassate che hanno decrementato il valore delle attività.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50*5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica*

	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
- strutturati	4.939	4.939	-	-	-	-	-	-
- altri	41.074	38.272	2.440	-	91.861	89.872	1.989	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	46.013	43.211	2.440	-	91.861	89.872	1.989	-

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	44.053	89.928
d) Altri emittenti	1.960	1.933
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	46.013	91.861

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	91.861		91.861
B. Aumenti	919		919
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	919		919
C. Diminuzioni	46.767		46.767
C1. Vendite	-		-
C2. Rimborsi	44.250		44.250
C3. Rettifiche di valore	2.517		2.517
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	-		-
D. Rimanenze finali	46.013	-	46.013

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali			122.975				101.307	
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	122.975	X	X	X	101.307	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche			462.667				885.534	
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	282.567	X	X	X	397.017	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.803	X	X	X	96.121	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	72.290	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	172.562	X	X	X	316.519	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.735	X	X	X	3.587	X	X	X
Totale	585.642	-	585.642	-	986.841	-	986.841	-

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.844.851	-	391		2.844.851		2.280.464	-	391		2.280.464	
1. Conti correnti	1.618.672		391	X	X	X	1.516.101		391	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	887.548	-	-	X	X	X	571.626	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.925	-	-	X	X	X	1.375	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	336.706	-	-	X	X	X	191.362	-	-	X	X	X
Titoli di debito												
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.844.851	-	391		2.844.851		2.280.464	-	391		2.280.464	

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	-					
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri emittenti	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	75	-	-	71	-	-
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	8.381	-	-	16.602	-	-
- imprese finanziarie	2.834.237	-	391	2.238.092	-	391
- assicurazioni	-	-	-	24.142	-	-
- altri	2.158	-	-	1.557	-	-
Totale	2.844.851	-	391	2.280.464	-	391

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Oasi-Diagram SpA	Milano	Milano/Roma	100,00	100,00
3. CartaSi SpA	Milano	Milano/Roma	94,38	94,38
5. Help Line SpA	Cividale del Friuli	Cividale del Friuli/Milano	70,00	70,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Hi.Mtf Sim SpA	Milano	Milano	25	25
2. Equens SE	Utrecht	Utrecht	20	20
3. Unione Fiduciaria	Milano	Milano	24	24

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	498.913	508.110
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		6.848
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	1.585	197
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	3.593	
C.2 Rettifiche di valore		12.700
C.3 Altre variazioni	6.069	3.542
D. Rimanenze finali	490.836	498.913
E. Rivalutazioni totali		
E. Rettifiche totali		

Le voci "Altre variazioni" in aumento e "vendite" si riferiscono alla vendita delle quote di partecipazione della società CartaSi che ha modificato la percentuale di partecipazione da 94,88% a 94,38% e che ha comportato la contabilizzazione di una plusvalenza pari a Euro 1.585 mila.

La voce "Altre variazioni" in diminuzione si riferisce al decremento di valore della partecipazione CartaSi, per effetto della clausola d'indennizzo, prevista dal contratto di compravendita, in caso di perdite subite.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.136	-
b) fabbricati	9.484	-
c) mobili	724	857
d) impianti elettronici	1.278	1.492
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	3.136
b) fabbricati	-	9.890
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	-	
e) altre	-	
Totale	14.622	15.375

11.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	38.781				38.454			
b) fabbricati	26.374				27.534			
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-				327			
b) fabbricati	-				229			
Totale	65.155		96.106		66.544		102.427	

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.136	13.534	4.046	-	40.273	60.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.644	3.188	-	38.781	45.613
A.2 Esistenze iniziali nette	3.136	9.890	857	-	1.491	15.375
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	19	-	130	148
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 - altre variazioni	-	-	41	-	195	235
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	41	-	195	235
C.2 Ammortamenti	-	406	152	-	344	902
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.136	9.484	724	-	1.278	14.622
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.050	3.300	-	38.930	46.280
D.2 Rimanenze finali lorde	3.136	13.534	4.024	-	40.208	60.902
E. Valutazione al costo						

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo come meglio dettagliato nella parte A della Nota Integrativa.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	38.781	27.763
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti	-	1.389
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	38.781	26.374
E. Valutazione al <i>fair value</i>	96.106	

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quegli immobili posseduti in proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Tutti gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti.

Gli immobili detenuti dall'ICBPI a scopo d'investimento sono i seguenti immobili di proprietà di ICBPI, non strumentale all'attività del Gruppo:

- immobile in via Verziere, 11 Milano,
- immobile in via Cavallotti, 14 Milano,
- immobile in Via Zurigo, 3 Milano.
- Immobile in Via Broletto, 37 Milano.
- Immobile in Corso Europa, 18 Milano.

Alla data di riferimento non esistono:

- restrizioni alla realizzabilità degli investimenti immobiliari o all'incasso dei canoni d'affitto;
- obbligazioni/impegni contrattuali all'acquisto, costruzione, sviluppo, riparazioni, manutenzioni degli immobili. Strumentali.

11.7 Impegni per acquisto attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio la Banca non ha assunto impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-12-14		31-12-13	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		14.941		14.941
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	77.013		59.987	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	77.013	14.941	59.987	14.941

Non vi sono impegni all'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	14.941	-	-	96.631	-	111.572
A.1 Riduzioni di valore totali nette				36.644		36.644
A.2 Esistenze iniziali nette	14.941			59.987		74.928
B. Aumenti						-
B.1 Acquisti				27.850		27.850
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
- operazioni di aggregazione aziendale						-
C. Diminuzioni						-
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore						-
- Ammortamenti				10.779		10.779
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni				45		45
D. Rimanenze finali nette	14.941	-	-	77.013	-	91.954
D.1 Rettifiche di valore totali nette				47.468		47.423
E. Rimanenze finali lorde	14.941			124.481		139.377
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Gli incrementi si riferiscono principalmente all'acquisto del customer contract ICCREA relativo all'attività di Banca Depositaria.

Impairment test

Si evidenzia che la banca ha effettuato l'*impairment test* sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

Per le attività a vita utile definita la banca ha verificato l'assenza di *trigger event*.

Ne consegue che sono stati sottoposti ad *impairment* gli avviamenti "Ramo Pagamenti" e "E-Banking".

La tabella seguente sintetizza i dati di sintesi, i parametri e i risultati dei processi di valutazione condotte sugli avviamenti e le attività immateriali soggette ad *impairment*.

Oggetto	Valore a bilancio	Metodologia	Piani	Settore	Cost of Equity (Ke)	Tasso di crescita	Delta Ke limite (*)	Delta RN limite (*)
Avviamento Ramo Pagamenti	12.320	Valore d'uso	P.I. /Bdg 15	Pagamenti	9,01%	1,00%	118,40%	-62,07%
Avviamento Ramo E- Banking	2.621	Valore d'uso	P.I. /Bdg 15	Pagamenti	8,29%	1,00%	163,50%	-72,23%
Totale	14.941							

(*) Variazione % del Cost of Equity (Ke)/Reddito a regime (RN), che nel modello valutativo, rende il Valore recuperabile pari al Valore contabile.

Al termine del processo di determinazione del Valore recuperabile di ogni singola attività, si è proceduto a verificare l'eventuale presenza di perdite per riduzione di valore, attraverso il confronto con il valore contabile della stessa, rilevato sulla base delle evidenze contabili relative alle attività oggetto valutazione e determinato, per le unità generatrici di flussi finanziari, computando il capitale allocato alla CGU (determinato in maniera coerente con il criterio di stima del valore recuperabile).

La verifica condotta ha portato a rilevare un'eccedenza del Valore recuperabile rispetto al Valore contabile per entrambi gli Avviamenti ("Ramo pagamenti", "Ramo E-Banking") iscritti nel bilancio individuale di ICBPI.

La stima del valore d'uso è stata condotta, di regola, sulla base del cosiddetto "metodo reddituale" che esprime il valore del capitale economico in funzione dei redditi che la Cash Generating Unit appare in grado di produrre in futuro. Il metodo, tenuto conto della natura bancaria del Gruppo ICBPI cui fanno capo le CGU, è stato configurato secondo un modello "levered". Ove al business specifico

oggetto di analisi è correlabile l'esigenza di assolvere agli obblighi regolamentari di vigilanza in tema di rispetto di requisiti patrimoniali minimi, il metodo reddituale è stato applicato nella variante DDM (Dividend Discount Model) sulla base di un requisito obiettivo (Patrimonio di Vigilanza / Risk Weighted Assets) del 10,5%, in linea con il valore Target previsto, per il parametro in argomento, dal Risk Appetite Framework del Gruppo ICBPI.

Il metodo reddituale è stato applicato nella formulazione a due fasi, così che la formula valutativa è risultata la seguente:

$$W = \sum R_n * (1 + Ke)^{-n} + TV (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

- $\sum R_n * (1 + Ke)^{-n}$ è la somma dei valori attuali dei redditi per ciascuno degli "n" esercizi nei quali è articolato il Piano (con R_n pari, nella variante DDM, al dividendo massimo distribuibile, dato il reddito di piano, compatibilmente con il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza - tenuto quindi conto dell'excess capital o dell'assorbimento di capitale rilevabile di anno in anno);
- $TV (1 + Ke)^{-n}$ è il valore attuale del Terminal Value (TV); il TV è a sua volta calcolato attualizzando su un orizzonte temporale infinito una figura di reddito normalizzato a regime stimato alla fine dell'orizzonte di piano (RN), tenuto conto di un tasso atteso di crescita perpetua del flusso reddituale normale pari a "g".

La formula applicata per il calcolo del TV è risultata quindi (nella variante DDM) la seguente:

$$TV = (RN * (1 + g) - RWA * 10\% * g) / (Ke - g)$$

Ai fini della stima del tasso di attualizzazione - che nel modello "levered" esprime il costo del capitale azionario - si è operato seguendo l'approccio del CAPM ("Capital Asset Pricing Model"), con la nota relazione $Ke = r_f + \beta (r_m - r_f)$, dove Ke è il costo opportunità del capitale azionario, r_f il tasso di investimenti senza rischio, β il parametro indicatore del rischio sistematico e il differenziale $(r_m - r_f)$ misura il premio per il rischio di mercato (R_m).

Nell'applicazione del modello si è fatto riferimento a tassi/informazioni reperibili sul mercato e/o utilizzati secondo prassi professionale:

- quale risk free rate (r_f) si è considerata la quotazione del BTP10Y. L'utilizzo di un indicatore che incorpora una componente di rischio specifica, relativa al "rischio paese Italia", è apparsa coerente con le attività oggetto di valutazione (tutte basate ed operanti nel territorio italiano). Considerata l'evoluzione dell'indicatore e la misura raggiunta a fine esercizio, è stata prudenzialmente considerata la media annuale 2014 (a fronte della media mensile dell'ultimo periodo di riferimento utilizzata nel precedente esercizio). La rilevazione acquisita attraverso Bloomberg ha portato a porre tale parametro pari a 2,868%;
- il premio per il rischio di mercato (R_m) è stato considerato nella misura del 5%, secondo una dif-

fusa prassi per il mercato italiano;

- il beta (β) è stato posto pari alla media delle società rientranti nel(i) comparto(i) di riferimento (quale rilevato attraverso Bloomberg alla data del 7 gennaio 2015), identificato caso per caso in relazione alla natura del business in esame.

Sono inoltre stati previsti, quali elementi addizionali per la determinazione del costo del capitale (K_e), ove ritenuti applicabili in relazione alla natura dell'attività in esame, componenti addizionali per rischi specifici (R_s).

I flussi di cassa sono stati determinati:

- in maniera analitica sulla base delle evidenze dei Piani economici indicati in tabella approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- in maniera sintetica con riferimento al c.d. *terminal value*, determinato su un orizzonte temporale infinito.

Al termine di ogni valutazione è stata quindi condotta una analisi di sensitività diretta ad evidenziare:

- l'eccedenza del valore recuperabile della CGU rispetto al valore contabile;
- il valore assegnato agli assunti di base;
- la variazione percentuale del tasso di attualizzazione dei flussi monetari che rende il valore recuperabile della CGU pari al valore dell'avviamento iscritto a bilancio, rispetto al tasso utilizzato nella determinazione del valore d'uso.

I risultati dell'analisi di sensitività condotta, volta a verificare la variazione del valore d'uso della CGU al variare del tasso di attualizzazione (K_e) e del reddito a regime (RN) posto a base del Terminal value, sono stati riportati nella tabella sopra esposta nelle colonne "Delta K_e limite" e "Delta RN limite".

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
IRAP		
Afrancamento avviamento	3.617	3.654
Ammortamenti	629	465
Altre	-	4
IRES		
Afrancamento avviamento	17.858	18.041
Fondi	3.579	4.311
Ammortamenti	4.024	3.320
Altre	1.152	249

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
IRAP		
Riserve da Valutazione	5.037	5.026
Avviamento	430	39
IRES		
Riserve da Valutazione	24.677	23.798
Avviamento	2.122	1.931
Altre	1.169	1.998

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	29.996	35.431
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.983	1.238
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.618	6.673
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	30.361	29.996

Sono state iscritte in bilancio "imposte anticipate" nella misura in cui vi è la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno a recuperare. E' stata stimata per l'IRES un'aliquota media pari al 27,5%, mentre per l'IRAP si prevede essere il 5,57%. Le variazioni in diminuzione si riferiscono principalmente all'utilizzo dei Fondi.

13.3.1 *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	25.429	24.768
2. Aumenti	903	915
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	221	254
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	26.111	25.429

13.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	17.296	17.385
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	582	230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	244	319
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.634	17.296

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	48	1.560
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	475	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	26	1.534
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	497	48

La variazione in aumento si riferisce principalmente alle imposte anticipate sulla riserva da valutazione relativa al TFR.

13.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	15.497	8.243
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	304	7.254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15.801	15.497

La variazione in aumento si riferisce principalmente alle imposte calcolate sulle riserve positive da valutazione dei titoli di stato iscritti nelle attività disponibili per la vendita.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150*15.1 Altre attività: composizione*

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	33.976	35.269
Assegni negoziati da regolare	7.393	20.948
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	4.466	5.081
Commissioni e altri proventi da addebitare	72.181	77.382
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	82.436	117.583
Partite diverse e poste residuali	18.333	22.739
Totale	218.786	279.003

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	73.583	2.367
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.437.396	1.225.994
2.2 Depositi vincolati	107.138	89.189
2.3 Finanziamenti		4.285
2.3.1 pronti contro termine passivi	165.551	-
2.3.2 altri	-	4.285
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	205.094	93.940
Totale	1.988.762	1.415.775
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	1.988.762	1.415.775
Fair value - livello 3		
Totale Fair value	1.988.762	1.415.775

1.5 Debiti per leasing finanziario

Anno 2014			
Canone leasing	Interessi	Capitale	Debito leasing
4.259	26	4.259	-
4.259	26	4.259	-

I dati inseriti si riferiscono all'immobile sito in Via Chianesi, 110 Roma, il cui contratto di leasing è scaduto nel corso del 2014.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.643.590	3.579.512
2. Depositi vincolati	509	4
3. Finanziamenti		-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	436.593	488.621
Totale	3.080.692	4.068.136
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	3.080.692	4.068.136
Fair value -livello 3		
Totale Fair value	3.080.692	4.068.136

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30*3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	-	-	-	-	10.025	-	-	10.025
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	-	-	-	-	10.025	-	-	10.025

I titoli in circolazione sono rappresentati dal prestito obbligazionario “Centrosim” adottato nel maggio 2008 come rafforzamento patrimoniale della società e con scadenza nel maggio 2014.

Il prestito obbligazionario “CENTROSIM” subordinato T.V. 208/2014, è stato emesso per l’importo nominale di Euro 10.000.000, suddiviso in n. 200 obbligazioni al portatore, del valore nominale unitario di Euro 50.000, ciascuno in taglio non frazionabile.

Le obbligazioni sono state emesse alla pari con godimento a partire dal 15 maggio 2008 e saranno rimborsate integralmente il 15 maggio 2014 mediante il rimborso del capitale alla pari.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	467	516	-	-		3.215	3.319	-	-	
2. Debiti verso clientela	898	973	-	-		1.958	2.042	86	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1.364	1.489	-	-		5.173	5.361	86	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X		4.674		X	X		1.691		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		4.674	-	X	X		1.691	-	X
Totale (A + B)	X	1.489	4.674	-	X	X	5.361	1.777	-	X

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per le passività fiscali differite si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	15.861	8.495
Assegni, flussi check truncation da accreditare	19.163	11.979
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	3.287	1.360
Debiti verso dipendenti	18.374	21.585
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	36.200	38.125
Monte moneta carte di debito	50.570	42.052
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.578	27.798
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	873.887	600.354
Partite diverse e poste residuali	6.741	22.132
Totale	1.025.661	773.880

La variazione in aumento è ascrivibile alle maggiori giacenze sui conti transitori, nella giornata di fine anno, connesse all'esecuzione di disposizioni di pagamento che si sono poi regolate nei giorni successivi.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	11.185	11.658
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	301	254
B.2 Altre variazioni	1.730	627
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	392	677
C.2 Altre variazioni		677
D. Rimanenze finali	12.824	11.185
Totale	12.824	11.185

La voce B.1 risulta così composta dagli oneri finanziari pari a Euro 301 mila (Euro 254 mila nel 2013). La voce B.2. risulta composta dalla variazione dell'effetto attuariale contabilizzato in contropartita alla relativa Riserva da Valutazione.

11.2 Altre informazioni

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2014	
Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Probabilità di uscita per dimissioni e licenziamenti	Probabilità desunta stimando le frequenze annue, sulla base dati del Gruppo ICBPI e di mercato, su un periodo di osservazione dal 2012 al 2014
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	2%
Tasso annuo di attualizzazione	1,17% desunto dalla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2014 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 15 anni.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

<i>Euro migliaia</i>		Variazione TFR in termini assoluti	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:			
- Tasso di attualizzazione:			
	-0,50%	13.621	6,22%
	0,50%	12.090	-5,73%
- Tasso di turnover			
	-0,25%	12.897	0,57%
	0,25%	12.755	-0,54%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	967	1.038
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	2.006	2.215
2.2 oneri per il personale	1.095	1.145
2.3 altri	19.759	20.905
Totale	23.827	25.303

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.038	24.265	25.303
B. Aumenti			-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.640	1.640
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-		-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	71	3.045	3.116
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	967	22.860	23.827

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definita

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dall'ICBPI nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2014 è pari a € 967 mila.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2014 a € 967 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 71 mila. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono attività a servizio del piano

4. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si evidenzia che tale piano è basato sull'ultima retribuzione.

12.4 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

Fondo per controversie Legali

ICBPI opera in un contesto legale normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali. I relativi rischi sono oggetto di specifica analisi, al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora l'esborso sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili.

Fondo per rischi ed oneri – oneri per il personale

La sottovoce "oneri del personale" si riferisce principalmente a premi per il personale dipendente e altri incentivi al personale.

Fondo per rischi e oneri – altri

Nella sottovoce "altri" risultano inclusi gli stanziamenti a fronte dei probabili esborsi connessi principalmente:

- oneri contrattuali;
- oneri derivanti da rischi operativi che si sono manifestati;
- accantonamenti a fronte di fatture attive non inerenti l'attività creditizia;
- accantonamenti per rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	427.132	375.970
4. Azioni proprie (-)	(32)	(32)
5. Riserve da valutazione	76.240	76.824
6. Utile (Perdita) d'esercizio	77.904	68.185
Totale	772.043	711.746

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)	75.191	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.185.790	
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Le azioni proprie in portafoglio sono pari al n. 75.191.

14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

	Consistenze al	
	31/12/2014	31/12/2013
Riserva legale	20.000	20.000
Riserve statutarie		
Riserve altre	407.132	355.969
Totale	427.132	375.969

Dettaglio utilizzabilità riserve di Patrimonio Netto

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Utilizzabilità
Legale	20.000	20.000	a
Riserva sovrapprezzo azioni	148.242	148.242	a,b,c
Riserva da valutazione immobili	46.219	46.219	a,b,c
Riserva da valutazione AFS	31.979	31.310	d
Riserva da valutazione TFR	-1.958	-705	
Riserva azioni proprie in portafoglio	32	32	e
Riserva libera azioni proprie	746	746	a,b,c
Riserve di utili ex-legge 289/2002	10.848	10.848	a,b,c
Avanzi fusione	41.200	41.200	a,b,c
Altre riserve di utili	354.306	303.143	a.b.c
Totale Riserve	651.614	601.035	

a= copertura perdite

b=distribuzione ai soci

c = aumento capitale sociale

d = non distribuibile sino a realizzo

e = non utilizzabile sino alla vendita delle azioni proprie in portafoglio

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	99.550	140.090
a) Banche	1.385	1.277
b) Clientela	98.165	138.813
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.125	3.444
a) Banche	83	83
b) Clientela	4.042	3.361
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	158.287	29.492
a) Banche	107.637	10.233
i) a utilizzo certo	107.637	10.233
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	50.650	19.259
i) a utilizzo certo	10.650	19.259
ii) a utilizzo incerto	40.000	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	261.962	173.026

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.193	66.153
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite in garanzia sono costituite principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della banca sui mercati di riferimento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2014	31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	28.044.701	20.868.805
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate	29.693.122	17.264.083
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	41.675.870	31.081.911
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	41.675.870	31.081.911
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	80.246.446	48.523.217
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.916	11.290
2. altri titoli	80.230.530	48.511.927
c) titoli di terzi depositati presso terzi	110.109.350	79.390.269
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.546.480	2.525.185
4. Attività di ricezione e trasmissione ordini		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	868.903	554.209
2. non regolati		-
b) vendite		-
1. regolate	1.049.324	645.443
2. non regolate		
5. Collocamenti con e senza garanzia		
a) Titoli collocati senza garanzia	1.463.843	3.431.036
b) Titoli collocati con garanzia	10.840	2.659

La voce "Titoli collocati senza garanzia" si riferisce principalmente ai collocamenti BTP.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	342	-	-	342	3.564
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	57.951	-	-	57.951	60.897
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	919	-	-	919	1.341
4. Crediti verso banche	196	2.221	43	2.460	3.410
5. Crediti verso clientela	-	22.550	17	22.567	23.314
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	310	310	271
Totale	59.408	24.771	370	84.548	92.797

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1	-	-	1	1
2. Debiti verso banche	3.113	-	41	3.154	3.385
3. Debiti verso clientela	2.616	-	-	2.616	2.296
4. Titoli in circolazione	-	81	-	81	223
5. Passività finanziarie di negoziazione	56	-	-	56	138
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	116	116	436
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.786	81	157	6.024	6.479

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate	146	159
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	11.790	10.901
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.930	7.084
5. banca depositaria	32.102	28.530
6. collocamento di titoli	4.917	10.385
7. raccolta ordini	1.371	1.345
8. attività di consulenza	105	96
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	105	96
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	54.617	58.463
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	3.691	2.134
Totale	118.669	119.097

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.917	10.385
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	37	45
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	436	659
2. negoziazione di valute	1	3
3. gestioni di portafogli:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.854	4.433
5. collocamento di strumenti finanziari	4.542	9.918
6. regolamento titoli	2.003	1.986
7. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	18.345	20.085
e) altri servizi	1.908	2.260
Totale	32.126	39.389

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		34	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	405		924	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	
D. Partecipazioni	39.176		49.930	
Totale	39.585	-	50.888	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	666	4.855	718	380	4.423
1.2 Titoli di capitale	3	199	1	51	150
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	5	- 3
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	7	-	8	-	- 1
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					206
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.198	13.804	1.099	13.236	667
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.874	18.860	1.826	13.672	5.442

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			-			-
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-			-
3.1 Titoli di debito		-	-			-
3.2 Titoli di capitale	3.540	-	3.540	3.104		3.104
3.3 Quote di O.I.C.R.		-	-			-
3.4 Finanziamenti		-	-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	634		634
Totale attività	3.540	-	3.540	3.738	-	3.738
Passività finanziarie			-			-
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2013 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote OICR					-	2.895
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	-	-	-	-	2.895

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Titoli di debito		1.940						1.940
B. Finanziamenti a banche								
C. Finanziamenti a clientela								
D. Totale	-	1.940	-	-	-	-	-	1.940

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									188
D. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	188

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	72.121	66.503
a) salari e stipendi	52.359	49.572
b) oneri sociali	12.757	10.586
c) indennità di fine rapporto	344	429
d) spese previdenziali	209	113
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	301	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	3.836	3.853
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.315	1.950
2) Altro personale in attività	932	904
3) Amministratori e sindaci	1.740	1.383
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-738	-794
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	15
7) altre spese del personale	-	-
Totale	74.055	68.011

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) dirigenti	36	36
b) quadri direttivi	371	332
c) restante personale dipendente	471	415

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere, il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, che si riferiscono prevalentemente agli oneri finanziari, ammontano a Euro 79,6 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2014	31/12/2013
- elaborazioni dati	38.028	35.898
- postali, trasporto valori e corrieri	1.843	1.346
- services esterni	8.046	6.050
- traffico rete interbancaria	11.524	5.900
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.847	2.677
- accesso ai mercati	2.322	2.080
- spese per servizi professionali	6.488	4.642
- provvigioni agenti	1.418	875
- moduli assegni circolari in bianco	311	36
- spese di manutenzione e locazione	9.336	8.305
-spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	5.342	5.709
- cancelleria e stampati	316	321
- assicurazioni	694	932
- telegrafiche, telefoniche e telex	650	604
- contributi associativi	1.266	752
- vigilanza locali e pulizia uffici	816	683
- altre spese	5.273	2.182
- imposte e tasse	4.023	19.391
Totale	100.543	98.383

In seguito all'adesione da parte di ICBPI al regime IVA di cui all'Art. 36-bis del D.P.R. 633/72, l'importo dell'IVA è stata allocato alle specifiche voci di costo.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2014	31/12/2013
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	398	-240
Totale	398	-240

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	902			902
- Per investimento	1.389			1.389
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-			-
- Per investimento	-			-
Totale	2.291	-	-	2.291

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà				-
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	10.779	-		10.779
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	10.779	-	-	10.779

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2014	31/12/2013
Altri oneri	7.855	739
Retrocessioni Ricavi da Servizi	3.571	4.075
Totale	11.427	4.814

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2014	31/12/2013
Fitti attivi	2.116	2.316
Ricavi da servizi	72.206	65.711
Recupero bolli da clientela e spese postali	431	321
Altri proventi	11.663	6.463
Totale	86.416	74.811

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210*14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	1.585	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		12.700
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	1.585	- 12.700

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240*17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	1
Risultato netto	-	-1

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti	-22.201	-29.319
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-125	1.018
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	365	-4.502
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-338	89
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-22.297	-32.648

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	31/12/2014	31/12/2013
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	27,5%	36,0%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-16,0%	-22,8%
costi non deducibili	2,0%	10,8%
aliquota effettiva	13,5%	24,0%

I ricavi esenti si riferiscono principalmente a differenze permanenti relative a dividendi esenti.

I costi non deducibili si riferiscono principalmente a oneri passivi e alla quota indeducibile degli interessi passivi.

18.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	31/12/2014	31/12/2013
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	5,57%	5,57%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-2,9%	-3,0%
costi non deducibili	6,0%	5,8%
aliquota effettiva	8,8%	8,3%

I ricavi esenti si riferiscono principalmente a differenze permanenti relative a dividendi esenti.

I costi non deducibili si riferiscono principalmente ai costi del personale e ad altri oneri passivi e alla quota indeducibile degli interessi passivi.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	77.904.340
Altre componenti economiche senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali			
30 Attività immateriali			
40 Piani a benefici definiti	-1.727.017	474.930	-1.252.087
50 Attività non correnti in via di dismissione			
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti economiche con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
80 Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
90 Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	998.917	-330.342	668.575
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110 Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
c) altre variazioni			
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico:			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130 Totale altre componenti reddituali	-728.100	144.588	-583.512
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-728.100	144.588	77.320.828

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni - inteso come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio e conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – risk management – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio / rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – compliance – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna – internal audit – finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, si ricomprendono la Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui ICBPI è esposto in funzione dell'attività svolta, nonché di un Framework di Risk Appetite, quale strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio, in quanto definisce il livello e il tipo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

L'attività di "gap analysis" tra il framework adottato da ICBPI - già operativo nel corso del 2012 e diventato vincolante a partire dall'esercizio 2013 - e le indicazioni normative di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263 BI - che introduce ed enfatizza il concetto di Risk Appetite Framework, evidenziando la sua importanza come supporto per le decisioni strategiche del Top Management e del CdA - ha indicato la necessità di alcuni interventi di affinamento ed evoluzione, che hanno tro-

vato realizzazione nel corso del 2014. In particolare, gli interventi hanno riguardato:

- L'introduzione / aggiornamento delle metriche relative ai rischi già inclusi nel Risk Appetite Framework,
- L'introduzione della metrica sul rischio di eccessiva leva finanziaria, in linea con le nuove tipologie di rischio previste dalla Circolare BI 285/2013,
- L'inclusione di ulteriori tipologie di rischi, come il rischio strategico,
- L'utilizzo di stress test per la verifica dell'adeguatezza ed eventuale modifica delle soglie definite (limit/trigger/target) per le metriche del RAF.

In considerazione della recente evoluzione del quadro normativo, che rende sempre più centrale la gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, ICBPI ha inoltre definito le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR); si è così definito un framework che permette una corretta valutazione della coerenza delle operazioni e iniziative rilevanti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita (Risk Appetite Framework, "RAF"). Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati.

Inoltre, analizzando le attività svolte, prevalentemente connesse all'erogazione di prodotti e servizi per le Banche e la clientela Corporate primaria, ICBPI ha evidenziato come il Rischio Operativo risulti essere il rischio principale cui è esposto. Per fronteggiare il Rischio Operativo, oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, è stato attivato l'Operational Risk Framework, cioè un processo specifico finalizzato ad identificare i fattori di rischio, a valutare il livello di esposizione al rischio e l'efficacia delle azioni di controllo a presidio dello stesso.

Sezione 1 – Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma, o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Per ICBPI l'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è ad esso strumentale, ed è incentrato soprattutto sul Servizio Tesoreria e Finanza, sulla Direzione Securities Services e su alcune linee di Business.

ICBPI, infatti, non svolge come ruolo primario quello di erogatore di finanziamenti, ma la concessione di linee di credito è indirizzata fondamentalmente alle terze parti che, in relazione ai prodotti/servizi loro erogati ed alle regole operative/economiche delle stesse, manifestano l'esigenza di usufruire di un affidamento nelle forme proprie dell'erogazione di denaro (fidi per cassa) o sotto forma di impegni (crediti di firma).

Per quanto attiene i controlli di primo livello, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza ed il Responsabile della Direzione Securities Services vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei Grandi Rischi.

Inoltre, il Servizio Risk Management valuta i seguenti elementi sull'adeguatezza del processo del credito:

- il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni deteriorate;
- la coerenza delle classificazioni;
- la congruità degli accantonamenti;
- l'adeguatezza e la tracciabilità del processo di recupero;
- l'adeguatezza del grado di irrecuperabilità delle esposizioni deteriorate;
- la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie;
- la registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti;
- le stime dei tempi di recupero e i tassi di attualizzazione utilizzati.

Allo scopo di rafforzare il presidio sul Rischio di Credito, viene effettuata in maniera strutturata ed organica la raccolta dalle varie Procedure Informatiche aziendali dei dati significativi relativamente all'esposizione creditizia (ammontare linee di credito, utilizzo linee di credito, sconfinamenti, eventuali sofferenze).

ICBPI non opera in prodotti finanziari innovativi quali i derivati su crediti.

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte da ICBPI, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo di ICBPI assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito, al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari aziendali. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa di ICBPI. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti; come previsto dall'apposita normativa interna, infatti, i rischi creditizi sono gestiti e presidiati da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Comitato Crediti;
- Servizio Crediti e Sportelli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del credito in ICBPI

ICBPI è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli.

L'erogazione di linee di credito da parte di ICBPI è disciplinata da apposito Fascicolo Regolamentare e viene rilasciata, nelle diverse forme tecniche, ai seguenti soggetti:

- Banche;
- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Società Finanziarie regolarmente iscritte negli elenchi disciplinati dal TUB;
- Soggetti "Large Corporate";
- Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- SGR.

L'erogazione di linee di credito a favore di clientela "retail" è prevista esclusivamente nei confronti dei dipendenti del Gruppo ICBPI e dei dipendenti di società ex Gruppo ICBPI (Equens) nelle forme tecniche di scoperto di conto corrente e di prestito personale. ICBPI non effettua erogazione di mutui.

Tutte le richieste di affidamento, nonché le assegnazioni di massimali operativi, sono istruite dall'Uf-

ficio Crediti, asseverate dal Responsabile del Servizio e quindi sottoposte all'esame del Comitato Crediti. Qualora non emergano fatti ostativi, il Comitato Crediti esprime una valutazione di merito delle pratiche, anche in ordine alle garanzie acquisite o da acquisire, per la successiva delibera da parte degli Organi Istituzionali competenti.

Il controllo ed il monitoraggio del rischio, successivamente all'erogazione del credito, si struttura fondamentalmente nelle seguenti fasi:

- valutazione periodica dei clienti e revisione delle posizioni affidate;
- controllo degli sconfini / debordi;
- controllo dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- individuazione di segnali di aggravamento del rischio;
- verifica periodica dell'adeguatezza fidi utilizzi, interni e di sistema, in rapporto al patrimonio netto per il comparto fondi comuni di investimento (al fine di monitorare il limite normativo imposto dal Regolamento Banca d'Italia).

L'Ufficio Crediti e la Direzione Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta l'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento si procede alla revisione immediata della posizione, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Gestione posizioni in debordo

L'Ufficio Crediti provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Crediti ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Tutti gli sconfinamenti superiori a € 1.000 sono resi noti al Consiglio di Amministrazione. I rapporti scaduti o sconfinati (da più di 90/180 giorni) sono segnalati in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia.

Massimali Operativi

Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi concessi alle banche, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

È operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite. Nel corso del 2014 si sono verificati alcuni superamenti dei massimali operativi, tutti dovuti all'incremento del controvalore di opzioni Otc già in essere, nei confronti di tre controparti. Inoltre, una controparte ha superato il massimale operativo a causa del controvalore complessivo di operazioni a pronti su cambi.

Limiti alla Concentrazione dei Rischi

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi"). Il monitoraggio ha evidenziato, nel corso del 2014, due superamenti dei limiti relativi ai Grandi Rischi, entrambi nel mese di marzo, uno dovuto a cause tecniche, successivamente risolto, ed un altro a causa di una ritardata contabilizzazione delle coperture di operazioni forward di importo assai rilevante.

Si segnala che l'entrata in vigore del Regolamento UE 575 (CRR) e della Circ. 285/2013 B.I. ha comportato, a partire dall'1-1-14, la cessazione dell'esenzione dal computo delle esposizioni di durata non superiore al giorno lavorativo, a meno che l'esposizione sia denominata in una delle divise di scambio non "principali" (es. corone svedesi, real brasiliani, ecc.).

Limiti alle esposizioni verso Parti Correlate

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione (in rapporto al Patrimonio di Vigilanza) nei confronti di "Esponenti aziendali", "Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole", "Altri partecipanti" e "Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole".

Il computo delle attività a rischio, eseguito con cadenza giornaliera, è svolto, in analogia con i controlli sui Grandi Rischi, sia nei confronti della singola Parte Correlata, sia verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi. Con riguardo a questa tipologia di esposizioni, non si sono verificati superamenti dei limiti di esposizione verso Parti Correlate nel corso del 2014.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'Ufficio Crediti e la Direzione Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di ac-

certato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

Le garanzie acquisite non presentano vincoli particolari che ne possano minare la validità giuridica. Non si segnalano cambiamenti significativi nella modalità di gestione delle garanzie rispetto all'esercizio precedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Comitato Crediti esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori avviene secondo le categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

Rischio Paese

Il rischio paese è definito come il "rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche".

In ICBPI il Rischio Paese viene gestito all'interno del Rischio di Credito e non è valutato come rischio rilevante in quanto:

- le esposizioni di ICBPI sono costituite per buona parte nei confronti di soggetti che offrono servizi di compensazione e custodia quali ad es. Clearstream ed Euroclear, oppure banche internazionali (ad es. Barclays, BNP Paribas), per le quali si può ragionevolmente supporre una forte indipendenza economica rispetto al paese della loro sede principale;
- le esposizioni sono assunte in massima parte nei confronti di soggetti con sede in paesi con elevato rating.;
- il requisito patrimoniale relativo al Rischio di Credito viene determinato senza utilizzo dei coefficienti di rating delle controparti, ma utilizzando esclusivamente i rating della giurisdizione di residenza della controparte. Ne consegue pertanto che il requisito patrimoniale comprende al suo interno la componente associata al rischio paese.

In merito al rischio Paese, così come per il rischio emittente, il Servizio Risk Management provvede

a verificare con cadenza mensile che i titoli in Portafoglio abbiano le caratteristiche indicate nel Regolamento Finanza e a predisporre, con periodicità trimestrale, la relativa reportistica per il Responsabile di Direzione competente e per l'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	19.511	19.511
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.498.753	2.498.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	46.013	46.013
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	585.642	585.642
5. Crediti verso clientela	391	-	-	-	2.844.850	2.845.241
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	391	-	-	-	5.994.768	5.995.160
Totale 31/12/2013	391	-	-	-	5.851.721	5.852.112

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate		In bonis				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	19.511	19.511
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.498.753	-	2.498.753	2.498.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	46.013	-	46.013	46.013
4. Crediti verso banche	-	-	-	585.642	-	585.642	585.642
5. Crediti verso clientela	2.139	1.748	391	2.844.850	-	2.844.850	2.845.241
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	2.139	1.748	391	5.975.257	-	5.994.768	5.995.160
Totale 31/12/2013	2.139	1.748	391	5.851.721	-	5.851.721	5.852.112

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	638.533	-	-	638.533
TOTALE A	638.533	-	-	638.533
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	38.251	-	-	38.251
TOTALE B	38.251	-	-	38.251
TOTALE A+B	676.784	-	-	676.784

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.139	1.748	-	391
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	5.351.586	-	-	5.351.586
TOTALE A	5.353.725	1.748	-	5.351.977
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	188.233	-	-	188.233
TOTALE B	188.233	-	-	188.233
TOTALE A+B	5.541.958	1.748	-	5.540.210

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.139	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.139	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.748	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.748			

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	6.022.230	6.022.230
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	4.650	4.650
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	103.675	103.675
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	118.159	118.159
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	6.248.714	6.248.714

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni creditizie per cassa						5.990.510	5.990.510
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari						4.650	4.650
B.2 Derivati creditizi						-	-
C. Garanzie rilasciate						103.675	103.675
D. Impegni a erogare fondi						118.159	118.159
E. Altre						-	-
Totale						6.216.994	6.216.994

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA*A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite*

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili - Ipotecche	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CNL	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1. totalmente garantite	888.080	-	-	888.158	-	-	-	-	-	-	-	-	16	888.174
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	390	1.491	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.499.075	-	-	343	-	-	2.838.001	-	-
TOTALE A	2.499.075	-	-	343	-	-	2.838.391	1.491	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	82.998	-	-	168	-	-	104.169	-	-
TOTALE B	82.998	-	-	168	-	-	104.169	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.582.073	-	-	511	-	-	2.942.560	1.491	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.482.618	-	-	521	-	-	2.384.447	1.491	-

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	257	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	305	-	-	11.705	-	-	2.158	-	-
TOTALE A	305	-	-	11.705	257	-	2.158	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	898	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	898	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2014	305	-	-	12.603	257	-	2.158	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2013	24.463	-	-	19.589	257	-	1.557	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391	1.748	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.296.568	-	52.319	-	2.698	-	-	-	-	-
TOTALE A	5.296.959	1.748	52.319	-	2.698	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	188.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	188.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2014	5.485.192	1.748	52.319	-	2.698	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2013	4.868.433	1.748	42.142	-	2.598	-	-	-	21	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	520.135	-	106.491	-	5.945	-	2.322	-	3.641	-
TOTALE A	520.135	-	106.491	-	5.945	-	2.322	-	3.641	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	38.065	-	186	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	38.065	-	186	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2014	558.200	-	106.677	-	5.945	-	2.322	-	3.641	-
TOTALE A+B 31/12/2013	961.325	-	96.528	-	16.455	-	8.264	-	2.193	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2014	31/12/2013
a) Ammontare (valore di bilancio)	7.370.085	7.207.865
b) Ammontare (valore ponderato)	314.453	462.080
c) Numero	12	15

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

ICBPI non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

ICBPI non ha effettuato operazioni di cessione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ICBPI non si è dotato di strumenti evoluti per la misurazione del Rischio di Credito in ragione del suo particolare profilo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente; esso è presente in ICBPI, che effettua la gestione degli strumenti finanziari per tutto il Gruppo. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo al Servizio Tesoreria e Finanza ed alla Direzione Securities Services.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

Il modello di governance definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi di ICBPI si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio coerentemente con la struttura gerarchica di ICBPI, nonché mediante un processo di deleghe.

Il Servizio Tesoreria e Finanza e la Direzione Securities Services riportano al Comitato Liquidità e Finanza, che analizza le posizioni assunte e definisce le politiche finanziarie.

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, al Servizio Tesoreria e

Finanza e alla Direzione Securities Services, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR sulle posizioni in titoli e sulle posizioni detenute in divisa, effettuando inoltre controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predisponde i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare specifici test (back testing e stress testing) con lo scopo di verificare il grado di rischio di scenari già in atto, o di scenari prospettici sul portafoglio in essere.

Il monitoraggio delle posizioni in titoli, così come quello delle posizioni in divisa, viene eseguito tramite VaR con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, calcolato utilizzando un modello parametrico.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR.

Infine, la procedura di back test verifica retrospettivamente l'accuratezza delle misure di VaR, controllando la coerenza tra il numero dei giorni in cui le perdite ex-post superano il VaR e la probabilità attesa dal modello di calcolo che tali eventi si verifichino, in funzione del livello di confidenza adottato per la stima del VaR stesso. Nella fattispecie, poiché il VaR è calcolato con un orizzonte temporale di 10 giorni ed un livello di confidenza del 99%, la probabilità attesa che la perdita in un intervallo di 10 giorni sia maggiore o uguale al VaR è pari all'1%.

Rischio base

Il rischio base è definito, nell'ambito del rischio di mercato, come il rischio "di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/ altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe".

ICBPI non è esposto a tale rischio in quanto non utilizza future/derivati per la copertura delle posizioni aperte al Rischio di Mercato, e conseguentemente tali strumenti non vengono computati nel Requisito Patrimoniale associato al Rischio di Mercato, calcolato secondo la metodologia standardizzata. L'operatività di ICBPI in strumenti derivati afferente i conti di proprietà è infatti limitata alla mera intermediazione di opzioni Otc, attività che, come previsto dalla normativa interna, non può generare posizione; per gli altri strumenti finanziari, le posizioni di rischio sono pareggiate da speculari operazioni di copertura.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Aspetti generali del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse risulta connaturato sia alla tipica attività bancaria svolta da ICBPI, in quanto insito nel processo di trasformazione nel tempo, nello spazio e nella forma delle risorse finanziarie, sia nell'attività di trading su attività finanziarie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration contenuta.

Come già per gli esercizi precedenti, il rischio di tasso rimane limitato, in considerazione del naturale matching tra poste dell'attivo e del passivo derivante dall'attività svolta da ICBPI.

Nel portafoglio di negoziazione sono presenti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, il Servizio Risk Management di ICBPI provvede all'effettuazione di prove di stress sul rischio di tasso di interesse, ipotizzando movimenti paralleli delle curve di tasso ed analizzandone gli effetti conseguenti.

Aspetti generali del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dipendenti da fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti e si distingue in rischio generico, derivante da una variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato di riferimento, e in rischio specifico, derivante da una variazione del prezzo di uno specifico titolo di capitale rispetto al mercato di riferimento a seguito del mutamento delle aspettative riguardo la solidità patrimoniale o le prospettive di reddito della società emittente.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come per gli altri rischi, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale di ICBPI, è orientata ad una prudente gestione delle attività.

Il monitoraggio operativo del rischio di prezzo viene effettuato mediante la produzione di apposita reportistica gestionale e tramite il calcolo del VaR, elaborato giornalmente dal Servizio Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.628	1.284	257	86	5.866	1.894	330	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	1.510	979	-	937	660	1.009	1	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	7	3	4	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	3	4	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	185.125	1.478	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	522.850	1.478	771	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	651	71	-	42	27	251	246	-
1.2 Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre Passività	1	48	-	-	256	3	204	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	548.014	1.497	824	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	208.464	1.497	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

La raccolta e gli impieghi di ICBPI sono stati storicamente in prevalenza ottenuti o erogati tramite conti correnti o con scadenza nel breve termine (quasi tutte le scadenze sono concentrate entro i 3 mesi). Giacché la maggior parte della giacenza sui conti correnti è costituita da quella presente sui conti di corrispondenza - che sono utilizzati per finalità operative e non per operazioni di raccolta e/o finanziamento - la reale esposizione di ICBPI a tale rischio resta di fatto piuttosto limitata.

Per valutare l'impatto di tale rischio, il Servizio Risk Management esegue un monitoraggio giornaliero utilizzando una metodologia basata sulle linee guida di cui all'Allegato C del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare B.I. 285, che valuta l'assorbimento in termini di capitale interno di una traslazione di 200 punti base della curva dei rendimenti sul portafoglio bancario, ponderando le varie esposizioni a seconda della loro vita residua ed adottando una metodologia interna per la classificazione dei conti correnti, così come previsto dalla normativa di Vigilanza sopra ricordata.

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute con finalità di investimento, nonché dagli strumenti finanziari, in particolare Titoli di Stato italiani, non compresi nel portafoglio di negoziazione, in quanto anch'essi detenuti con finalità di stabile investimento.

Attività di copertura del fair value

Non applicabile

Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	359.198	315.439	863.229	862.698	144.201	3.735	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	264.929	229.187	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.616.911	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	311.490	887.698	146	280	1.348	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.259.550	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35.506	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.347.216	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	421.045	165.551	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	445	84.592	55.259	4.987	6.385	16.151	1	-
+ posizioni corte	633	83.951	55.259	4.987	6.608	16.245	113	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	83.987	3.717	86	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	1.761	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.216	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	384.040	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.582	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	53.763	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	757	405	24	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre Passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	34.428
+ posizioni corte	-	34.428	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatch esistenti fra attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out, originato da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato, sempre entro i limiti e le autonomie assegnate.

Il rischio di cambio origina per la quasi totalità da attività di trading in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il portafoglio di negoziazione risulta interamente coperto in modo puntuale con posizioni spot forex.

Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.

Il rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è definito come il “rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione”.

ICBPI è potenzialmente esposto al Rischio di Trasferimento a causa delle esposizioni creditizie in divise diverse dall'Euro e delle esposizioni creditizie in Euro di soggetti posti in giurisdizioni dove hanno corso legale divise differenti dall'Euro.

Analizzando in dettaglio tali esposizioni, risulta che le maggiori fra queste sono nei confronti di soggetti, quali Euroclear, Clearstream, BNP Paribas che operano come strutture di regolamento multi-divisa e per le quali pertanto si suppone che possano avere correntemente la possibilità di conversione della divisa, se non in casi estremi di illiquidità della stessa.

Per ICBPI, perciò, il Rischio di Trasferimento ha allo stato attuale un'incidenza, se pur non nulla, molto contenuta, soprattutto se paragonata all'intero Rischio di Credito (di cui può essere considerata una componente aggiuntiva). L'ammontare e la composizione delle esposizioni potenzialmente esposte al rischio di trasferimento viene comunque monitorato con periodicità semestrale allo scopo di verificare eventuali variazioni rilevanti dell'attuale situazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	1.289	9	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	-	152
A.3 Finanziamenti a banche	45.742	3.787	6.297	8.964	2.133	20.868
A.4 Finanziamenti a clientela	20.036	2.222	1.689	1.521	354	1.156
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre Attività	13	14	-	22	13	17
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	38.439	3.302	137	3.273	4.495	5.819
C.2 Debiti verso clientela	204.569	60.591	59.407	21.801	15.784	32.361
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre Passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	286.611	130.892	67.119	29.304	19.049	17.359
+ Posizioni corte	103.843	74.046	15.512	13.723	1.279	1.558
Totale Attività	353.693	136.925	75.105	39.810	21.550	39.552
Totale Passività	346.851	137.939	75.056	38.797	21.559	39.738
Sbilancio	6.842	-1.014	49	1.013	-9	-186

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

L'operatività di ICBPI in derivati e quella in valuta riguardano essenzialmente attività di negoziazione parregiate per conto della clientela.

ICBPI non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi ed utilizza gli Overnight Interest Rate Swap solo per la copertura del rischio di tasso connesso ai depositi bancari a medio-lungo termine.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	6.225	-	34	-
b) Swaps	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swaps	62.150	-	57.958	-
c) Forward	136.354	-	225.909	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	204.728	-	283.900	-
Valori medi	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3.112	-	17	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	586	-	1.551	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	952	-	550	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.650	-	2.118	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3.112	-	17	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.376	-	1.328	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	186	-	347	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.674	-	1.691	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale	-	-	3.112	3.112	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	593	2.519	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	2.519	593	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	12	180	-	-	-
3) Valute e oro							
- Valore nozionale	-	-	173.146	25.358	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	1.194	344	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	1.553	9	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	1.753	254	-	-	-
4) Altri valori							
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	183.882	32.369	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.225	-	-	6.225
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	198.504	-	-	198.504
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE A+B 31/12/2014	204.729	-	-	204.730
TOTALE A+B 31/12/2013	283.900	-	-	283.900

B. DERIVATI CREDITIZI

ICBPI non presenta operatività in derivati creditizi al 31 dicembre 2014.

C. DERIVATI FINANZIARI

ICBPI non presenta operatività in derivati finanziari al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con rischio di liquidità si intendono gli effetti derivanti dall'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità di ICBPI, che gestisce tale rischio in modo accentrato per tutto il Gruppo, è caratterizzata da una contenuta propensione al rischio e si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in un'ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenza di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività; la struttura dei flussi impiegati in termini di scadenze ed importi consente infatti di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere, ferma restando l'elevata capacità di ICBPI di finanziarsi nel brevissimo periodo (1-3 giorni).

Conseguentemente, il Gruppo non risulta esposto in modo rilevante al rischio di liquidità: i debiti in essere, infatti, sono rappresentati principalmente da c/c con banche o clientela accesi a supporto dell'operatività tipica del Gruppo, non hanno finalità di funding in senso stretto e la struttura per scadenza non evidenzia situazioni di criticità, tenuto conto della natura dei rapporti sottostanti; inoltre, con riferimento alle posizioni diverse dai conti correnti, non si evidenziano criticità connesse a clausole che prevedano rimborsi accelerati o prestazioni di ulteriori garanzie in caso di downgrade delle società del Gruppo.

Il documento che disciplina la materia è il "Liquidity Policy e Contingency Funding Plan", che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione ed ha l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia) e i principi sanciti all'interno della Risk Policy, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nel documento di Liquidity Policy sono definite le azioni che quotidianamente vengono espletate per garantire il mantenimento dell'equilibrio fra i flussi di cassa positivi e negativi attraverso il monitoraggio delle posizioni finanziarie in essere e di quelle previste a tendere. La Liquidity Policy prevede anche un articolato insieme di indicatori per facilitare il monitoraggio del profilo di liquidità e per cogliere tempestivamente l'eventuale deterioramento originato tanto da fattori interni quanto da fattori sistemici.

Il Contingency Funding Plan (CFP) valuta le azioni da compiere nel caso in cui si registri una forte riduzione degli apporti di liquidità a fronte di impieghi certi (operatività sul servizio della Monetica e sugli impieghi difficilmente liquidabili), sia essa generata da crisi di liquidità sistemica o da crisi di liquidità specifiche. In particolare il CFP descrive il passaggio da una situazione di normale operatività ad una situazione di Stress operativo o di Crisi, sulla base dell'andamento di indicatori quantitativi e/o qualitativi, sia interni sia sistemici, che vengono monitorati giornalmente. Il Contingency Funding Plan descrive inoltre i processi di gestione degli scenari di Stress o Crisi, specificando il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali a cui sono affidate peculiari azioni da intraprendere, con le relative annesse responsabilità.

Il Rischio di Liquidità è valutato monitorando con cadenza giornaliera il Saldo Cumulato relativo alla situazione giornaliera che, per le modalità operative tipiche di ICBPI, è stata valutata come quella più critica. I risultati di tale monitoraggio confluiscono nell'elaborazione settimanale di un apposito indicatore. Con cadenza giornaliera il Servizio Risk Management esegue inoltre una simu-

lazione basata sugli stessi scenari di stress applicati al monitoraggio settimanale. In particolare, vengono calcolati, sulla base della metodologia dell'interesse composto, i coefficienti di run-off per le varie tipologie di poste a vista relativi alla fascia "critica" e viene ricalcolato il saldo cumulato sotto stress, costituito dalla somma algebrica del saldo cumulato non stressato e delle uscite determinate dagli scenari di stress.

Il Servizio Risk Management verifica con cadenza settimanale (con riferimento alle posizioni di chiusura di ogni martedì sera) il saldo netto cumulato delle posizioni in scadenza, che viene calcolato tenendo conto dei flussi di cassa in entrata e in uscita complessivamente attesi nel corso delle varie fasce di scadenza (11 fasce in tutto, che vanno dalla scadenza a 1 giorno fino a 4 mesi). Vengono inseriti in questo prospetto anche i dati relativi a flussi previsti non ancora contabilizzati, ovvero a flussi futuri di cui non si conosce con esattezza l'ammontare. Il Servizio Risk Management, conseguentemente, provvede a redigere e ad inviare a Banca d'Italia, con cadenza settimanale, la Scheda di Rilevazione sulla Liquidità.

Inoltre, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua il monitoraggio e il controllo dei flussi di cassa, con previsione degli andamenti degli stessi all'interno della giornata lavorativa. Il rischio di liquidità infragiornaliera deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento in entrata e i flussi in uscita (questi ultimi regolati a diversi cut-off giornalieri). Per la mitigazione di tali rischi, le Autorità di Vigilanza prevedono che le banche dispongano di un'opportuna riserva infragiornaliera (costituita da titoli eligibile e facilmente liquidabili) per fare fronte alle proprie obbligazioni (rischio specifico), oppure a improvvisa illiquidità dei mercati o al fallimento di una controparte che partecipa al sistema di regolamento (rischio sistemico). ICBPI a tale scopo detiene a titolo di riserva infragiornaliera titoli, costituiti da CCT e obbligazioni bancarie eligibile, per un ammontare ritenuto congruo alle necessità operative specifiche del periodo sulla base delle stime dei flussi infragiornalieri in uscita.

Infine, il Servizio Tesoreria e Finanza effettua un presidio costante del quadro di liquidità presente sul conto presso la Banca Centrale, allo scopo di far fronte agli impegni derivanti dalle movimentazioni Target.

Il Sistema TIT

Tra gli strumenti di governo e gestione del rischio di liquidità utilizzati è inserito il "Sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi" (Sistema TIT), implementato per tenere conto delle disposizioni della Circolare 263 Banca d'Italia (Titolo V, Capitolo 2, Sezione IV) ed applicato a partire dall'esercizio 2012.

LCR/NSFR

Fin dal 2010 sono state intraprese le attività di valutazione e di analisi per rendere coerente il monitoraggio della liquidità con quanto indicato dal Comitato di Basilea, tenendo ovviamente in opportuna considerazione le ulteriori indicazioni e normative emesse dagli Organismi ed Autorità di Controllo (ad es. Regolamento CRR e Direttiva CRD4 della Commissione Europea per il recepimento, a livello comunitario, delle indicazioni del Comitato di Basilea).

Tali indicazioni prevedono, fra l'altro, l'introduzione di due indicatori per il controllo della liquidità, LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), con i quali vengono monitorate, rispettivamente, la liquidità a breve termine (orizzonte temporale di un mese) e la liquidità strutturale (orizzonte temporale di un anno). A partire dalla data di riferimento del 31 Dicembre 2011, ICBPI, nell'ambito QIS (Quantitative Impact Study) sull'impatto delle normative Basilea 3, provvede a inviare a Banca d'Italia, con cadenza semestrale, i risultati del computo dell'indicatore LCR sulla base dei dati di segnalazione e bilancio.

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nel corso dell'esercizio 2014 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo, tanto che l'indicatore regolamentare previsto da Basilea 3 (LCR) risulta rispettato collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime.

Liquidità e Risk Appetite Framework

La liquidità, infine, è una delle "dimensioni" incluse nel Risk Appetite Framework, rappresentando uno degli elementi considerati più rilevanti per ICBPI. Tale inclusione è giustificata dalla rilevanza assunta dalle problematiche connesse alla gestione della stessa nel contesto attuale e dalla peculiarità dei flussi di cassa positivi e negativi generati dal business di ICBPI.

Nel Risk Appetite Framework sono state infatti definite le due seguenti metriche relative alla liquidità, entrambe ricavate dal monitoraggio settimanale della liquidità eseguito secondo le indicazioni di Banca d'Italia:

- numero di sforamenti attesi rispetto alla soglia di significatività (la soglia, in termini di flussi di cassa netti, oltre la quale lo sfornamento atteso è significativo per il calcolo della metrica);
- minimo Cash Horizon atteso (giorni mancanti al raggiungimento della più vicina fascia di sfornamento atteso oltre la soglia di significatività).

La rilevazione della metriche viene eseguita con cadenza trimestrale aggregando i risultati dei monitoraggi settimanali. Per ciascuna metrica sono stati definiti opportuni livelli di:

- Risk Target, livello ottimale di rischio cui ICBPI desidera esporsi;
- Risk Trigger, livello di attenzione al superamento del quale devono essere implementate prime azioni correttive onde evitare il superamento del limite;
- Risk Limit, livello massimo di rischio che ICBPI è disposto a sopportare considerando, tra gli altri, il contesto di mercato ed i vincoli regolamentari esistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/ scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	934.500	1.467.450	192	-
a.2 Altri titoli di debito	5	-	281	101	10.575	335	180	41.802	12.782	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	31.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti										
banche	454.799	-	106.211	-	-	-	-	-	-	122.975
clientela	1.909.303	500.015	14	387.609	106	154	293	1.348	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti										
banche	1.172.025	-	-	90.339	-	-	-	16.375	-	-
clientela	2.499.881	-	-	-	-	-	-	509	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre Passività	630.458	165.551	-	-	-	-	-	379	571	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	184.082	228	4.174	71.347	57.366	5.004	6.811	15.431	-
Posizioni corte	-	521.101	149	4.176	30.030	57.366	5.775	7.287	15.613	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/ scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	71	-	-	-	-	9	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	50	587	492	-
a.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	110.965	-	42	3.673	-	86	-	-	-	-
banche	83.987	-	42	3.673	-	86	-	-	-	-
clientela	26.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti	437.803	-	165	92	148	24	-	-	-	-
banche	53.763	-	165	92	148	24	-	-	-	-
clientela	384.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre Passività	11.230	-	-	-	58	-	-	311	183	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
posizioni lunghe	-	540.989	41.904	8.399	103.035	2.994	824	-	-	-
Posizioni corte	-	440.363	20.861	4.200	30.492	1.497	824	-	-	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
posizioni lunghe	952	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
posizioni lunghe	-	34.428	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	34.428	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale										
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	518	X	518	186.085
2. Titoli di debito	1.042.414	1.042.052	1.520.948	1.520.948	2.563.362	2.585.885
3. Titoli di capitale	-	-	2.243	49	2.243	2.206
4. Finanziamenti	343.739	X	3.083.409	X	3.427.148	3.264.109
5. Altre attività finanziarie	-	X	530.571	X	530.571	533.679
6. Attività non finanziarie	-	X	419.566	X	419.566	484.017
Totale 31/12/2014	1.386.153	1.042.052	5.557.255	1.520.998	6.943.408	7.055.980

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di Bilancio

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	-	874.785	874.785	642.782
- Altre	-	-	-	
2. Attività non finanziarie				
Totale 31/12/2014	-	874.785	874.785	642.782

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (che include il rischio di riciclaggio), mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività di ICBPI e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, a differenza dei rischi di credito e mercato, essi non vengono assunti in base a scelte strategiche, ma vengono rilevati, stimati e monitorati, al fine di contenerne gli impatti e ridurre la frequenza. Per valutare l'esposizione ai Rischi Operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

ICBPI gestisce i rischi operativi sia mediante coperture assicurative mirate, sia attraverso:

- un'ideale organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, assicurando la separazione dei ruoli tra le funzioni di controllo e quelle operative;
- l'adozione di controlli di primo livello per ogni processo, al fine di:
 - monitorare il corretto svolgimento delle attività;
 - rilevare con tempestività eventuali anomalie e, se del caso, provvedere alla sollecita sistemazione;
 - identificare difettosità tecnico-organizzative e chiederne una tempestiva analisi e correzione;
 - il recepimento di un codice etico e di comportamento dei dipendenti;
 - la normativa interna;
 - un processo di Risk Control Self Assessment (RCSA);
 - un processo di Loss Data Collection (LDC);
 - gli strumenti specifici per il presidio del Rischio Informatico.

A questo proposito, le principali responsabilità per il controllo sulla gestione rischio operativo attribuite al Servizio Risk Management sono di seguito elencate:

- definizione e aggiornamento di metodologie di gestione del Rischio Operativo;
- presidio per i controlli di secondo livello sulla gestione del Rischio Operativo;
- raccolta e analisi dei dati di perdita operativa per tipologia di evento e linea di business;
- definizione di specifici indicatori di rischio e proposta di escalation;

- conduzione e coordinamento del processo di RCSA;
- supporto, in fase di progettazione, per l'individuazione dei Rischi Operativi inerenti a nuovi servizi/prodotti;
- riferimento aziendale per le tematiche di progettazione, presidio e monitoraggio del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni;
- produzione di reportistica periodica o per eventi specifici alla Direzione Generale, Organi di Controllo ed ai Servizi di Audit e Compliance;
- valutazione, con cadenza annuale, in collaborazione con la Direzione Pagamenti del framework di valutazione dei Rischi Operativi sui sistemi di pagamento al dettaglio, coerentemente con quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza nella normativa vigente.

In materia di rischi operativi, ICBPI ha adottato, in conformità con quanto segnalato dalle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla Vigilanza Prudenziale, l'Operational Risk Framework, comprendente l'Operational Risk Policy e le metodologie RCSA e Loss Data Collection.

L'Operational Risk Policy indica i principi generali di "governance" del rischio, le finalità, le metodologie e gli strumenti adottati, descrive i processi ed i modelli adottati e così qualifica le attività costituenti la gestione dei rischi operativi:

- classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari;
- raccolta e conservazione dei dati di perdita;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- reporting;
- formalizzazione e attribuzione delle responsabilità.

Nell'ambito del framework di Operational Risk Management (ORM), il processo di Risk Control Self Assessment (RCSA) costituisce una componente della fase di identificazione "ex-ante" dei rischi operativi ed ha l'obiettivo di raccogliere le informazioni e le stime soggettive dei rischi operativi ed è stato formalizzato mediante la pubblicazione di un Fascicolo Regolamentare di Gruppo, in cui sono specificate le attività, i ruoli e le metodologie in uso.

Le attività di RCSA rientrano in un processo di monitoraggio continuo dal punto di vista dei rischi operativi; esse, infatti, essendo finalizzate a mantenere una costante consapevolezza dei rischi gestiti o da gestire, sono attuate non solo su base annua, ma anche in occasione di variazioni significative in termini organizzativi e di business. Integrato alla metodologia RCSA vi è, inoltre, il Modello di "Valutazione degli effetti di reputazione derivanti da eventi operativi".

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite operative (Loss Data Collection), esso rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi, sia perché garantisce una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica utile ad una migliore analisi dei rischi rilevati; inoltre, le attività di individuazione e valutazione dei processi aziendali potenzialmente rischiosi consentono di monitorare nel tempo ed individuare

i fenomeni maggiormente rischiosi ed intervenire per rimuovere le cause e/o rafforzare i presidi.

Il processo di Loss Data Collection è svolto utilizzando la metodologia LDC approvata nell'ambito dell'Operational Risk Policy e ha come obiettivo la raccolta dell'ammontare dell'effetto economico generato da un evento operativo, causato da uno o più fattori di rischio. Le informazioni raccolte sono parte di una relazione tra entità diverse: evento, fattore di rischio ed effetto. L'analisi di questa relazione è la chiave per una corretta raccolta delle perdite generate dai rischi operativi e per la misurazione degli stessi.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è infine rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La "continuità operativa di business" comprende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La politica del patrimonio adottata da ICBPI si fonda sul pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza che individua nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. La disponibilità di patrimonio è quindi un indispensabile supporto ai progetti di sviluppo.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con diversa periodicità, sono riportate all'Alta Direzione ed al consiglio di amministrazione, soggetti deputati, in accordo alle deleghe di poteri, al governo delle modalità con cui ICBPI persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio. Parimenti, a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	20.000	20.000
b) statutaria		
c) azioni proprie	777	777
d) altre	395.506	344.346
- altre	10.848	10.848
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-32	-32
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.979	31.310
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.958	-705
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	46.219	46.218
7. Utile (Perdita) d'esercizio	77.904	68.185
Totale	772.043	711.746

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.979	-	31.363	-52
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti				
Totale	31.979	-	31.363	-52

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	31.310			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	-	-	-	
2.3 Altre variazioni	669			
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	-			
4. Rimanenze finali	31.979			

B.4 Riserve da valutazione relativa a piani a benefici definiti: variazione annuale

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione
Esistenze iniziali	-893	188	-705
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-1.727	475	-1.252
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale			-
Esistenze finali	-2.620	663	-1.957

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 - FONDI PROPRI****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Con decorrenza 1 gennaio 2014 le banche e i gruppi bancari sono tenuti a rispettare i nuovi requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale in relazione alle attività ponderate per il rischio. Tali requisiti saranno innalzati progressivamente sino al raggiungimento dei livelli definitivi del 2019, termine del periodo di transizione. L'adeguatezza patrimoniale sarà rafforzata dalla previsione di un buffer di capitale aggiuntivo (capital conservation buffer), che sarà introdotto gradualmente tra il 1 gennaio 2016 e la fine del 2018, per raggiungere nel 2019 il livello finale del 2,5%.

Il patrimonio di vigilanza complessivo delle banche è composto dalla somma algebrica di:

Patrimonio di base (Tier 1), composto da patrimonio di qualità primario (Common equity tier 1) e TIER 1 aggiuntivo (Additional Tier 1);

Patrimonio supplementare o Tier 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2014	31/12/2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	739.965	695.428 *
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	739.965	695.428 *
D. Elementi da dedurre CET1	-134.789	-184.529 *
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-12.877	-15.655 *
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	592.299	495.244 *
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi di dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 -AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi proprio (F+L+P)	592.299	495.244 *

* I dati riferiti all'esercizio 2013 sono determinati sulla base della disciplina di Basilea II all'epoca in vigore, pertanto non sono comparabili con quelli dell'esercizio corrente che vede l'applicazione della nuova normativa di Basilea III.

Si precisa che sino alla data di emissione della relazione della Società di revisione al bilancio al 31 dicembre 2014, i fondi propri alla stessa data non comprenderanno la quota di utile destinata a riserve maturata nel secondo semestre.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come ICBPI disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti		
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte					
1. Metodologia standardizzata	9.533.152	9.388.751	1.276.290	1.290.956	*
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata					
3. Cartolarizzazioni					
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			102.103	103.276	*
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			101		
B.3 Rischio di regolamento					
B.4 Rischi di mercato					
1. Metodologia standard			1.175	896	*
2. Modelli interni					
3. Rischio di concentrazione					
B.5 Rischio operativo					
1. Metodo base			45.100	31.882	*
2. Metodo standardizzato					
3. Metodo avanzato					
B.6 Altri elementi del calcolo			45.100	-2.132	*
B.7 Totale requisiti prudenziali			193.578	133.922	*
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			2.419.729	1.674.026	*
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,48%	29,58%	*
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,48%	29,58%	*
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,48%	29,58%	*

* I dati riferiti all'esercizio 2013 sono determinati sulla base della disciplina di Basilea II all'epoca in vigore, pertanto non sono comparabili con quelli dell'esercizio corrente che vede l'applicazione della nuova normativa di Basilea III.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio è stato acquistato il ramo d’azienda banca depositaria da ICCREA che ha comportato l’iscrizione tra le attività immateriali di un importo pari a Euro 21.603 mila, rappresentato dalla differenza tra costo complessivo sostenuto e il fair value delle attività/passività acquisite. Il ramo è costituito da attività/passività e contratti di banca depositaria con i fondi per i quali ICCREA svolgeva la funzione di banca depositaria.

L’attività immateriale risultante dall’operazione, rappresenta il costo sostenuto pagato per subentrare nei contratti di banca depositaria e considerate anche le garanzie contrattuali, si è attribuito a tale asset una vita utile di 10 anni.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Nei primi mesi del 2015 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati da ICBPI agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica.

	31/12/2014
Compensi ad amministratori	1.515
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	4.528
Totale	6.042

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un’entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall’esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance dell’Icbpi, sono considerate parti correlate:

- le società controllate, società sulle quali l' ICBPI esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dal IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali l' Icbpi esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali l' ICBPI esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dal IFRS 11;
- le società che esercitano influenza notevole su ICBPI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, nonché loro stretti famigliari e società da essi controllate o assoggettate ad influenza notevole;
- i fondi pensionistici per i dipendenti del Gruppo e le parti ad essi correlate.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

Transazioni con parti correlate	Totale Voce di bilancio	Società controllate	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e organi di controllo
<i>(dati in migliaia di €)</i>				
60. Crediti verso banche	585.642	-	-	
70. Crediti verso clientela	2.845.242	1.437.430		
120. Attività immateriali	91.954		1.384	
150. Altre attività	-	25.137	224	
10. Debiti verso banche	1.988.762	-	16.622	
20. Debiti verso clientela	3.080.692	6.534		246
100. Altre passività	1.025.661	3.285	982	-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	84.548	18.312	1	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	6.024	53	5	-
40. Commissioni attive	118.669	4.192	386	
150. Spese amministrative	174.598	3.446	29.228	6.042
190. Altri oneri/proventi di gestione	74.989	22.090	2.128	

Si precisa che i rapporti con società del Gruppo ICBPI sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scale e di scopo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono di norma regolati a condizioni di mercato.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e il bilancio consolidato completi della Nota Integrativa e accompagnati dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sono stati approvati il 27 febbraio 2015 dal Consiglio di Amministrazione e messi a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE: RIFERIMENTI NORMATIVI

Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo 11), alla comunicazione Banca Italia n. 264010 del 4/3/2008 e successivi aggiornamenti, al documento congiunto Banca Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, al documento Consob n. 0003907 del 19/01/2015 (per quanto di interesse) ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e 153 comma 1 Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. L'attività svolta è risultata altresì coerente con la normativa Consob in particolare facendo riferimento alla comunicazione DEM 1025564 del 6/04/2001 e succ. mod. integrata con comunicazione DEM 3021582 del 04/04/2003 e comunicazione DEM 6031329 del 7/4/2006 (per quanto di interesse).

IN TERMINI DI SINTESI IL LAVORO SVOLTO SI PUÒ COSÌ RIASSUMERE:

Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le necessarie informazioni sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia

attraverso l'assidua partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno .

In via preliminare si fa presente che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione (nominato il 9 maggio 2014) è composto dal prof. Giuliano Buffelli (Presidente), dal dott. Paolo Lazzati e dal dott. Cesare Orienti, Sindaci Effettivi.

Il Collegio Sindacale anche nell'esercizio 2014 ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali sedi ha ricevuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di ICBPI (Società) e/o delle società controllate.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto di avere vigilato sul rispetto della legge, dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La partecipazione alle indicate riunioni ha assorbito l'esigenza dell'informativa almeno trimestrale da parte degli amministratori, come previsto dall'art. 150, 1 comma del Decreto Legislativo n. 58/1998 e dall'art. 23 dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale fornisce qui di seguito le informazioni salienti riguardo all'attività di controllo svolta.

Sia il bilancio separato che quello consolidato sono stati redatti conformemente ai criteri di valutazione e di rilevazione stabiliti dagli IAS e dagli IFRS, in ossequio alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio al 31/12/2014 è comparabile con quello redatto al 31/12/2013 essendo entrambi i bilanci redatti applicando i principi contabili internazionali (si veda in prosieguo al n. 4, il riferimento alle relazioni della società di revisione).

Premesso quanto sopra vengono fornite specifiche informazioni:

1. Nel corso del 2014 il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo concluse dal Gruppo.

In particolare ed in sintesi si ricordano:

- nell'ambito delle attività di sviluppo e consolidamento del posizionamento competitivo nel comparto Monetica, l'acquisizione da parte di CartaSi della società C-Card S.p.A., già interamente posseduta da Cedacri, e la successiva incorporazione della società in CartaSi. Nel quadro dell'operazione si è inoltre perfezionata la cessione da ICBPI a Cedacri di una quota pari allo 0.5% del capitale sociale di CartaSi;
- ancora nel comparto Monetica, l'acquisizione da parte di CartaSi della so-

cietà Unicard S.p.A. (già controllata da Unipol Banca), che svolge attività operative di gestione delle carte di credito che non richiedono la qualifica di Istituto di pagamento. E' stato quindi attivato il processo di integrazione societaria e industriale della società nell'ambito del Gruppo ICBPI, che dovrebbe completarsi entro settembre 2015;

- nell'ambito delle attività di sviluppo della Direzione Securities Services di ICBPI, l'acquisizione da ICCREA Banca del ramo d'azienda relativo alle attività di banca depositaria controlli e calcolo del NAV in affido per i fondi mobiliari aperti e alle attività di sola banca depositaria controlli per i fondi pensione, fondi di Private Equity e fondi immobiliari;
- l'approvazione da parte dell'organo consiliare dell'Istituto di talune proposte di modifica dello Statuto Sociale volte a recepire le novità in materia di "Governano Societario" e di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per le banche e i gruppi bancari" introdotte dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 contenente le Disposizioni di Vigilanza per le Banche (aggiornamenti del 6 maggio e del 18 novembre 2014);
- la revisione dell'assetto organizzativo di ICBPI nell'ottica di semplificazione dei processi decisionali al fine di assicurare maggiore efficienza operativa in un contesto di sempre crescente velocità e complessità di mercato;
- le attività di adeguamento ai recenti cambiamenti normativi di Vigilanza, con particolare riferimento alla rivisitazione della normativa aziendale alla luce del 15 aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 della Banca d'Italia "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in merito al sistema dei controlli interni.

In particolare, nel corso del 2014 sono proseguiti gli interventi progettuali di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo in coerenza con l'evoluzione delle normative di riferimento. Il Servizio Audit di Gruppo, con il supporto di primaria società di consulenza, ha realizzato uno specifico progetto che ha interessato i seguenti ambiti: sviluppo di un modello di controlli a distanza (in collaborazione con il Servizio Compliance); affinamento dell'approccio risk driven per la predisposizione del piano di Audit; sviluppo ed evoluzione di una metodologia per la valutazione del Servizio Compliance e per le verifiche in ambito Risk Management, con particolare riferimento al RAF e alla valutazione dei rischi (ICAAP); sviluppo di metodologie per la valutazione delle attività aziendali.

Al fine di rafforzare il Sistema dei Controlli di conformità di secondo livello e creare una cultura di conformità omogenea a livello di Gruppo, in linea con le disposizioni di Vigilanza, è stato rivisto il modello organizzativo e operativo

per la gestione del rischio di non conformità; è stata a tal fine adottata una Policy di Compliance che, in particolare, nell'ambito del perimetro complessivo delle normative applicabili al Gruppo ICBPI, ha previsto aree di competenza diretta del Servizio Compliance e aree assegnate a presidi specialistici, definendone i relativi modelli organizzativi e operativi per la gestione del rischio di non conformità e il ruolo del Servizio Compliance; è stato altresì formalizzato il modello per la gestione della "compliance ICT".

E' proseguita l'attività di affinamento del Risk Appetite Framework (RAF), finalizzato a individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la banca è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici.

In merito agli assetti organizzativi del Gruppo, sono stati completati, nel periodo, gli interventi di ridisegno organizzativo, avviati nel primo semestre, volti a massimizzare la chiarezza di ruoli e responsabilità, garantendo maggiore vicinanza al cliente e permettendo di semplificare sia i processi interni sia il rapporto operativo con gli outsourcers, in particolare sulle strutture organizzative di ICBPI e di CartaSi.

Per quanto riguarda il sistema informativo di Gruppo, nel periodo sono proseguiti, nell'ambito del Piano Industriale 2012-2015, gli interventi progettuali a supporto delle funzioni di business e di governance del Gruppo. Detti progetti sono stati finalizzati allo sviluppo di prodotti e servizi, all'ottimizzazione del modello operativo, al miglioramento dei rapporti con la clientela, oltre che ad ottemperare agli adempimenti richiesti dalla evoluzione della normativa di riferimento.

Inoltre sulla base delle principali evidenze acquisite nell'espletamento della propria attività istituzionale, il Collegio Sindacale, oltre a quanto precede, ha individuato taluni eventi riferiti all'esercizio 2014 di cui, in sintesi, ne ricorda i tratti salienti:

- con riferimento alla adeguatezza dei presidi antiriciclaggio di Gruppo, e in particolare alla comunicazione prot. 0669748/14 del 2/07/2014 di Banca di Italia il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 ottobre 2014, e il Collegio Sindacale, nel verbale del 22 ottobre 2014, hanno effettuato specifiche valutazioni con esito positivo;
- con riferimento alla comunicazione di Banca di Italia n. 0519905/14 attinente ai rapporti con Equens, l'Organo di Vigilanza ha richiesto valutazione sia del Consiglio di Amministrazione che del Collegio Sindacale, valutazioni con esito positivo;
- Impairment test: con riferimento al tema e in particolare alle previsioni di cui al documento Banca Italia – Consob – Isvap n. 4 del 03/03/2010 il Con-

siglio di Amministrazione ha fornito adeguate informazioni quanto al principio IAS 36 concludendo che la verifica attuata: "... ha portato a rilevare una eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile per tutti gli avviamenti ("Ramo Pagamenti", "Ramo E-Banking", "Ramo Euros" e "CartaSi") iscritti nel bilancio consolidato di ICBPI".

Con riferimento al valore di carico della partecipazione in Equens SE, il Consiglio di Amministrazione, esaminata la relazione rilasciata dal prof. Gabriele Villa ad esito dell'impairment test effettuato su incarico conferitogli dall'organo consiliare, ha preso atto delle risultanze, che hanno mantenuto invariato il valore della partecipazione.

Sulla base delle informazioni acquisite si è riscontrato che tali operazioni / interventi sono conformi alla legge e allo Statuto.

Per una disanima esauriente delle operazioni di maggior rilievo si fa rinvio alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

2. Non è emersa l'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con società del gruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale precisa che le operazioni infragruppo e con parti correlate rispondono a canoni di congruità e risultano effettuate nell'interesse della banca e del Gruppo.

3. Nelle relazioni sulla gestione e nelle note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con parti correlate, di cui il Collegio ha verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

In particolare, il Collegio Sindacale segnala l'assenza di affidamenti e di utilizzi concessi dalla Capogruppo agli Amministratori, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci o alle persone fisiche o giuridiche ad essi collegate, fatta eccezione per due fidi di importo assolutamente irrilevante concessi a uno dei Vice Direttori Generali di CartaSi e a un consigliere di Unicard.

Le operazioni poste in essere con le parti correlate sono rappresentate, per gruppi omogenei, in una tabella riepilogativa nella Nota Integrativa Consolidata, di seguito riportata. Nella Nota Integrativa consolidata gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società controllate non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE			
<i>(dati in migliaia di €)</i>			
Voce di Bilancio	Importo Totale	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e Organi di controllo
120. Attività materiali	173.120	520	
130. Attività immateriali	169.926	1.384	
160. Altre attività	464.932	2.691	
10. Debiti verso banche	2.502.500	16.831	
20. Debiti verso clientela	3.099.540	-	1.032
100. Altre passività	1.362.733	25.373	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	93.265	1	1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	24.416	5	
40. Commissioni attive	1.033.772	2.538	
50. Commissioni passive	673.307	10.091	
180. Spese amministrative	524.313	82.534	12.582
220. Altri oneri/proventi di gestione	288.647	3.119	

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato.

Quanto alle transazioni con le parti correlate, comprese le società controllate, si veda prospetto che segue tratto dalla Nota Integrativa al bilancio separato.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE				
<i>(dati in migliaia di €)</i>				
	Totale Voce di Bilancio	Società controllate	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e Organi di controllo
70. Crediti verso clientela	2.845.242	1.437.430		
120. Attività immateriali	91.954		1.384	
150. Altre attività	218.786	25.137	224	
10. Debiti verso banche	1.988.762	-	16.622	
20. Debiti verso clientela	3.080.692	6.534		246
100. Altre passività	1.025.661	3.285	982	-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	84.548	18.312	1	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	6.024	53	5	-
40. Commissioni attive	118.669	4.192	386	
150. Spese amministrative	174.598	3.446	29.228	6.042
190. Altri oneri/proventi di gestione	74.989	22.090	2.128	

4. La società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni senza rilievi e senza richiami d'informativa, con riferimento sia al bilancio separato sia al bilancio consolidato, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, co. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010.

5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

6. Nel corso dell'esercizio 2014 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

7. Oltre agli incarichi di revisione contabile dei conti (individuali e consolidati) annuali e semestrali, conferiti sia dalla Capogruppo che da società controllate alla Società di Revisione KPMG S.p.A. (per un'entità di compensi fatturati totali pari a 614 mila Euro di cui 254 mila Euro per la controllante ICBPI) sono stati attribuiti incarichi diversi a fronte dei quali nell'esercizio 2014 sono pervenute fatture per gli importi di seguito indicati:

Entita' KPMG	Descrizione del Servizio	Societa'	Corrispettivi Fatturati Nel 2014 (Incluse Spese)
KPMG S.p.a.	Limitate procedure di verifica sul patrimonio di Vigilanza al 30.06.2014	Ist.cent.delle Banche Popolari Italiane S.p.a.	8.750

8. Ad altri soggetti appartenenti al "network" della società di revisione indicata al precedente punto 7 la controllante e le società controllate hanno attribuito gli incarichi a fronte dei quali sono pervenute nell'esercizio 2014 le fatture per gli importi di seguito indicati:

Elenco servizi non di revisione prestati all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e al Gruppo dall'1.01.2014 al 31.12.2014

ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.p.A.		
Entità KPMG	Descrizione del servizio	Corrispettivi fatturati nel 2014 (incluse spese)
Nolan, Norton Italia S.r.l.	supporto data center	93.886
KPMG Advisory S.p.A.	supporto metodologico accessi logici e protezione dei dati	187.917
KPMG Advisory S.p.A.	supporto metodologico piano industriale e ict shared services	107.848
KPMG Advisory S.p.A.	revisione modello di compliance	80.000
KPMG Advisory S.p.A.	assessment del pricing alla clientela	15.000
KPMG Advisory S.p.A.	supporto emir	12.600
		497.251
CARTASI S.p.A.		
Entità KPMG	Descrizione del servizio	Corrispettivi fatturati nel 2014 (incluse spese)
Nolan, Norton Italia S.r.l.	supporto data center	195.000
KPMG Advisory S.p.A.	supporto metodologico accessi logici e protezione dei dati	165.730
KLegal	organismo di vigilanza	7.500
KPMG Advisory S.p.A.	assistenza progetto usura	12.840
		381.070

OASI DIAGRAM - OUTSOURCING APPLICATIVO E SERVIZI INNOVATIVI S.p.A.		
Entità KPMG	Descrizione del servizio	Corrispettivi fatturati nel 2014 (incluse spese)
KPMG Advisory S.p.A.	supporto security services iwbank e bpm	16.325
KPMG Advisory S.p.A.	supporto security services 263 bper	59.000
KPMG Advisory S.p.A.	risk analysis e assessment oasi/ubiss	22.800
KPMG Advisory S.p.A.	supporto strategico ampliamento business	15.000
KPMG Advisory S.p.A.	assessment valutazione software	147.500
Nolan, Norton Italia S.r.l.	supporto valutazione software	12.000
		272.625

È stata accertata l'esistenza dell'indipendenza del revisore legale ex art. 19 del Decreto Legislativo n. 39/2010 sulla base di specifica autocertificazione.

9. Il Collegio Sindacale ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2014, i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Tra gli altri si segnalano i seguenti pareri:

- sulla documentazione concernente le risposte di CartaSi in ordine ai rilievi di cui al rapporto ispettivo consegnato dalla Vigilanza in data 12 dicembre 2013 e le osservazioni della Capogruppo agli stessi;
- sui "Contratti di appalto di Servizi" e degli "Allegati di Servizio" (cosiddetti "accordi intercompany"), relativi ai servizi oggetto di fornitura da parte della Capogruppo alle società controllate;
- sull'estensione del servizio di calcolo del NAV in affidamento ai fondi pensione per i quali ICBPI già svolge l'incarico di banca depositaria;
- sull'aggiornato Piano di liquidità;
- sulla determinazione degli emolumenti in favore degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.;
- sulla nuova versione del Regolamento del processo deliberativo per le materie oggetto di sovrapposizione operativa con le banche socie.

Nel corso dell'anno, in risposta a specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza, il Collegio ha rilasciato una valutazione in relazione alla Comunicazione di Banca d'Italia del 20 maggio 2014: "Richiesta di informazioni" e una valutazione in relazione alla Comunicazione di Banca d'Italia del 2 luglio 2014: "Gruppo ICBPI. Adeguatezza dei presidi antiriciclaggio".

10. Il Collegio Sindacale durante l'esercizio 2014 ha partecipato a tutte le n. 13

riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha tenuto n. 25 riunioni e ha preso parte a n. 1 assemblea straordinaria e a n. 1 assemblea ordinaria.

Si fa inoltre presente che il Collegio ha altresì partecipato a tutti gli incontri del Comitato per il Controllo Interno e alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

In particolare si precisa che l'Organismo di Vigilanza 231, nella relazione sull'attività svolta nel 2014, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza dei presidi posti in essere dalla società, fatta salva la realizzazione di alcuni interventi di aggiornamento del Modello.

11. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Il Collegio, nel corso del 2014, ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca.

In particolare l'Istituto ha proseguito con impegno e determinazione il percorso di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo in coerenza con l'evoluzione delle normative di riferimento unitamente all'attività di affinamento del Risk Appetite Framework (RAF), finalizzato a individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la banca è disposta a sopportare per perseguire i propri obiettivi strategici.

In ambito organizzativo sono stati completati gli interventi di ridisegno organizzativo a livello di Gruppo, avviati nel primo semestre, volti a massimizzare la chiarezza di ruoli e responsabilità, garantendo maggiore vicinanza al cliente e permettendo di semplificare sia i processi interni sia il rapporto operativo con gli outsourcers. Tali interventi hanno riguardato in particolare ICBPI e Carta-Si con il duplice obiettivo di implementare all'interno del Gruppo un modello operativo omogeneo di tipo divisionale/societario e di eliminare dalle strutture organizzative le posizioni ridondanti.

13. Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla versione aggiornata del Progetto di Governo Societario del Gruppo, in cui specifica attenzione viene rivolta ai profili relativi al sistema dei controlli, e ha preso atto della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2015. Il Collegio ha inoltre esaminato in data 24 febbraio 2015 la relazione di consuntivo predisposta dal Servizio Audit di Gruppo con riferimento all'esercizio 2014.

Il Servizio Audit, sulla base delle attività svolte nel corso dell'esercizio in conformità al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dal Servizio Compliance e dal Servizio Risk Management, ha confermato il giudizio di sostanziale adeguatezza sul si-

stema dei controlli interni di Gruppo già formulato con riferimento all'esercizio 2013.

Nella relazione in commento si segnalano alcuni punti di attenzione sia nell'area Pagamenti, sia nell'area Securities Services. Aree di miglioramento sono altresì presenti nel comparto dei Servizi di Supporto e nella controllata CartaSi.

Il Servizio Audit ha effettuato un'autovalutazione circa l'adeguatezza della funzione i cui esiti sono risultati positivi; con riferimento al processo ICAAP, dalla relazione di autovalutazione dell'Audit si può ritenere lo stesso completo ed esaustivo in tutte le sue parti.

La relazione di autovalutazione rilasciata dal responsabile della funzione Risk Management conclude con esito positivo, ma con punti di miglioramento se la situazione viene vista in chiave prospettica, anche alla luce delle aumentate responsabilità attribuite al Servizio.

La relazione di autovalutazione del servizio Compliance conclude con esito positivo, pur evidenziando la necessità di proseguire nel rafforzamento qualitativo delle risorse.

14. Il Collegio Sindacale, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dal responsabile della pertinente Funzione, nonché delle dichiarazioni rilasciate dalla società di revisione, valuta il sistema amministrativo contabile sostanzialmente adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione. Il Collegio seguirà con attenzione il programmato processo di rafforzamento di detto sistema. Il Servizio Amministrazione ha condotto un'autovalutazione da cui è emersa la complessiva adeguatezza della funzione, pur rilevando come vi siano margini di miglioramento con riferimento soprattutto ad una maggiore integrazione tra i processi contabili delle singole società e ad un continuo aggiornamento delle risorse anche in relazione alla costante evoluzione della normativa in materia.

La società di revisione ha rilasciato la relazione "sulle questioni fondamentali" ex art. 19 comma 3 del Decreto Legislativo n. 39/2010 da cui non si evidenziano carenze significative nel sistema dei controlli interni.

La società di revisione ha infine pubblicato sul proprio sito Internet la relazione di trasparenza ex art. 18 del Decreto Legislativo n. 39/2010.

15. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti organi di controllo delle società

controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo, in particolare dal Servizio Audit e dal Servizio Compliance, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

16. Nel corso dell'esercizio e sino alla data di redazione della presente relazione il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di Revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni specie riguardo all'attività di revisione legale, a quella finalizzata alla predisposizione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale. Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei detti incontri, ha anche esaminato il piano di revisione predisposto da KPMG S.p.A., piano commisurato ai rischi tipici del Gruppo e sviluppato in coerenza ai principi contabili di revisione. Tale piano è finalizzato all'espressione del giudizio professionale che KPMG S.p.A. ha emesso sul bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo.

Fatti nuovi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Ritiene il Collegio Sindacale di sottolineare, tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio, che sono pervenute ai maggiori soci dell'Istituto, da parte di fondi di private equity, alcune offerte non vincolanti per l'acquisto del 100% dell'Istituto. I citati soci hanno deciso di approfondire tali offerte avvalendosi del supporto degli advisors finanziari Mediobanca ed Equita.

A compendio dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2, D.Lgs. n. 58/1998 in merito all'approvazione del bilancio separato dell'ICBPI al 31 dicembre 2014 e alle materie di propria competenza.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 39/2010

Come è noto il Decreto Legislativo n. 39/2010 è intervenuto radicalmente in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati.

In particolare, l'art. 19 ha individuato le funzioni di vigilanza spettanti al Collegio Sindacale, funzioni che possono essere ricondotte in quattro aree: l'informativa finanziaria; i sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; la revisione legale dei conti e l'indipendenza del revisore.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate

dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, viste le relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A. datate 10 aprile 2015 relative alla revisione legale dei conti dei bilanci dell'esercizio e consolidato 2014 e rilevato che nelle stesse è dichiarato che il bilancio dell'esercizio e consolidato sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38/05, che essi, pertanto, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo, ritiene che non rilevino motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alla proposta di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio di Amministrazione la stessa è rispettosa delle disposizioni di Vigilanza.

Milano, 10 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuliano Buffelli

Paolo Lazzati

Cesare Orienti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti
dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Avista Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.F.A. Milano N. 617867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Bilanci delle Società del Gruppo

CARTASI S.P.A.

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)		31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	15.796	425.171
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.621.863	2.048.058
60	Crediti	2.466.781.771	2.662.106.648
90	Partecipazioni	3.500.000	-
100	Attività materiali	80.614.597	76.441.237
110	Attività immateriali	9.624.501	2.037.253
120	Attività fiscali		
	a) correnti	-	2.191.678
	b) anticipate	19.816.703	19.573.814
	- di cui alla L.214/2011	13.049.915	13.363.786
140	Altre attività	250.887.474	233.554.454
TOTALE ATTIVO		2.833.862.705	2.998.378.313
PASSIVO			
10	Debiti	1.972.766.984	2.098.700.943
70	Passività fiscali		
	a) correnti	55.786	7.791.699
	b) differite	3.892.916	3.961.099
90	Altre passività	348.996.467	394.425.323
100	Trattamento di fine rapporto del personale	6.929.046	5.801.012
110	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	17.207.573	18.687.444
TOTALE PASSIVO		2.349.848.772	2.529.367.520
120	Capitale	56.888.798	56.888.798
150	Sovrapprezzi di emissione	2.273.684	2.273.684
160	Riserve	365.569.706	354.701.909
170	Riserve da valutazione	2.170.624	2.378.422
180	Utile (Perdita) d'esercizio	57.111.121	52.767.980
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.833.862.705	2.998.378.313

CARTASI S.P.A.

CONTO ECONOMICO (valori in Euro)		2014	2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.061.404	30.096.625
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(36.793.766)	(42.047.412)
	Margine di interesse	(9.732.362)	(11.950.787)
30	Commissioni attive	917.932.656	901.465.527
40	Commissioni passive	(643.962.722)	(638.624.948)
	Commissioni nette	273.969.934	262.840.579
50	Dividendi e proventi simili	11.075	9.143
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(442.348)	316.089
	Margine di intermediazione	263.806.299	251.215.024
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(4.032.877)	(4.132.050)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(39.427.013)	(38.552.386)
	b) altre spese amministrative	(311.759.229)	(306.302.812)
120	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(16.746.677)	(16.923.133)
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(1.862.931)	(898.209)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(272.208)	(1.813.944)
160	Altri proventi e oneri di gestione	208.233.946	211.015.897
	Risultato della gestione operativa	97.939.310	93.608.387
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	97.939.310	93.608.387
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.828.189)	(40.840.407)
	Utile (Perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	57.111.121	52.767.980
	Utile (Perdita) d'esercizio	57.111.121	52.767.980

OASI DIAGRAM S.P.A.

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	6.816.296	6.163.020
Immobili, impianti e macchinari	1.031.299	998.799
Imposte anticipate	108.559	85.249
Totale Attività non correnti	7.956.154	7.247.068
Attività correnti		
Rimanenze	-	-
Crediti		
Crediti verso clienti	14.989.510	13.914.262
Crediti verso controllanti	1.403.689	1.635.262
Crediti tributari	351.926	452.796
Altri crediti correnti	2.480.562	481.457
Disponibilità e mezzi equivalenti	1.902.575	352.388
Totale Attività correnti	21.128.262	16.836.166
TOTALE ATTIVO	29.084.416	24.083.234
PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale	3.000.000	3.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.578.492	2.578.492
Riserve da valutazione	(149.787)	(99.239)
Riserva legale	621.208	621.208
Altre riserve	966.850	966.850
Utili (perdite) portate a nuovo	5.472.396	4.927.582
Utile (perdita) dell'esercizio	2.257.815	2.134.814
Totale Patrimonio netto	14.746.975	14.129.707
Passività non correnti		
Passività fiscali differite	346.010	318.181
Fondi per rischi ed oneri	90.500	57.855
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	428.131	417.613
Totale Passività non correnti	864.641	793.649
Passività correnti		
Debiti		
Debiti verso fornitori	8.865.571	4.965.754
Debiti verso controllanti	1.543.877	1.388.468
Debiti tributari	223.828	847.269
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	252.250	303.189
Altri debiti correnti	2.587.274	1.655.198
Totale Passività correnti	13.472.800	9.159.878
TOTALE PASSIVO	29.084.416	24.083.234

OASI DIAGRAM S.P.A.

CONTO ECONOMICO (valori in Euro)	2014	2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.720.027	22.578.463
Altri ricavi di gestione	64.456	29.462
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(3.408.809)	(2.843.846)
Costi per servizi	(8.029.877)	(6.140.794)
Costi per godimento beni di terzi	(912.637)	(717.336)
Costi per il personale	(6.964.912)	(6.150.777)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.330.805)	(2.907.218)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100.902)	(75.240)
Oneri diversi di gestione	(197.278)	(157.798)
Proventi (oneri) finanziari	(5.293)	(24.322)
Risultato ante imposte	3.833.970	3.590.595
Imposte	(1.576.155)	(1.455.782)
<i>a) Imposte correnti</i>	(1.571.636)	(1.262.135)
<i>b) Variaz. Imposte anticipate</i>	23.310	(192.445)
<i>c) Variaz. Imposte differite</i>	(27.829)	(1.202)
Risultato netto dell'esercizio	2.257.815	2.134.814

HELP LINE S.P.A.

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	1.040	856
60. Crediti	8.491.226	5.071.313
100. Attività materiali	7.198.737	7.171.156
110. Attività immateriali	184.897	121.646
120. Attività fiscali	1.225.023	873.240
a) correnti	193.997	159.574
b) anticipate	1.031.026	713.666
140. Altre attività	10.964.488	11.071.254
TOTALE DELL'ATTIVO	28.065.411	24.309.465
PASSIVO		
10. Debiti	3.782.236	4.000.026
70. Passività fiscali	92.595	73.343
a) correnti	-	12.200
b) differite	92.595	61.143
90. Altre passività	11.080.376	8.382.134
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.441.401	2.067.342
110. Fondi per rischi ed oneri	2.403.626	2.036.000
b) altri fondi	2.403.626	2.036.000
120. Capitale	2.116.000	2.116.000
150. Sovrapprezzi di emissione	135.789	135.789
160. Riserve	5.767.196	5.065.968
170. Riserve da valutazione	-577.175	-268.366
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	823.367	701.229
TOTALE DEL PASSIVO	28.065.411	24.309.465

HELP LINE S.P.A.

CONTO ECONOMICO	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.195	6.781
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-167.867	-84.429
Margine di interesse	-158.672	-77.648
Margine di intermediazione	-158.672	-77.648
110. Spese amministrative:	-34.997.265	-32.265.771
a) spese per il personale	-17.834.132	-18.725.326
b) altre spese amministrative	-17.163.133	-13.540.445
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-358.091	-256.295
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-105.663	-171.755
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-601.373	-480.704
160. Altri oneri/proventi di gestione	37.946.898	34.862.058
Risultato netto della gestione operativa	1.725.834	1.609.885
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.725.834	1.609.885
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-902.467	-908.656
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	823.367	701.229

UNICARD S.P.A.

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO		
10 Cassa e disponibilità liquide	591	509
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	663
60 Crediti	3.667.336	2.359.057
100 Attività materiali	8.743	12.499
110 Attività immateriali	302.757	1.007.208
120 Attività fiscali	624.636	740.933
a) correnti	43.031	76.968
b) anticipate	581.605	663.965
di cui alla L. 214/2011		42.991
140 Altre attività	362.827	788.673
TOTALE ATTIVO	4.966.890	4.909.542
PASSIVO		
10 Debiti	478.061	480.641
70 Passività fiscali	-	77.172
a) correnti	-	77.172
90 Altre passività	1.288.581	1.182.416
100 Trattamento di fine rapporto del personale	275.250	225.263
120 Capitale	3.381.658	3.381.658
160 Riserve	(418.546)	(808.638)
170 Riserve da valutazione	(50.144)	(19.062)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	12.030	390.092
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.966.890	4.909.542

UNICARD S.P.A.

CONTO ECONOMICO		2014	2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.599	4.107
20	Interessi passivi e oneri assimilati	0	(292)
	Margine di interesse	3.599	3.815
30	Commissioni attive	5.306.973	5.504.912
40	Commissioni passive	(6.233)	(25.388)
	Commissioni nette	5.300.740	5.479.524
50	Dividendi e proventi simili	0	6
	Margine di intermediazione	5.304.339	5.483.345
100	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	6.160	(3.873)
	a) attività finanziarie	6.160	(3.873)
110	Spese amministrative:	(4.523.203)	(4.689.579)
	a) spese per il personale	(941.045)	(943.074)
	b) altre spese amministrative	(3.582.158)	(3.746.505)
120	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(3.756)	(7.456)
130	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	(704.451)	(602.140)
160	Altri proventi e oneri di gestione	50.605	115.933
	Risultato della gestione operativa	129.694	296.230
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	129.694	296.230
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(117.664)	93.862
	Utile (Perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	12.030	390.092
	Utile (Perdita) d'esercizio	12.030	390.092

Delibere dell'Assemblea

dell'8 maggio 2015

Si riportano di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci tenutasi in seconda convocazione il giorno 8 maggio 2015.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) PROPOSTA DI MODIFICA DEGLI ARTICOLI 10-12-15-19-21-22BIS-27 DELLO STATUTO SOCIALE; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta di modifica degli articoli 10-12-15-19-21-22bis-27 dello Statuto sociale.

PARTE ORDINARIA

- 1) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014; RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2014 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e la relativa destinazione dell'utile d'esercizio.

- 2) POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO ICBPI; DELIBERAZIONI RELATIVE.

L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione del Gruppo ICBPI come proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Cariche Sociali

All'8 maggio 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente:</i>	Giovanni De Censi	
<i>Vice-Presidente:</i>	Ettore Caselli	
<i>Amministratore Delegato:</i>	Giuseppe Capponcelli	
<i>Consiglieri:</i>	Cesare Castelbarco Albani Visconti	Adriano Cauduro
	Vincenzo Consoli	Miro Fiordi
	Eugenio Garavini	Dino Piero Mario Giarda
	Divo Gronchi	Rossella Leidi
	Carlo Napoleoni	Giuseppe Franco Paganoni
	Lorenzo Pelizzo	Carlo Prina della Tallia
	Ottavio Rigodanza	Roberto Romanin Jacur

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente:</i>	Giuliano Buffelli	
<i>Sindaci effettivi:</i>	Paolo Lazzati	Cesare Orienti
<i>Sindaci supplenti:</i>	Pierluigi Carabelli	Francesca Meneghel

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale:</i>	Giuseppe Capponcelli
<i>Vice Direttore Generale Vicario:</i>	Pier Paolo Cellerino

Elenco Soci

Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	Arezzo
Banca Popolare di Bari	Bari
Unione di Banche Italiane - UBI Banca	Bergamo
Banca Sella Holding	Biella
Banca Popolare dell'Alto Adige	Bolzano
Banca Popolare del Cassinate	Cassino
Banca Popolare di Cividale	Cividale del Friuli
Banca Popolare di Cortona	Cortona
Cassa di Risparmio di Ferrara	Ferrara
Banca Popolare di Fondi	Fondi
Banca Popolare del Frusinate	Frosinone
Banca Carige	Genova
Banca Popolare di Lajatico	Lajatico
Banca Popolare Lecchese	Lecco
Banca Popolare Sant'Angelo	Licata
Banca Popolare Valconca	Marciano di Romagna
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	Matera
Banca Popolare di Milano	Milano
Unione Fiduciaria	Milano
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Modena
Veneto Banca	Montebelluna
Credito Siciliano	Palermo
Banca Popolare Pugliese	Parabita
Banca di Piacenza	Piacenza

Banca Agricola Popolare di Ragusa	Ragusa
Cassa di Sovvenzione e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia	Roma
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma
ICCREA Holding	Roma
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Italfondario	Roma
San Felice 1893 Banca Popolare	San Felice sul Panaro
Banca Popolare Vesuviana	San Giuseppe Vesuviano
Cassa di Risparmio di San Miniato	San Miniato
Credito Valtellinese	Sondrio
Banca Popolare di Sondrio	Sondrio
Banca Popolare di Spoleto	Spoleto
Banca di Credito Popolare	Torre del Greco
Banca Popolare del Lazio	Velletri
Banco Popolare	Verona
Holdings di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	Verona
Banca Valsabbina	Vestone
Banca Popolare di Vicenza	Vicenza
ICBPI	Milano